DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 132

il Quotidiano del NordEst

Martedì 6 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il prefetto: «Dieci giorni per riaprire salita Lussari»
A pagina VI

Padova
Al via l'estate del Pride Village: incontri culturali musica e show
Miazzo a pagina 17

Champions
L'arma segreta dell'Inter, contro il Manchester a caccia dell'impresa
Riggio a pagina 20

Eraclea, maxi-pena per il boss

▸Estorsioni e usure, Donadio condannato a 26 anni. Ai figli 6 anni e 5 anni e otto mesi

▸Esclusa l'associazione mafiosa, ma riconosciuto il "metodo mafioso" per alcuni reati commessi

Maxi-condanna per Luciano Donadio: 26 anni e tre mesi per le estorsioni e usura a Eraclea. Il tribunale di Venezia ha però escluso l'associazione mafiosa pur riconoscendo l'aggravante dell'uso del metodo mafioso in alcuni episodi. Insieme a Donadio, sono stati condannati i due figli: Claudio (6 anni) e Adriano (5 anni e 8 mesi). Poi Raffaele Buonanno (19 anni) e Antonio Pacifico (10 anni e 6 mesi). In tutto sono state inflitte pene per 217 anni: più basse di quelle chieste dall'accusa, che aveva invocato 452 anni di carcere sottolineando come il «contesto mafioso» fosse ben presente.
Munaro a pagina 2

La procura
«Non c'è la mafia? Ma invece esiste per l'altra sentenza»

Nicola Munaro

Il 21 aprile, poco dopo le 22, la Corte di Cassazione metteva il sigillo sulla sentenza in abbreviato della Corte d'Appello di Venezia confermando la presenza dell'associazione mafiosa (...)
Continua a pagina 3

L'analisi
La partita delle pensioni che guarda al futuro

Paolo Balduzzi

Riapre il cantiere sulle pensioni. Se questa, nel nostro Paese, non è una grande novità, quello che stupisce è invece il momento in cui ciò accade. L'incontro dello scorso 30 maggio tra il governo e i sindacati ha seguito la netta affermazione del centrodestra alle elezioni amministrative. Si trattava probabilmente dell'ultimo vero test prima delle elezioni europee dell'anno prossimo, un appuntamento che, grazie a una legge elettorale quasi puramente proporzionale, da sempre permette ai partiti di misurarsi e quindi di ridisegnare i rapporti di forza.

Basti pensare al 2014, quando proprio le elezioni europee certificarono il boom del Partito democratico di Renzi, che superò il 40%. Un risultato giustificato sia dalla buona stagione economica che stava attraversando il Paese sia da una certa politica di bonus che quel governo stava cominciando a imbandire, a partire dai celebri "80 euro". Per un partito oggi forte come Fratelli d'Italia e per il suo leader, Giorgia Meloni, la tentazione di ripercorrere lo stesso sentiero deve sicuramente (...)
Continua a pagina 23

Il caso. I giudici: «Il fatto non sussiste»

Mestre, l'ex sindaco assolto «Ma quanta sofferenza»

ASSOLTO Mirco Mestre ieri in attesa della lettura della sentenza del maxi-processo. L'ex sindaco è stato assolto «perché il fatto non sussiste».
A pagina 2

Lavoro agile per i fragili governo verso la proroga ma c'è il nodo dei costi

▸Il ministro Zangrillo: «Pandemia finita, via l'eccezione per i genitori di under 14»

Ancora una proroga per lo smart working "in deroga" per i lavoratori fragili. Il dossier è da giorni sul tavolo del governo. La misura altrimenti scadrebbe il 30 giugno. In bilico c'è possibilità anche per i genitori con figli di età inferiore ai 14 anni di chiederlo. L'ostacolo da superare per la proroga del lavoro agile per i fragili è quello dei costi. Il ministro Zangrillo: «Non siamo più in pandemia, per cui non credo ci sia più l'urgenza di intervenire sui genitori con figli under 14».
Bassi e Di Branco a pagina 7

Treviso
Il sindaco, i fondi del Pnrr e l'altolà della Corte dei conti

Il sindaco di Gaiarine chiede di usare i fondi risparmiati dal Pnrr per comprare computer. Altolà della Corte dei conti: «Sviamento di fondi pubblici».
A pagina 4

Padova
Lola, l'aborto e il processo «Oggi? Chissà se rifarei tutto»

MEZZO SECOLO Gigliola Pierobon in una foto del 1973, all'epoca del processo

Angela Pederiva

Non ha cambiato nome. Si è trasferita fuori dal Veneto, è diventata nonna, conserva ricordi molto più complessi dei cartelli che sbrigativamente sostenevano "la Lola". Nel libro Il processo degli angeli (Tattilo Editrice), pubblicato pochi mesi dopo la sentenza, si raccontava così: «Mi chiamo Gigliola Pierobon, molti mi conoscono come la ragazza che ha abortito e che nel giugno del 1973 è stata giudicata dal tribunale di Padova. La mia storia è diventata di dominio pubblico. La mia storia è nota come "il caso Pierobon"». Una vicenda scoppiata giusto cinquant'anni fa: tre giorni di udienze e di proteste, culminate in una condanna-lampo con perdono giudiziale, vecchio codice e pregiudizi antichi, il corpo della donna che diventa il corpus delicti, scuotendo le coscienze collettive al punto da aprire la strada alla legge 194 del 1978 sull'interruzione volontaria di gravidanza.
Continua a pagina 16

Veneto
Sicurezza stradale, sono i giovani a insegnare le regole

Alda Vanzan

C'è il video con la musica di sottofondo come nelle comiche del secolo scorso e pochi sottotitoli: compare un uovo, "questo sei tu"; poi un martello, "questo è un palo". E la conclusione che strappa un sorriso amaro quando la distrazione ti porta fuori strada. Ancora risate con un altro filmato, "Una rapina (...)
Continua a pagina 9

Il Gazzettino
Lorenzo Marchiori, addio al giornalista di talento e rigoroso

Cristina Antonutti

Si firmava Lo.Ma. per non essere confuso con un altro collega. Che fosse chiaro a tutti. E Loma è rimasto anche oltre i confini della redazione. Lorenzo Marchiori, 54 anni, mestrino trapiantato a Udine, ha smesso di soffrire ieri mattina. «Abbiamo perso un giornalista di talento, capace come pochi di muoversi tra tematiche diverse - sono le parole del direttore del Gazzettino, Roberto Papetti (...)
Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Il processo

I NUMERI

217
gli anni di pena comminati in totale agli imputati processati a Mestre

46
gli imputati finiti alla sbarra, ma è caduta l'accusa di associazione mafiosa

31
i condannati (con pene che vanno dai 2 ai 26 anni e 3 mesi); 8 le assoluzioni e 7 le prescrizioni

Eraclea, maxi-pena per Donadio «Ma i clan casalesi non c'entrano»

▸Condannato a 26 anni nonostante sia caduta l'accusa di associazione mafiosa

▸Estorsioni e usure non finalizzate a sostenere l'organizzazione camorrista

LA SENTENZA

VENEZIA Luciano Donadio non è il capo di un'associazione mafiosa. Raffaele Buonanno e Antonio Pacifico non sono gli altri due vertici di un triangolo che ha radicato una cosca casalese nel Veneto orientale e rimasta attiva per vent'anni. Così come l'elezione di Mirco Mestre a sindaco di Eraclea nel 2016 non è stata comprata con 81 voti camorristi.

Perché a Eraclea la mafia non c'è mai stata.

C'era, sì, un gruppo di persone impegnate in estorsioni, usure e bancarotte per cui sono state pronunciate pene per un totale di 217 anni, ma che non hanno rimpinguato le casse di Casal di Principe. C'è stato qualche episodio aggravato dall'uso del metodo mafioso. Lo dice la sentenza del tribunale Collegiale di Venezia, emessa ieri alle 15. Una sentenza che arriva dopo 137 udienze fitte di testimoni, altre 5 dedicate alla richiesta della procura, un mese riservato alle difese e più di una settimana di Camera di consiglio.

LE CONDANNE

La pena più pesante è stata inflitta a Luciano Donadio, condannato a 26 anni e 3 mesi di reclusione: la procura ne aveva chiesti 30 (il massimo, da codice) ma la somma dei singoli reati contestati - aveva spiegato il pubblico ministero Roberto Terzo - avrebbe portato a 60 anni di reclusione. Poi 19 anni per Raffaele Buonanno (anche lui meritevole di 30 anni per i pm) e i 10 anni e 6 mesi inflitti ad Antonio Pacifico, anch'egli destinatario di una richiesta di 30 anni. Condannati anche i figli di Donadio, Claudio (6 anni) e Adriano (5 anni e 8 mesi).

L'ex carabiniere Claudio Casella, indicato come vicino a Donadio, è stato condannato a 9 anni e 6 mesi; e ancora 6 anni e 2 mesi per il direttore di banca, Denis Poles, accusato di aver agevolato Donadio nella gestione illecita di numerose società. Due anni la pena decisa nei confronti dell'avvocato Emiliano Pavan, coinvolto in una vicenda di estorsione; 4 anni e 4 mesi per l'imprenditore Paolo Valeri. I condannati dovranno versare provvisionali immediatamente esecutive di 200 mila euro a testa nei confronti del ministero dell'Interno, della Presidenza del Consiglio, della Città metropolitana di Venezia, del Comune di Eraclea e della Regione Veneto. Altri 50mila euro nei confronti di Libera associazione, 20mila euro ciascuno alla Cisl e alla Cgil mentre 30mila euro andranno al broker Fabio Gaiatto, già condannato per truffa.

Ora ci vorranno novanta giorni per decifrare la scelta riassunta nelle 16 pagine di dispositivo lette ieri - in ventisette minuti - dal presidente Stefano Manduzio nell'aula bunker di Mestre. In prima fila, da una parte, il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi, e i sostituti Roberto Terzo e Federica Baccaglini, titolari di un'accusa che per quelli che ritenevano essere i casalesi di Eraclea aveva invocato 452 anni di carcere sottolineando come il «contesto mafioso» fosse ben presente. Dall'altra parte - giacca e camicia - Luciano Donadio, il presunto boss, il figlio Adriano e i legali Renato Alberini e Giovanni Gentilini. Quale fosse il punto di caduta scelto dal Collegio è stato chiaro fin da subito: riqualificazione dell'associazione a delinquere di stampo mafioso in associazione a delinquere semplice con il riconoscimento del metodo mafioso solo per alcuni episodi. L'effetto? Le pene chieste dai pm si riducono, prescrizione e assoluzione prendono campo in molti episodi contestati e tenuti legati dal vincolo della mafia. Perché era quella la lente attraverso la quale leggerli, secondo la procura.

ASSOLUZIONE PIENA

"Il fatto non sussiste", questo scrive il Collegio assolvendo dall'accusa di voto di scambio politico-mafioso l'ex sindaco Mirco Mestre. Assoluzione piena che - nel caso specifico - arriva anche per Donadio: tra i due non ci fu quindi un accordo che avrebbe favorito entrambi, Mestre nella corsa alla poltrona di primo cittadino di Eraclea e Donadio nella realizzazione di un impianto di biogas a Stretti di Eraclea.

LE DIFESE

«Far cadere l'associazione mafiosa era un aspetto sul quale abbiamo combattuto molto - ha commentato l'avvocato Alberini - Di tutto si poteva parlare tranne che di mafia ad Eraclea. L'altro aspetto è che è venuto meno il versante politico di questa vicenda, è stato assolto Mestre. Certo, le pene sono alte. Molte usure ed estorsioni sono cadute ma leggeremo la sentenza: siamo moderatamente soddisfatti». Ed è sempre il legale a riportare il primo pensiero di Luciano Donadio e dei figli: «Sono moderatamente soddisfatti per la caduta dell'associazione mafiosa, non lo possono essere per le pene e per il padre il dispiacere per la condanna dei figli».

«Sentenza che ci ha soddisfatto perché non si parla di associazione mafiosa - le parole dell'avvocato Mauro Serpico, legale di Pacifico - ed è una cosa importante per tutti». Soddisfazione anche da parte degli avvocati Giuseppe Brollo e Simone Boscolo, difensori di Raffaele ed Antonio Buonanno: «Il risultato più importante è che non è stata riconosciuta l'esistenza di un'associazione mafiosa e i ruoli ipotizzati dalla procura sembrano non essere questi».

«È stata dimostrato che il mio cliente era solo un professionista», ha detto l'avvocato Giorgio Pietramala, legale di Bruno Di Corrado.

Nicola Munaro

GIUDICATI COLPEVOLI ANCHE I FIGLI DEL PRESUNTO BOSS. PER BUONANNO 19 ANNI DI CARCERE, 10 PER PACIFICO

Dalla cella al "fatto non sussiste" assolto l'ex sindaco Mirco Mestre «Immaginate quanto ho sofferto»

IL PERSONAGGIO

VENEZIA Che l'orizzonte stesse diventando sereno, l'aveva capito quasi subito, alla lettura del primo capo d'imputazione, quando l'ipotesi dell'associazione a delinquere di stampo mafioso è stata derubricata. Senza la mafia - il ragionamento basilare - non ci poteva essere voto di scambio.

Poi è rimasto impassibile, mentre accanto a lui stavano esultando. La tensione si è sciolta solo all'ultimo dei ventisette minuti di lettura di dispositivo, perché la sua posizione è stata l'ultima ad essere affrontata. E quando l'assoluzione è diventata lettera certa, Mirco Mestre è uscito - testa bassa e passo veloce - dall'aula bunker. «Potete solo immaginare quanto abbia sofferto per questi anni», le sue uniche parole mentre saliva in auto.

FUORI DALL'INCUBO

L'incubo per l'ex sindaco di Eraclea si è concluso ieri quando è stato assolto perché "il fatto non sussiste". Secondo l'accusa della procura Antimafia di Venezia, lui e Luciano Donadio avevano siglato un accordo: il candidato avrebbe ricevuto l'appoggio di Donadio e in cambio, una volta eletto, lui gli avrebbe garantito la possibilità di realizzare un impianto di biogas a Stretti di Eraclea.

Un accordo mai diventato realtà ma, nell'ipotesi dei magistrati, la moneta perfetta per un voto di scambio politico-mafioso.

Ci saranno le motivazioni a dire il perché della decisione, ma intanto la vicenda si è chiusa, almeno in primo grado.

Una tesi che era stata spinta anche dall'avvocato di Mestre, il penalista Emanuele Fragasso: «Si parla di quei 50mila euro dati da Donadio a Mestre per la campagna elettorale di un comune di 12mila anime. Ma avete verificato quanti pranzi sono stati fatti? Quanti volantini sono stati stampati? - aveva detto l'avvocato Fragasso nel chiudere l'arringa e le udienze dedicate alle difese - Se ci fosse l'associazione, Donadio avrebbe convocato Mestre per passare all'incasso della "cambiale". Invece ha chiesto appuntamento ed è stato rinviato a dei funzionari i quali gli hanno negato l'autorizzazione richiesta. Nessuno ha tirato le orecchie a Mestre per questo. Perché non c'era nessuna mafia e nessun "consigliori" come è stato dipinto il mio assistito».

L'incubo era iniziato la mattina del 19 febbraio 2019 quando Mestre era stato arrestato proprio per quell'accordo segreto con Donadio: accordo che alla luce della sentenza di ieri, non solo non ha valenza ma nemmeno c'è stato.

SENZA UNA COSCA NON POTEVA ESSERCI STATO VOTO DI SCAMBIO È RIMASTO IMPASSIBILE MENTRE INTORNO A LUI STAVANO ESULTANDO

IN AULA IN ATTESA DELLA SENTENZA

L'ex sindaco di Eraclea Mirco Mestre e, nella foto in alto, Luciano e Adriano Donadio sul banco con gli avvocati

109 GIORNI IN CARCERE

Il 7 giugno 2019 Mestre veniva scarcerato dopo 109 giorni trascorsi tra le celle delle carceri di Tolmezzo e di Venezia. In paese erano anche state raccolte 500 firme per solidarietà al primo cittadino, eletto nel 2016.

Lui che ha seguito tutte le udienze dibattimentali prendendo appunti, da avvocato qual è. Sempre seduto nella parte destinata al pubblico. E che ieri, attorniato dagli amici più fedeli, sempre da lì ha ascoltato la lettura del dispositivo. Impassibile. Fino a quando, dopo aver sentito pronunciare il suo nome, si è girato e ha lasciato l'aula bunker per l'ultima volta. Da non colpevole.

N. Mun.

Le reazioni

La sentenza

IMPUTATO	RICHIESTA	SENTENZA
Luciano Donadio	30 anni	26 anni e 3 mesi
Raffaele Buonanno	30 anni	19 anni
Antonio Pacifico	30 anni	10 anni e 6 mesi
Luigi Paolì	23 anni e 3 mesi	7 anni
Antonio Buonanno	20 anni e 3 mesi	14 anni
Giuseppe Puoti	15 anni e 8 mesi	8 anni e 6 mesi
Pietro Morabito	13 anni e 2 mesi	5 anni e 6 mesi
Lefter Disha	13 anni	assoluzione
Franco Breda	12 anni e 9 mesi	5 anni
Costantino Positò	12 anni	5 anni
Paolo Valeri	11 anni e 6 mesi	4 anni e 4 mesi
Elton Koka	11 anni	assoluzione
Samuele Faè	10 anni e 3 mesi	10 anni
Adriano Donadio	10 anni	5 anni e 8 mesi
Carmelo Floridia	10 anni	prescrizione
Claudio Casella	10 anni	9 anni e 6 mesi
Raffaele Celardo	9 anni e 6 mesi	7 anni e 2 mesi
Giorgio Di Giacomo	9 anni e 6 mesi	prescrizione
Claudio Donadio	9 anni e 6 mesi	6 anni
Mauro Secchiati	9 anni e 6 mesi	8 anni e 9 mesi
Denis Poles	9 anni	6 anni e 2 mesi
Antonello Franzin	8 anni e 6 mesi	8 anni
Michela Basso	8 anni e 4 mesi	5 abbi e 4 mesi
Renato Veizi	8 anni e 4 mesi	5 anni e 10 mesi
Fabio Sartorel	8 anni e 2 mesi	assoluzione
Manuel Franchelucci	7 anni e 10 mesi	4 anni
Andrea Giacoponello	7 anni e 6 mesi	prescrizione
Milva Zangrando	7 anni e 6 mesi	3 anni
Marco Donati	7 anni	prescrizione
Angelo Primo Sciortino	6 anni e 8 mesi	prescrizione
Vittorio Orietti	6 anni e 6 mesi	3 anni e 4 mesi
Angelo Nopetti	6 anni e 6 mesi	5 anni
Michele Pezone	6 anni e 3 mesi	prescrizione
Emanuele Zamuner	6 anni	assoluzione
Giuseppe Daniel	6 anni	6 anni
Slobodan Ivkovic	6 anni	4 anni
Norha Elena Valencia	5 anni e 6 mesi	3 anni e 4 mesi
Ergos Hyso	4 anni e 10 mesi	assoluzione
Angelo Di Corrado	4 anni e 8 mesi	3 anni
Claudia Zennaro	4 anni e 7 mesi	3 anni
Filomena Iorio	4 anni e 6 mesi	3 anni
Emiliano Pavan	4 anni e 6 mesi	2 anni
Mirco Mestre	4 anni	assoluzione
Vincenzo Centineo	2 anni e 9 mesi	assoluzione
Bruno Di Corrado	assoluzione	assoluzione
Pietro Nicolosi	prescrizione	prescrizione

Withub

Procura pronta al ricorso «Niente mafia? Ma c'è già una sentenza che lo dice»

▶Cherchi: «La Cassazione l'ha riconosciuta, ora aspettiamo di leggere le motivazioni». L'avvocato Gentilini: «Questo è un processo diverso»

IL CASO

VENEZIA Il 21 aprile, poco dopo le 22, la Corte di Cassazione metteva il sigillo sulla sentenza in abbreviato della Corte d'Appello di Venezia confermando la presenza dell'associazione mafiosa capitanata da Luciano Donadio. Per quella sentenza, tre giorni dopo, l'ex sindaco Graziano Teso entrava in carcere a Venezia per scontare i 2 anni e 2 mesi di reclusione con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa.

Ieri, poco dopo le 15, il tribunale Collegiale di Venezia, derubricando l'accusa principale nei confronti di Donadio e soci, cancellava la mafia dai fatti violenti di Eraclea, qualificandoli come una semplice associazione a delinquere con episodi di metodo mafioso come aggravante a estorsioni e usure.

Due sentenze che sembrano cozzare l'una con l'altra, discendendo entrambe dall'unica inchiesta che nel febbraio 2019 partorì il blitz che portò in cella Luciano Donadio e fece cadere il sindaco Mirco Mestre, accusato di aver vinto le elezioni grazie ai voti racimolati dal presunto boss, in cambio di favori. La prefettura chiese lo scioglimento del Comune per mafia, che non venne concesso (ieri l'allora prefetto Vittorio Zappalorto non ha voluto commentare). Accusa dalla quale tanto Mestre quanto Donadio sono stati assolti nel merito.

DANIELE GRASSO, LEGALE DI TESO: «STA SUBENDO UNA SITUAZIONE KAFKIANA, MA PER ORA NON PENSIAMO ALLA REVISIONE»

PROCURATORE Bruno Cherchi attende di conoscere le motivazioni

IN APPELLO

«È stato riconosciuta la richiesta della procura per delinquere mentre invece non è stata ritenuta provata l'associazione per delinquere di carattere mafioso benché l'aggravante mafiosa sia stata riconosciuta in alcuni episodi - sono state le parole a caldo del procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi, dopo la lettura del dispositivo di sentenza - Dovremmo leggere le motivazioni per capire con quale ragionamento si è giunti a queste conclusioni».

È lo stesso procuratore a tirare in ballo la Cassazione e la bolla di mafia sugli abbreviati. «C'è una sentenza passata in giudicato e confermata dalla Cassazione che riconosce l'associazione mafiosa mentre in questo caso il tribunale ha ritenuto che l'associazione esiste, ci sia l'aggravante ma manchi la prova che sia un'associazione mafiosa: c'è l'aggravante ma non l'associazione - il commento - Bisogna vedere come motiveranno questa scelta che di primo acchito sembra diversa rispetto alle conclusioni alle quali è giunta la Cassazione per gli altri co-imputati». Poi il pensiero va dritto al secondo grado. «Il tribunale ha seguito a lungo e con attenzione tutto quello che è accaduto, valuteremo la correttezza delle conclusioni».

LE DIFFERENZE

I distinguo tra i due iter processuali sono stati snocciolati dagli avvocati del principale imputato: «Non c'è una contraddizione, questo è un processo che ha avuto tratti assolutamente autonomi, distinti e il lavoro durissimo di questi tre anni ha restituito un materiale che era completamente ignoto all'abbreviato - ha spiegato l'avvocato Giovanni Gentilini - e quindi la sentenza, sotto questo punto di vista, riconosce la diversità della prova. È una bella giornata per tutti, anche per il pubblico ministero, che accoglie con sollievo il fatto che ad Eraclea non c'è stata un'associazione mafiosa che per vent'anni ha soggiogato quel Comune e quindi, solo sotto questo punto di vista, siamo soddisfatti». Dello stesso avviso il collega Renato Alberini: «Questo processo è diverso, non ci sono problemi di incompatibilità, non abbiamo fatto tre anni di dibattimento per niente. Qui - ha concluso - sono stati sviscerati tutti gli aspetti di questa complicata vicenda che si è diluita in vent'anni».

E Daniele Grasso, avvocato di Graziano Teso, in carcere per concorso esterno ad un'associazione che (per il Tribunale) non c'è: «Aspettiamo le motivazioni, quella della revisione in questo momento è una questione che non vogliamo affrontare. Teso sta facendo le spese di una situazione che si può definire kafkiana. Siamo in attesa di una risposta dal tribunale di sorveglianza (sulla scarcerazione per motivi di salute, *ndr*), speriamo che la sentenza di oggi possa giocare a nostro favore».

N. Mun.

La partita sul Recovery

Meloni: «L'Italia è stabile Pnrr e Corte dei Conti? Stesse norme di Draghi»

▶Controlli al Piano, oggi la fiducia Giorgetti: spenderemo tutti i soldi

▶Il premier: «I fondi stranieri non scommettono più contro il Paese»

LA GIORNATA

ROMA «Sulla Corte dei Conti non abbiamo fatto nulla di difforme da quel che ha fatto il precedente governo». Ad una manciata di ore dal voto di fiducia sui limiti ai controlli dei magistrati contabili sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, è direttamente Giorgia Meloni a intervenire su quello che si è trasformato in un caso politico, con Partito democratico, Movimento 5 Stelle e Terzo Polo pronti a votare "no" in Aula. «Io ho capito che la sinistra è molto in difficoltà... - spiega la premier a Quarta Repubblica, su Rete 4 - Dice che c'è una deriva autoritaria se sulla Corte dei Conti proroghi le norme del governo Draghi del quale loro facevano parte».

RESPINTA

Un'accusa respinta dalla premier anche tirando in ballo la relazione semestrale «prodiga di critiche» presentata dai magistrati. «Non mi pare gli sia stato messo un bavaglio, continua a fare la sua relazione e noi non è che abbiamo modificato niente...» conclude riferendosi al Pnrr nel giorno in cui il suo ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti torna a garantire che «Non rinunceremo a nessun finanziamento», quello degli Affari Ue è a Bruxelles per trattare la revisione del Piano e il Commissario all'Economia Paolo Gentiloni critica l'approccio nostrano. «Secondo me - ha detto ieri durante la presentazione di un libro - una cosa che sbagliamo da italiani è nel trattare questo Pnrr come fosse una medicina amara, imposta da Bruxelles, mentre vedo in tanti altri Paesi i premier che fanno road show per aprire cantieri e far vedere iniziative».

LA POSTURA INTERNAZIONALE

Una posizione a cui, pur senza rispondere direttamente, fanno da contraltare alcuni altri passaggi dell'intervista della premier, specie quelli sul posizionamento internazionale del Belpaese. «Io non sono l'Italia spaghetti e mandolino che dice di sì e sorride nelle foto e poi si fa fregare tutto o prova a fregarti - dice Meloni, riferendosi all'Europa, come ai partner africani e mondiali - Io voglio un'Italia che cammina a testa altra nella storia e credo che con questa 'capacità' di stringere rapporti si portano i risultati». Da questo tipo di atteggiamento del resto - sempre secondo la premier che ha approfittato dello spazio televisivo per lanciare una serie di *j'accuse* alla sinistra - deriverebbe in parte anche la crescita che l'Italia sta vivendo.

Giorgia Meloni è la presidente del Consiglio dei ministri

«Mentre loro parlando di deriva autoritaria - aggiunge - l'Italia è la nazione che cresce di più in Europa», con «il suo record storico di numero di occupati», la Borsa che «sta andando molto bene», lo spread che «è più basso di quello che c'era con il governo precedente» e gli edge Fund che «hanno smesso di scommettere contro il nostro debito sovrano». Fattori che, «dopo 6 mesi di governo» dimostrano che c'è «una solidità che libera le energie».

LA STABILITÀ

D'altro canto quello della stabilità è uno dei temi più cari per Meloni che, non a caso, con le ambite riforme istituzionali - presidenzialismo o premierato che sia - ha in mente proprio di limitare l'alternanza degli esecutivi nel corso di una legislatura. «Sono a capo di una maggioranza solida e mi concedo 5 anni di orizzonte» ha aggiunto ieri facendo un bilancio della sua esperienza a Palazzo Chigi. «Quando si ha questa fortuna si possono fare scelte che magari nell'immediato comprimono il consenso, ma che se ne sei convinto sai anche che nella lunga distanza verranno lette per quello che erano».

Il consenso di Fratelli d'Italia, partito della premier, del resto per ora continua a sfiorare il 30% secondo i sondaggi e non sembra scalfito da qualcuno degli inevitabili inciampi in cui è incappato l'esecutivo né - al netto dei dubbi di una parte degli italiani - dalla postura atlantista garantita dalla premier. «Aiutare l'Ucraina con gli strumenti di cui disponiamo è il modo più serio per costruire la pace» ha spiegato ancora Meloni prima di concludere: «Sono disposta a perdere parte della mia popolarità su questo ma la mia coscienza mi dice che il modo migliore è fare esattamente quello che stiamo facendo».

F. Mal.

E SULLE TOGHE: «NON MI PARE GLI SIA STATO MESSO UN BAVAGLIO, CONTINUERANNO A FARE LA LORO RELAZIONE»

I magistrati contabili si mobilitano: «In gioco la tutela dei cittadini»

L'ASSEMBLEA

ROMA Un'assemblea straordinaria, convocata dai magistrati della Corte dei conti mentre il governo decideva di chiedere la fiducia sul testo del decreto Pa, che limita i poteri di vigilanza sull'attuazione del Pnrr. Il testo, approvato giovedì scorso in Commissione alla Camera, abolisce il «controllo concomitante» sulla spesa dei fondi del Piano e proroga fino a giugno 2024 lo «scudo erariale» che limita la responsabilità contabile ai soli casi di dolo. Una decisione arrivata dopo settimane di tensioni con la Corte dei conti, iniziate da quando la sezione di controllo ha sottolineato il «ritardo ormai consolidato» nell'aggiudicazione di alcuni appalti. L'assemblea delle toghe, convocata dall'Associazione dei magistrati contabili, ha consolidato la frattura. È stata ribadita «la netta contrarietà alle due norme che sottraggono al controllo concomitante della Corte dei conti i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prorogano l'esclusione della responsabilità amministrativa per condotte commissive gravemente colpose, tenute da soggetti sia pubblici che privati, riducendo di fatto la tutela della finanza pubblica». Per i magistrati, in gioco non ci sono «le funzioni della magistratura contabile, ma la tutela dei cittadini».

ASSEMBLEA FIUME DELL'ASSOCIAZIONE: «NETTA CONTRARIETÀ ALLE REGOLE CHE ESCLUDONO LA RESPONSABILITÀ»

LO SCUDO

La conferma dello scudo erariale, «in assenza del contesto di emergenza pandemica nel quale è nato - è la denuncia delle toghe - impedisce di perseguire i responsabili e di recuperare le risorse distratte, facendo sì che il danno resti a carico della collettività». Dall'altro lato, «l'abolizione di controlli in itinere, su attività specificamente volte al rilancio dell'economia, significa indebolire i presidi di legalità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa. L'Associazione, con gli strumenti che ha a disposizione, continuerà a svolgere le sue funzioni a difesa dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura contabile».

LE OPPOSIZIONI

Contro gli esponenti del governo insorgono le opposizioni. «Non sopportano i controlli», accusa Giuseppe Conte, leader di M5s. Chiara Braga, capogruppo del Pd alla Camera, attacca: «Da mesi chiediamo chiarezza sul Pnrr, ad oggi abbiamo invece solo una governance centralizzata e paralizzata che ha fatto accumulare inutili ritardi e l'annuncio di un voto di fiducia per cancellare il ruolo di controllo della Corte dei Conti».

Mic. All.

Risparmia 40.000 euro di contributi al sindaco arriva l'altolà dei giudici

LA DELIBERA

VENEZIA Una piccola storia di ordinaria burocrazia, ma emblematica (e paradossale) in tempi di alta tensione fra pubblica amministrazione e magistratura contabile. È quella che arriva da Gaiarine, provincia di Treviso, poco più di 6.000 abitanti e circa 300.000 euro di fondi del Pnrr da spendere per la digitalizzazione. Dopo aver ottenuto un sostanzioso sconto dal fornitore web, il Comune ha domandato alla Corte dei Conti se poteva utilizzare il risparmio per erogare un ulteriore servizio ai cittadini: «Richiesta di parere inammissibile dal punto di vista oggettivo per carenza dei caratteri di generalità e astrattezza», è stata però la risposta.

IL SITO E I MEDICI

Una parte considerevole del contributo era destinata al nuovo sito dell'ente locale, per renderlo più interattivo. «Il primo preventivo era di 110.000 euro – spiega il sindaco Diego Zanchetta – allora ne ho chiesti quattro, finché ne ho ricevuto uno da 70.000. Ho pensato che avremmo potuto usare i 40.000 euro avanzati per dotare il municipio e la biblioteca di due pc con cui offrire ai cittadini alcuni servizi in ambito sanitario, come ad esempio la stampa dei referti e la prenotazione delle prestazioni, in questo periodo in cui i medici sono pochi e oberati. Ma per evitare guai, ho interpellato la Corte dei Conti». Nell'istanza di parere, il sindaco Zanchetta ha domandato se fosse possibile «utilizzare possibili risparmi di spesa ottenuti dopo aver "contrattato" il prezzo del nuovo sito informatico per acquistare a prezzi convenienti e di mercato ulteriore materiale informatico (monitor, computer, attrezzature informatiche e altra tecnologia per il comune) destinato alla medesima finalità cui lo Stato tende con i nuovi siti internet comunali».

Diego Zanchetta è il primo cittadino di Gaiarine (Treviso)

COMUNE TREVIGIANO CHIEDEVA SE POTEVA USARE I SOLDI AVANZATI DOPO AVER TRATTATO CON LE DITTE: «ISTANZA INAMMISSIBILE»

LE DISPOSIZIONI

Nella sua deliberazione, la Sezione regionale di controllo ha premesso: «È vero che ricorre astrattamente il limite di finanza pubblica poiché le provvidenze del Pnrr sono di derivazione euro-unitaria e vengono attuate da disposizioni interne (normative e amministrative) che ne rimarcano il vincolo di destinazione finanziaria. (...) Ciononostante, l'antecedente logico dell'ammissibilità oggettiva è dato dalla determinatezza della richiesta di parere, qui non ricorrente in quanto connotata da riferimenti generici». Quindi la richiesta non è stata ammessa. Ma fra le righe è stato puntualizzato che potrebbe prospettarsi uno «sviamento di risorse pubbliche», in quanto i bandi non permettono «al destinatario di discostarsi dallo scopo iniziale prefissato». Nel dubbio, il sindaco Zanchetta ha deciso di andare avanti lo stesso: «Pensavo di agire come il buon padre di famiglia, domandando alla massima autorità contabile di dirmi se posso far risparmiare 40.000 euro alle casse pubbliche e utilizzare quelle economie per dare un servizio ai cittadini, sempre in un ambito informatico. Alla fine è quello che farò: voglio proprio vedere se qualcuno verrà a contestarmi qualcosa...».

Angela Pederiva

Le trattative con l'Europa

LO SCENARIO

Fitto, missione a Bruxelles: flessibilità sul Repower Eu

▶Faccia a faccia tra il ministro del Pnrr e la Commissione: avanti sulla terza rata

▶L'idea è spostare i fondi non spesi del Piano sul capitolo energetico

ROMA Sul Pnrr la teoria non cambia. La pratica invece - con i mai semplici colloqui tra il governo e la Commissione Ue in corso - è presto per dirlo. Se quella dei «vasi comunicanti» (copyright Raffaele Fitto) resta infatti la strategia italiana per portare a casa tutte le risorse messe a disposizione da Bruxelles, perché la trattativa si sblocchi bisogna prima che venga avallata la flessibilità a cui si lavora a Palazzo Chigi. Anche relativamente ai capitoli di spesa aggiuntivi al Piano. Ovvero, nello specifico, quando si parla di quel RepowerEu istituito proprio dalla Commissione con l'intento di aiutare i 27 paesi dell'Unione ad affrancarsi dalla dipendenza energetica dalla Russia e ad accelerare la transizione verde. Un contenitore definito «centrale» ieri da Fitto - in missione nella capitale belga proprio per confrontarsi sul RepowerEu - che per l'Italia oggi vale "solo" 2,7 miliardi di euro (diventano almeno 6-7 aggiungendo il 7,5% dei fondi coesione e potrebbero crescere con i nuovi prestiti già prenotati da Roma a marzo senza indicare una cifra) ma che si punta a riempire ulteriormente. Come? Con le risorse che si libereranno dopo lo spostamento nei fondi strutturali europei e nel Fondo sviluppo e coesione dei progetti del Pnrr che oggi paiono impossibili da realizzare entro il 2026. L'idea - in nome di quelle modifiche che Bruxelles chiede entro giugno ma che hanno come scadenza agosto - è in pratica affiancare i fondi del RepowerEu con quanto "avanzato" dai 121,5 miliardi del Pnrr per affidarli a Eni, Enel, Snam e Terna che, con progetti già pronti a partire, sarebbero in grado di spendere senza problemi le cifre a disposizione, a differenza di molti comuni ed enti locali.

LA PARTITA

A guardarla distrattamente può sembrare poco più di una versione comunitaria del gioco delle tre carte, in realtà però si tratta di una partita molto complessa su cui, la missione di ieri del ministro avrebbe registrato dei «sostanziali passi in avanti» (come pure sulla terza e la quarta rata). Eppure ieri, mentre Fitto incontrava la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola prima degli emissari della Commissione, una delle portavoce di rue Berlaymont ha destato qualche perplessità sembrando porre un nuovo argine all'Italia. «Ciò che è chiaro è che l'ambizione della riforma deve rimanere la stessa - ha spiegato ai giornalisti - Quello che abbiamo visto, per esempio in altri Stati membri che hanno presentato le richieste per i capitoli Repower Eu, è stata la possibilità di aggiungerlo alle misure che erano già incluse nel piano iniziale. Per avere accesso ai nuovi fondi destinati al Repower Eu, è necessario fare nuove misure, nuove riforme e nuove investimenti che non sono compresi nel piano iniziale».

In realtà però, come precisa una fonte governativa che segue da vicinissimo i dossier del Pnrr, si tratta «esattamente di ciò che stiamo facendo e che diciamo da tempo». Un ottimismo che, più velatamente, è stato poi validato anche dalla Commissione stessa in una nota ha ammesso l'avanzamento della discussione sul Repower Eu. Al netto dei giochi di posizione però, a traballare potrebbe essere quella che Fitto stesso ha definito la «seconda gamba» del RepowerEu, ovvero i progetti collegati «al tema della riduzione dei consumi e dell'efficientamento energetico». Progetti che teoricamente sarebbero potuti già essere inclusi nel Pnrr e quindi rischiano di non essere ammessi nello strumento nato a febbraio.

Trasferta a Bruxelles ieri per il ministro con delega a Pnrr e Politiche Europee Raffaele Fitto (nella foto accanto alla presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola). «Abbiamo avuto un proficuo scambio di opinioni sui temi dell'agenda europea», ha detto Fitto dopo l'incontro con Metsola

I PROGETTI

Poco male però. Anche perché già alla cabina di regia sul Pnrr con Enel, Eni, Snam e Terna tenuta nei mesi scorsi (prima delle nomine) era emerso con chiarezza come questi colossi potessero assorbire per intero almeno una cifra che supera i dieci miliardi di euro. Progetti e idee non mancano. Enel ad esempio vorrebbe ampliare la fabbrica di pannelli fotovoltaici già operativa a Catania, incrementare la capacità di stoccaggio dell'energia green (affrancandosi dalla dipendenza dalla Cina per le batterie), digitalizzare le reti di distribuzione e incrementare il numero di colonnine elettriche per la ricarica delle auto (anche questo, però, è un capitolo già presente nel Pnrr).

Terna invece sarebbe pronta a sviluppare verso est il Tyrrhenian Link, il doppio cavo elettrico sottomarino che si propone di mettere in collegamento la Sicilia con la Sardegna e la penisola italiana. Oppure di potenziare gli elettrodotti esistenti tra Sardegna, Corsica e penisola italiana e tra Italia e Montenegro.

Obiettivi strategici ancora più evidenti nei progetti di Snam: dai gasdotti della linea Adriatica (che sostanzierebbe il "piano Mattei" aumentando anche le esportazioni di gas verso il nord Europa) all'aggiunta di un'altra nave rigassificatrice. Infine Eni è pronta a puntare sui bio-carburanti e, insieme a Snam, sulla cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica. Sempre ammesso che Bruxelles non giochi qualche brutto scherzo.

Francesco Malfetano

I NUMERI

235 In miliardi di euro, l'importo totale dei fondi del Piano di ripresa e resilienza previsti a bneficio dell'Italia

2,7 In miliardi di euro, i fondi del piano RepowerEu oggi destinati al nostro Paese: il governo vuole aumentarli

19,4 In miliardi di euro, le risorse della terza rata del Pnrr: il raggiungimento dei target è in corso di verifica

27 Gli obiettivi che l'Italia deve raggiungere entro il 30 giugno per sbloccare la quarta rata da 16 miliardi

PER EVITARE RITARDI IL GOVERNO VORREBBE ASSEGNARE RISORSE E PROGETTI AI COLOSSI DELL'ENERGIA: ENEL, SNAM, TERNA E ENI

I CONSUMI

Gas, torna la tensione sulle quotazioni Le bollette per ora calano poco: -0,2%

ROMA Il prezzo del gas nel mese di maggio ha proseguito la sua discesa ma la bolletta per le famiglie per ora non scende. Per il mese scorso le tariffe del mercato tutelato segnano una riduzione appena percepibile rispetto ad aprile (-0,2%). «Il leggero calo, pur in presenza di un prezzo medio all'ingrosso in riduzione, tiene conto del graduale azzeramento della componente di sconto UG2» deciso dal governo con il decreto bollette dello scorso marzo. La sigla indica una quota pagata dai clienti che serve a compensare i maggiori costi di gestione commerciale sostenuti dalle imprese sul mercato libero rispetto al tutelato. Il taglio di questa voce era servito per compensare gli aumenti stellari registrati dal metano lo scorso anno. Lo sconto - che era arrivato a costare fino a 3 miliardi a trimestre alle casse pubbliche - è stato poi progressivamente azzerato quando i prezzi del gas hanno cominciato a scendere. Il decreto bollette aveva invece confermato la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento dei restanti oneri generali di sistema, cioè i corrispettivi destinati a coprire costi di interesse generale per il sistema pagati dai clienti finali in aggiunta ai consumi effettivi. L'aggiornamento dei prezzi per gli utenti, per i consumi del mese di maggio rispetto al mese precedente, è quindi determinato da un calo della spesa per la materia gas naturale del 13,2%, controbilanciato dall'aumento degli oneri generali per la parte legata alla componente UG2 del 13% che ha determinato il -0,2% finale.

Intanto ieri il gas sul mercato di Amsterdam è tornato a salire. Le quotazioni hanno fatto segnare una impennata del 20,22% a 28,48 euro al megawattora. A spingere al rialzo i prezzi i segnali di tensione che arrivano dal mercato del gas naturale liquefatto, sempre più necessario all'Europa per far fronte al taglio delle forniture russe. Una inversione di rotta che preoccupa le associazioni dei consumatori, unite nel chiedere la reintroduzione delle tutele per i consumatori varate dal governo nei momenti più difficili della crisi energetica. Le organizzazioni degli utenti chiedono quindi «il ripristino della sterilizzazione degli oneri di sistema anche per l'elettricità e una ulteriore proroga del mercato tutelato, almeno per tutto il 2024».

LA MATERIA PRIMA

Tornando alla bollette, per il mese di maggio, che ha registrato una quotazione media all'ingrosso inferiore rispetto a quella del mese di aprile, il prezzo della sola materia prima gas per il mercato tutelato è pari a 34,06 euro al megawattora (erano 44,83 in aprile). Mentre il prezzo di riferimento del gas in bolletta per il cliente tipo è pari a 91,43 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Un valore più basso del 40% dai picchi di fine 2022 ma che resta del 50% più alto rispetto a tre anni fa.

Per quanto riguarda gli effetti sulla spesa per la famiglia tipo (con consumi medi di gas di 1.400 metri cubi annui) negli ultimi 12 mesi è stata di 1.514 euro circa, il 6,7% in meno rispetto all'anno precedente.

Jacopo Orsini

La bolletta del gas negli ultimi tre anni

Centesimi di euro al m3

Anno	Periodo	Valore	Variazione
2020	III trim	60,22	-6,7%
2020	IV trim	67,08	+11,4%
2021	I trim	70,66	+5,3%
2021	II trim	73,42	+3,9%
2021	III trim	84,67	+15,3%
2021	IV trim	96,85	+14,4%
2022	I trim	137,35	+41,8%
2022	II trim	123,62	-10%
2022	III trim	123,62	=
2022	ott	107,64	-12,9%
2022	nov	122,42	+13,7%
2022	dic	150,95	+23,3%
2023	gen	99,37	-34,2%
2023	feb	86,45	-13%
2023	mar	74,89	-13,4%
2023	apr	91,64	+22,4%
2023	MAGGIO	91,43	-0,2%

Fonte: Arera — Withub

IL PREZZO DEL METANO SUL MERCATO DI AMSTERDAM BALZA DEL 20% A 28,5 EURO AL MEGAWATTORA

A PESARE SUL MANCATO RIBASSO DELLE TARIFFE FINALI LA FINE DEGLI SCONTI VARATI DURANTE L'EMERGENZA

La misura in scadenza

Smart working ai fragili l'apertura del governo la proroga è più vicina

▶Lavoro da remoto fino a fine anno Da Calderone «nessuna preclusione»

▶Ma vanno trovati 30 milioni per chiudere i "buchi" dei prof lasciati a casa dalla norma

IL CASO

ROMA Ancora una proroga. L'ennesima per lo smart working "in deroga" per i lavoratori fragili. Il dossier è da giorni sul tavolo del governo. Il titolare è il ministro del lavoro Marina Calderone. L'intenzione sarebbe quella di "appoggiare" uno degli emendamenti in discussione in Parlamento. Ce ne sono sia al Senato, al decreto lavoro del primo maggio, sia alla Camera, al decreto sugli enti pubblici. Norme gemelle che allungano fino alla fine dell'anno il lavoro agile per chi soffre di determinate patologie. Altri emendamenti, come quelli della Lega, limitano la proroga al 30 settembre. Una misura che altrimenti andrebbe a scadenza il 30 giugno e che riguarda sia i lavoratori del settore pubblico che del settore privato. In bilico, invece, c'è la seconda gamba del lavoro agile "emergenziale", quella che consente anche ai genitori con figli di età inferiore ai 14 anni di chiedere e ottenere lo smart working dalla propria azienda. L'ostacolo da superare per la proroga del lavoro agile per i fragili è quello dei costi. Che non sono bassi. Secondo i conteggi della Ragioneria servirebbero una trentina di milioni. La quota maggiore di questi soldi servirebbe a coprire i "buchi" del comparto della scuola. Ogni professore "fragile" lasciato a casa, ha bisogno di un sostituto che vada in classe. Lo Stato, insomma, dovrebbe pagare due stipendi. Comunque sia, il governo sembra intenzionato ad andare avanti. «Non c'è nessuna preclusione a valutare la proroga», fanno sapere fonti del ministero del Lavoro. E anche il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha auspicato che «continui ad esserci la giusta attenzione nei confronti dei fragili». Un lavoratore che ha delle patologie, le ha che ci sia o meno la pandemia. Diversa la questione dei genitori con figli under 14. La norma valida sempre fino a fine giugno, come già detto, riguarda, oltre che i fragili (che sono circa 800 mila) anche i lavoratori che al momento si trovano con uno o più figli a carico, e che dunque a semplice richiesta possono ottenere di lavorare da remoto. Ma a patto che i figli da accudire abbiano un'età inferiore ai 14 anni. Il beneficio però è valido solamente per i dipendenti del settore privato. E solo se anche l'altro genitore risulti occupato. Sono esclusi invece i lavoratori del settore pubblico. L'ultimo contratto degli statali ha infatti regolato lo smart working, dando una precedenza alle famiglie con figli piccoli. Nessuna differenza c'è invece tra pubblico e privato per quanto riguarda i lavoratori fragili. In entrambi in casi vale la regola dello smart working obbligatorio. Ma chi sono i fragili? Sono quei soggetti affetti da gravi patologie croniche con scarso compenso clinico, definite da un decreto del Ministero della Salute dello scorso 4 febbraio 2022.

IN BILICO INVECE L'ALLUNGAMENTO DEL REGIME "SPECIALE" ANCHE PER I LAVORATORI CON FIGLI UNDER 14

I PASSAGGI

Negli ultimi anni, dallo scoppio della pandemia in poi, questa categoria è stata più volte segnalata come beneficiaria di particolari misure o indennità, in considerazione delle maggiori complicazioni di salute in cui si potrebbe incorrere se colpiti dal Covid. Per far riferimento alla lista di patologie che fanno rientrare un lavoratore tra i "fragili" si deve insomma guardare a quanto stabilito dal decreto del 4 febbraio 2022. Nel testo figurano i pazienti con "marcata compromissione della risposta immunitaria". Si tratta di chi si è sottoposto ad esempio a "trapianto di organo solido in terapia immunosoppressiva" e di chi, entro due anni dal trapianto di organo o dalla terapia immunosoppressiva, ha subito un trapianto di "cellule staminali ematopoietiche". A questi si aggiungono i pazienti che sono in attesa di un trapianto d'organo; chi ha una patologia oncologica o onco-ematologica in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o che è a meno di sei mesi dalla sospensione delle cure; chi soffre di immunodeficienze primitive; chi soffre di immunodeficienze secondarie a trattamento farmacologico; chi risulta avere dialisi e insufficienza renale cronica grave o una pregressa splenectomia; chi è malato con sindrome da immunodeficienza acquisita. Vengono considerati lavoratori fragili (oltre agli over 60 pluripatologici) anche quelli che soffrono di tre o più patologie tra cardiopatia ischemica, fibrillazione arteriale, scompenso cardiaco, ictus, diabete mellito, bronco-pneumopatia ostruttiva cronica, epatite cronica e obesità.

Andrea Bassi
Michele Di Branco

Ci sono emendamenti sia alla Camera che al Senato per prorogare lo smart working

Covid-19

«Troppi 5 giorni di isolamento, si riveda il piano»

▶VENEZIA Rivedere il Piano di sanità pubblica e, soprattutto, ridurre l'isolamento per chi ha contratto il Covid-19 ma non ha più sintomi di sorta. La richiesta è del presidente Luca Zaia proprio nel giorno in cui la Regione ha sospeso la trasmissione quotidiana del bollettino sul coronavirus. Il Covid-19 c'è ancora, i contagi non sono scomparsi ma, dice Zaia, «per il 60 per cento si tratta di casi di "Covid per caso", persone che si sono sottoposte al tampone prima di interventi in ospedale». Secondo il governatore le regole andrebbero cambiate: «Lancio un appello al ministero, sarebbe il caso di fare un "tagliando" al piano di sanità pubblica perché l'isolamento di 5 giorni per chi è sì positivo ma non ha più sintomi andrebbe ridotto». Insomma, 5 giorni a casa per chi sta bene, ma non ha raffreddore né tosse, sono troppi. Così dice Zaia. Che puntualizza: «Vanno invece messe in sicurezza le persone fragili».

L'intervista **Paolo Zangrillo**

«Non siamo più in pandemia via l'eccezione per i genitori»

Il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo

Ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, il 30 giugno scade la proroga dello smart working per i dipendenti privati con figli under 14 e per i fragili. Che succederà dopo la scadenza?

«Prima una premessa».

Prego?

«Ho sempre sostenuto che il lavoro agile rappresenti un importante strumento e non vedo perché non possa essere in grado di funzionare anche nella Pa. Per evitare il racconto del lavoro agile come una sorta di semi-vacanza, serve però una vera e propria rivoluzione culturale, oltre che organizzativa, in grado di rendere lo smart working pienamente efficace, per non pregiudicare i servizi erogati a cittadini e imprese».

Detto questo?

«Nello specifico della sua domanda, mi permetto solo di osservare che non siamo più in pandemia, per cui non credo ci sia più l'urgenza di intervenire sui genitori con figli under 14. Auspico invece continui ad esserci la giusta attenzione nei confronti dei fragili»

Il governo porrà la fiducia sul decreto per la Pa che contiene le norme che allungano di un anno lo scudo erariale verso la Corte dei conti ed eliminano il controllo concomitante di quest'ultima sul Pnrr. Erano misure necessarie?

«Le polemiche di questi giorni mi sembrano una tempesta in un bicchier d'acqua, preferisco rispondere nel merito».

E qual è il merito della questione?

«Lo scudo erariale è stato introdotto nel 2020 dal governo Conte e poi prorogato dal governo Draghi. Non vedo per quale ragione si debba alzare un polverone su questa ulteriore proroga, finalizzata a mettere le nostre persone nelle condizioni di realizzare in un clima di fiducia, e in tempi molto stretti, i tanti progetti del Piano. Per quanto riguarda invece il controllo concomitante, ricordo che sull'avanzamento del Piano vigila l'Unione Europea e che la norma non incide in alcun modo sulle prerogative della Corte dei conti. Nessuno vuole metterle in discussione: i controlli contabili ci saranno».

IL MINISTRO PER DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: « CON LA RIFORMA DEI CONCORSI LA PA PIÙ ATTRATTIVA»

Il governo ha deciso che i progetti in ritardo del Pnrr che sono "strategici" saranno portati avanti. Quelli che non lo sono saranno definanziati. A che punto è questa revisione e che impatti avrà?

«In principio i progetti del Pnrr sono stati concepiti in un contesto che è cambiato in modo radicale. La revisione si sta realizzando di concerto con l'Europa. I ministeri competenti stanno verificando quali sono i progetti realizzabili nei tempi previsti, quali quelli effettivamente necessari e, se non sono realizzabili entro il 2026, come dirottarli su fondi che hanno un respiro temporale più ampio. Mi sembra un approccio responsabile, ispirato al desiderio di cogliere appieno la straordinaria opportunità del Piano».

I ritardi dipendono anche dalla scarsa capacità amministrativa degli enti locali. Verranno aiutati?

«Abbiamo la necessità di garantire agli enti territoriali un cambio di passo. Per questo motivo abbiamo previsto una serie di misure per rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali, favorendo da un lato l'acquisizione di risorse, come i segretari comunali, e dall'altro la prospettiva di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato. Questo ci aiuterà ad essere più attrattivi negli inserimenti di nuove competenze che dovremo fare nei prossimi mesi».

Nel decreto sulla Pa sono arrivati alcuni emendamenti che anticipano la riforma dei concorsi. Fino ad 2026 non ci sarà più la prova orale. Perché?

«Il decreto Pa contiene alcune misure che anticipano quanto sarà definito in maniera strutturata in un Dpr che porterò all'approvazione in un prossimo Consiglio dei ministri. Abbiamo la necessità di rendere le procedure concorsuali compatibili con l'obiettivo di una Pa più attrattiva. Tra le varie opzioni intese a rendere le procedure sempre più coerenti con il bando proposto, c'è la possibilità di eliminare fino al 2026 la prova orale».

C'è poi una "territorializzazione" dei bandi. I candidati dovranno scegliere prima in quale Regione lavorare. Quali sono le ragioni di questa norma?

«Anche questa è una misura pensata per rendere le procedure concorsuali più efficaci, nell'ottica di un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro. In questo modo limitiamo le rinunce di chi, ad esempio, vince un concorso e poi non accetta il posto perché non intende trasferirsi per ragioni economiche legate al costo della vita».

I dipendenti pubblici sono in fremente attesa della decisione della Corte costituzionale sul Tfs. L'Inps ha cambiato linea. Ora dice che i soldi ci sono?

«Su questo tema esistono sensibilità diverse e c'è una decisione 'pending' della Corte costituzionale. Aspettiamo di conoscerne l'orientamento. Si tratta comunque di una questione vera, su cui occorre un adeguato bilanciamento tra i diritti del lavoro e gli equilibri di bilancio».

Andrea Bassi

Incidenti in aumento Così i giovani insegnano a rispettare le regole

▶In Veneto campagna di prevenzione con i video di un concorso regionale

▶Nel primo semestre 2022 ben 35 sinistri al giorno con 300 vittime e 17mila feriti

L'INIZIATIVA

VENEZIA C'è il video con la musica di sottofondo come nelle comiche del secolo scorso e pochi sottotitoli: compare un uovo, "questo sei tu"; poi un martello, "questo è un palo". E la conclusione che strappa un sorriso amaro quando la distrazione ti porta fuori strada. Ancora risate con un altro filmato, "Una rapina (im)perfetta" finita in questura perché il conducente dell'auto anziché darsela a gambe levate dopo il colpo ha rispettato i limiti di velocità. E poi ci sono due bambini che giocano con le macchinine e quando sulle strisce rischiano di investire un pedone, sorridono: "È solo un gioco". Mettendoci, però, il punto di domanda.

Questi cortometraggi li vedremo nei canali social della Regione del Veneto e nelle emittenti televisive locali come monito a rispettare il codice della strada per prevenire gli incidenti e la mortalità. A firmarli sono stati gli studenti di tre istituti superiori e professionali del Veneto che hanno partecipato al primo concorso bandito da Palazzo Balbi per sensibilizzare i giovani ad avere comportamenti corretti in strada, sia che usino il motorino, il monopattino o l'automobile. I dati degli incidenti mortali sono infatti sempre alti e, dopo una flessione dovuta alla minore circolazione causa restrizioni da Covid, sono tornati ad aumentare. Nel 2021 ci sono stati 12.403 incidenti con 285 morti; nel 2019 erano 13.857 con 336 vittime. Ma nel 2022 in Veneto - dati ancora ufficiosi - hanno suprato quota 13mila, in media 35 sinistri al giorno, con 300 vittime e più di 17mila feriti. A livello nazionale nel primo semestre 2019 gli incidenti stradali sono stati 82.048 con 1.505 vittime e 113.765 feriti; passato il Covid, la situazione è rimasta pressoché identica con 81.437 sinistri, 1.450 morti e 108.996 feriti nel primo semestre 2022.

I PREMIATI Foto di gruppo a Palazzo Balbi per i vincitori del primo concorso regionale sulla sicurezza stradale

LA CERIMONIA

Il concorso voluto dalla Regione, inserito nel piano di prevenzione "Vivi Bene Veneto", ha visto 90 partecipanti. I giovani delle scuole superiori erano invitati a realizzare contenuti multimediali sul tema della sicurezza, declinati nei tre concetti chiave di libertà, responsabilità, sicurezza. Ieri, a Palazzo Balbi, la cerimonia di premiazione con il governatore Luca Zaia e gli assessori Elisa De Berti (Infrastrutture), Elena Donazzan (Istruzione), Manuela Lanzarin (Sanità). Il primo premio (5mila euro in denaro) è andato all'Istituto Isis Obici di Oderzo, con il cortometraggio intitolato "È solo un gioco?"; secondo classificato l'Istituto superiore Rosselli di Castelfranco Veneto, con il cortometraggio "Uovo distratto" (tremila euro); terzo posto per l'Its Einaudi-Scarpa di Montebelluna (duemila euro) con il cortometraggio "Una rapina (im)perfetta". Menzioni speciali alla classe quarta liceo dell'Artistico Boscardin di Vicenza e alla classe quinta dell'Istituto Medici di Legnago. I premi in denaro verranno utilizzati in ambito scolastico.

I LAVORI

Nell'occasione è stata presentata dalla vicepresidente De Berti una relazione sulle iniziative di sicurezza stradale in Veneto. Tra il 2016 e il 2023, gli interventi finanziati dalla Regione nel campo della sicurezza stradale e dell'ammodernamento della rete viaria (rotatorie, piste ciclabili, messa in sicurezza della rete viabilistica) sono stati 636 per un costo complessivo di 222 milioni 370mila euro, con una compartecipazione regionale alle spese pari a 105.930.000 euro, il 47,60% del totale.

Al.Va.

Ma resta il problema dell'innesto con l'A4

«Pedemontana, gli ultimi 12 chilometri percorribili entro l'estate»

VENEZIA Superstrada Pedemontana Veneta interamente percorribile entro l'estate, senza però l'innesto sull'A4 a Montecchio. L'ha confermato il presidente della Regione del Veneto, Luica Zaia, tra l'altro soddisfatto dell'incremento di traffico rilevato negli ultimi tempi. «Adesso la Superstrada Pedemontana Veneta è anche su Google Maps - ha detto Zaia -. Prima non veniva indicata perché avendo un limite di velocità di 110 chilometri orari non era individuata come tragitto veloce, ma in realtà si sta rivelando utilissima per chi arriva da est». Il presidente ha ricordato che la Pedemontana, lunga 94 chilometri e 500 metri e con 14 caselli, ha già aperto tutto il tratto che va da Treviso a Breganze: «Ora mancano 12 chilometri, che contiamo di riuscire ad aprire entro l'estate. Le opere oggettivamente sono concluse, adesso è tutto un tema di certificazioni e collaudi che non competono a noi. Collaudare la galleria di Malo, in particolare, non è una passeggiata e dobbiamo rifarci alla commissione preposta». Entro la fine dell'anno, invece, «dovrebbe essere realizzato il casello di Montecchio che si innesta sull'A4, ma il cantiere è di competenza della Brescia-Padova e qui ci rimettiamo alle loro tempistiche».

Lega, sanatoria migranti: «Ma solo su quelli regolari»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Regolarizzare migliaia di migranti con il permesso di soggiorno scaduto. Almeno fino al prossimo ottobre, per far fronte alla difficoltà di trovare addetti nei settori del turismo e dell'agricoltura con l'estate alle porte. A chiederlo – a sorpresa, ma non troppo – è la Lega di Matteo Salvini, in risposta al grido d'allarme di imprese e associazioni di categoria. Che stimano come, nel solo settore turistico, tra ristoranti, alberghi e stabilimenti balneari, manchino ancora all'appello circa 50mila lavoratori. Per non parlare della carenza di braccianti, da impiegare nei campi per la raccolta della frutta e la vendemmia.

NEI CAMPI C'è richiesta di lavoratori stagionali

LA PROPOSTA

È da qui che nasce la proposta che il Carroccio ha presentato in commissione Bilancio: una sanatoria per i lavoratori stagionali extracomunitari che hanno ricevuto il permesso nel 2022 dal governo Draghi, e che non se lo sono visto confermare quest'anno dal decreto Flussi del governo Meloni. Si tratta del provvedimento con cui, lo scorso dicembre, l'esecutivo aveva dato il via libera a circa 82mila nuovi ingressi in Italia per motivi di lavoro, su un totale di oltre 240mila domande arrivate nel click day. Ed è proprio da quel bacino che il Carroccio ora chiede di poter attingere. Il testo, infatti, presentato come emendamento al decreto "omnibus" sugli enti pubblici, a prima firma della deputata leghista Silvana Comaroli, prevede di prorogare fino al 30 ottobre i permessi di soggiorno per lavoro stagionale già concessi in passato ma giunti a scadenza. A cominciare da quelli per i lavoratori del settore agricolo e turistico concessi oltre un anno fa dal governo di Mario Draghi. Permessi che, da legge, avrebbero una durata limitata a 9 mesi su 12, e che dunque – a meno di una proroga – non basterebbero a coprire il fabbisogno estivo. Si tratta, insomma, di migranti regolari, che già in passato avevano ricevuto l'ok alla permanenza da parte dello Stato italiano.

C'è però una condizione: per accedere alla possibilità di proroga del permesso, il datore di lavoro presso cui lo straniero è impiegato deve aver presentato – si legge nell'emendamento – «regolare domanda per l'assegnazione di lavoratori stranieri, non accolta per carenza di quote». In altre parole, la richiesta deve essere già stata inoltrata nel passato click day, quando le richieste erano state il triplo dei posti disponibili.

Non è tutto: l'emendamento del Carroccio prevede anche la possibilità, per gli 82mila migranti che invece sono rientrati nelle quote del decreto Flussi, di una proroga ancora più lunga, fino al 30 aprile 2024. A patto che, entro la data di entrata in vigore del decreto "omnibus" in discussione, «lo stesso o altro datore di lavoro abbia presentato ulteriore richiesta per il medesimo lavoratore». Anche in questo caso, insomma, si tratta una deroga al limite dei 9 mesi.

LA DISCUSSIONE

La proposta andrà in discussione a partire da domani, quando i parlamentari delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali cominceranno l'esame degli emendamenti al decreto. E nonostante il testo sia supportato dalle firme di diversi esponenti leghisti, preoccupati che le imprese non possano lavorare a pieno ritmo durante la stagione estiva per mancanza di addetti, il capogruppo del Carroccio a Montecitorio Riccardo Molinari precisa di non essere ancora a conoscenza del dossier: si tratterebbe, insomma, di un'iniziativa di singoli deputati.

Anche al ministero dell'Interno dicono di non saperne nulla, ma «il Parlamento è sovrano», è la linea. Al Viminale semmai passano la palla agli altri ministeri, a cominciare da Turismo e Agricoltura: «Se le imprese manifestano questa necessità, siamo pronti a dare il nostro ok a nuovi ingressi regolari. Senza preconcetti».

Andrea Bulleri

LA PROPOSTA IN COMMISSIONE BILANCIO: LA NORMA PER CHI È ENTRATO NEL 2022 O FA PARTE DEL DECRETO FLUSSI '23

82.705

Gli ingressi di lavoratori extracomunitari consentiti in Italia nel 2023 dal decreto Flussi del governo Meloni. Le domande erano state oltre 240mila

69.700

Gli ingressi di lavoratori extracomunitari consentiti nel 2022 dal decreto Flussi del governo Draghi. Circa 42mila riguardavano lavoratori stagionali

Scuola, boom di tutor: arrivate 50mila adesioni Valditara: «Sfida vinta»

▶Si parte a settembre L'obiettivo è la lotta all'abbandono scolastico

IL REPORT

ROMA Il tutor scolastico prende forma, con oltre 52mila richieste da parte dei docenti per partecipare alla sperimentazione avviata dal ministero dell'istruzione e del merito. Le scuole superiori si preparano, quindi, per partire già da settembre con il docente specializzato nel personalizzare la didattica e nell'affiancare gli studenti lungo il percorso di apprendimento. La figura del tutor, così come quella dell'orientatore, sarà operativa per ora nel triennio della scuola superiore ma, una volta andata a regime, coprirà tutto il percorso di scuola secondaria, vale a dire negli 8 anni dalla prima media all'ultimo anno della scuola superiore.

I DATI

Il ministero di viale Trastevere ha reso noti i numeri dell'adesione al progetto, superiori alle stime iniziali. Su 2.734 scuole interessate dalla riforma che istituisce il docente tutor e il docente orientatore, infatti, sono 2.728 quelle che hanno inoltrato la richiesta di partecipazione ai moduli formativi: vale a dire il 99,8% del totale. Si tratta complessivamente di 52.176 tutor e 4.252 docenti orientatori. Si tratta di circa 19 tutor per ogni scuola superiore. Un dato che, per viale Trastevere, ha superato le aspettative visto che l'obiettivo minimo per avviare il progetto, prefissato dal ministero, era di 37.708 tutor e 2.753 docenti orientatori da avviare alla formazione. È stato raggiunto quindi il 138% di partecipazione di docenti tutor e il 154% di docenti orientatori. In base alle stime ogni tutor dovrà seguire un gruppo di 25-30 studenti. «Si tratta di un risultato importante – ha dichiarato il ministro dell'istruzione e al merito Giuseppe Valditara – dovuto alla risposta eccezionale giunta dalla comunità scolastica tutta e dai docenti in particolare, che, nonostante gli impegni già gravosi di chiusura dell'anno scolastico, hanno dimostrato di voler ricoprire un ruolo da protagonisti del cambiamento della scuola. Ora lavoreremo insieme per proseguire il percorso di personalizzazione della didattica e di orientamento, nell'interesse degli studenti italiani e in linea con le migliori esperienze internazionali».

I docenti seguiranno dei corsi di formazione e per l'anno scolastico 2023-2024 inizieranno a sostenere i percorsi di studio degli alunni su più fronti. L'obiettivo del ministro Valditara è la personalizzazione della didattica per ridurre la dispersione scolastica. Il fenomeno dell'abbandono è infatti preoccupante: secondo i dati di Save the Children, gli studenti che lasciano gli studi prima del diploma, in Italia, sono il 12,7% ma la media si impenna nelle regioni del Sud. In Sicilia si arriva al 21,1% di dispersione.

Lorena Loiacono

Martedì 6 Giugno 2023
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Annone Veneto (VE), Via Sandro Pertini 11 - Lotto UNICO: **Fabbricato** utilizzato come abitazione unifamiliare, posto su 4 livelli fuori terra. La disposizione interna delle stanze corrisponde pressoché totalmente alla planimetria catastale. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 48.800,00**. Offerta minima Euro 36.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 7/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43X0585612500126571513420 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 7/2022**

Cordovado (PN), Via Battaglione Gemona 52 - Lotto PRIMO: Ampio **appartamento** su tre piani fuori terra in buono stato e con finiture di pregio, completato da vani accessori al piano terra, cantina, taverna con servizi e locale tecnico e da soffitta non abitabile. **Garage** doppio senza suddivisioni interne. Libero. **Prezzo base Euro 254.647,58**. Offerta minima Euro 190.985,69. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto SECONDO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di organizzazione eventi, costituito da locale vendita frontale vetrinato e retro con servizi. Libero. **Prezzo base Euro 40.974,61**. Offerta minima Euro 30.730,96. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto TERZO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di centro estetico, costituito da locale vetrinato e servizi con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 34.804,69**. Offerta minima Euro 26.103,52. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto QUARTO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di merceria, intimo, accessori e lavori di sartoria con accesso da portico, costituito da un locale vetrinato e servizi con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 30.375,00**. Offerta minima Euro 22.781,25. **Vendita senza incanto 12/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 347/2015 + 63/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 347/2015 + 63/2017

Fossalta di Portogruaro (VE), Viale Venezia 8/E - Lotto UNICO: Trattasi di **appartamento** (ex ufficio) collocato al piano primo, composto da ingresso/cucina/salotto, n. 2 camere, disimpegno e bagno, di 83 mq., con uso esclusivo di posto auto scoperto, oltre quota parte delle proprietà comuni. **Prezzo base Euro 40.008,50**. Offerta minima Euro 30.006,38. **Vendita senza incanto telematica sincrona 14/09/2023 ore 11:00** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone, via Poffabro n. 3/A nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuare esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o Civi Bank Gruppo Sparkasse filiale di Pordenone, Corso Garibaldi n. 59, IBAN: IT59O0548412500CC0561001170. Professionista Delegato e Custode Avv. Cristina Zanetti tel. 0434/370218. **RGE N. 77/2022**

Pinzano al Tagliamento (PN), fraz. di Costabeorchia, via Costabeorchia 68 - Lotto 1: **Abitazione** di tipo economico con area scoperta costituita dal un villino unifamiliare disposto su tre livelli, in aderenza con un'altra unità abitativa ed area di pertinenza in parte recintata. Piccola area a giardino pressoché pianeggiante (superficie di 36 mq). Libero. **Prezzo base Euro 30.750,00**. Offerta minima Euro 23.062,50. **Vendita senza incanto telematica sincrona 12/09/2023 ore 11:30** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone, P.zza XX Settembre n. 1/b, nonché tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Professionista Delegato e Custode Giudiziale Avv. Kowalski Ladislao. **RGE N. 164/2021**

Pinzano al Tagliamento (PN), Via Cesare Battisti - Lotto UNICO: **Abitazione** composta al piano terra da porticato, soggiorno, sala da pranzo, cucina e ripostiglio; al piano primo 3 camere da letto, un ripostiglio e fienile sopra i locali accessori dove vi sono 2 ripostigli, un bagno e 2 vani censiti come legnaie. Fienile. Al secondo piano la soffitta. Parcheggio per auto. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 17.171,00**. Offerta minima Euro 12.879,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/09/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT36E0708412500000000965559 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644.
RGE N. 74/2020

Portogruaro (VE), Via Italo Svevo 40 - Lotto UNICO: **Villino** edificato negli anni settanta in condizioni normali, su due livelli, al piano terra i vani di servizio: ingresso, deposito, taverna, angolo cottura, bagno, lavanderia, garage e vano scala interno per accesso al piano primo dove si trova sala da pranzo, cucinino, ripostiglio, soggiorno che si affaccia su terrazzo, 3 camere da letto, bagno con antibagno. Al piano mansardato terza camera da letto. Garage al piano terra con comodo spazio di manovra. Grande giardino. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 207.885,00**. Offerta minima Euro 155.914,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/09/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 65/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32X0835612500000000999367 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 65/2022**

Pramaggiore (VE), Via Pacinotti 11 - Lotto UNICO: **Casa** autonoma ad uso abitazione, unità di testa di un complesso trifamiliare di villette a schiera, con garage e giardino esclusivi, con piano interrato, piano terra e primo piano. **Prezzo base Euro 113.500,00**. Offerta minima Euro 85.125,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 12/09/2023 ore 11:30** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone Viale Franco Martelli n. 16/b nonché tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuare esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o CREDIT AGRICOLE filiale di Pordenone contraddistinto dall'IBAN: IT68C0623012504000016353646. Professionista Delegato nonché Custode Avv. Rech Patrizia.
RGE N. 133/2021

Travesio (PN), Via di Sotto 1 - Lotto UNICO: **Abitazione** di tipo civile unifamiliare in linea disposta su tre piani fuori terra è priva di spazi esterni (giardino, cortile, camminamenti, ecc.) ad uso esclusivo ad eccezione del cortile comune, mappale 1225, precedentemente citato. Di uso esclusivo sono gli accessori ad uso tettoia/deposito. Piccolo **terreno** di forma regolare presumibilmente utilizzato un tempo ad orto, con giacitura pianeggiante, ubicato nelle immediate vicinanze dell'abitazione. **Prezzo base Euro 42.437,00**. Offerta minima Euro 31.830,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 14/09/2023 ore 11:00** presso lo Studio professionale in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuare esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o CREDIT AGRICOLE filiale di Pordenone contraddistinto dall'IBAN: IT08E0623012504000016316361, dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato nonché Custode Avv. Giuliano Furlanetto. **RGE N. 42/2021**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via Collalto - Lotto UNICO: **Fabbricato** ad uso commerciale-alberghiero denominato Baita Collalto su tre piani, al piano seminterrato vani accessori e di servizio; al piano terra un locale bar, una cucina, un ufficio, la sala ristorante nonché servizi igienici; al piano primo camera ad uso ricettivo, quasi tutte dotate di bagno riservato. Doppio garage seminterrato con tettoia annessa. Libero. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 85.430,25**. Offerta minima Euro 64.073,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/09/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88H0533612500000042604202 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 100/2020**

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Castelnovo del Friuli (PN), località Paludea, via Paludea 54 - Lotto 1: Casa di civile **abitazione** al piano terra, primo e secondo con annesso garage al piano terra edificata su area di ha 00.00.90. **Prezzo base Euro 29.853,71**. Offerta minima Euro 22.390,28. **Castelnovo del Friuli (PN), Località Paludea, via Paludea 71 - Lotto 2**: Casa di civile **abitazione** sita ai piani terra, primo, secondo e terzo con corte esclusiva di pertinenza, edificata su area di ha 00.10.90. **Prezzo base Euro 14.642,21**. Offerta minima Euro 10.981,66. **Castelnovo del Friuli (PN), Località Paludea, via Paludea 165/3 - Lotto 3**: Casa di civile **abitazione** sita ai piani terra e primo con corte esclusiva di pertinenza, edificata su area di ha 00.00.75. **Prezzo base Euro 4.837,50**. Offerta minima Euro 3.628,13. **Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 4**: Intera proprietà di **terreni** agricoli. Quota indivisa di 1/2 di **terreni** agricoli. **Prezzo base Euro 5.754,04**. Offerta minima Euro 4.315,53. **Vendita senza incanto 01/08/2023 ore 09:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Eredità rilasciata n. 1586/2017 V.G. Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38P0533612500000042214380 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Jus Cristiano. Sostituto Custode il Curatore Avv. Nicola Giordani con studio in Pordenone, Piazza Giustiniano n. 8, tel. 043427814-20578. **V.G. N. 1586/2017**

Perizia ed altra documentazione visitare i nostri siti internet

Carabinieri, le 209 candeline e la gratitudine di Mattarella

▶Celebrato l'anniversario di fondazione dell'Arma. Meloni: «Punto di riferimento»

▶ Medaglia d'oro al merito civile per l'attività di tutela agroalimentare attuata dal 1982 a oggi

LA CERIMONIA

ROMA Supporto alla popolazione e contrasto della criminalità - l'ultimo più grande successo su questo fronte è l'arresto del boss Messina Denaro -, ma anche impegno su altri temi decisivi come la sicurezza sui luoghi di lavoro, la custodia del patrimonio culturale, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della genuinità degli alimenti. L'Arma dei carabinieri ha festeggiato i 209 anni dalla sua fondazione ed è stata insignita dal presidente della Repubblica, della medaglia d'oro al merito civile per l'attività di tutela agroalimentare attuata dal 1982 a oggi. Nel messaggio, Sergio Mattarella ha manifestato «la gratitudine e l'apprezzamento della Repubblica alle donne e agli uomini dei Carabinieri, chiamati, insieme alle altre Forze armate e di polizia, a garantire la sicurezza degli italiani, la difesa dei loro diritti, il soccorso e l'assistenza nei momenti di difficoltà». Da Milano ad Aosta, fino a Sassari e Messina, in decine di città si sono svolte le celebrazioni per l'anniversario della fondazione. A Roma, dopo aver reso omaggio ai caduti deponendo una corona d'alloro al sacrario nel museo storico dell'Arma, il comandante generale Teo Luzi è stato ricevuto al Quirinale.

I MERITI

Nella caserma "Salvo D'Acquisto" di Tor di Quinto si è svolta la cerimonia alla quale hanno partecipato diverse alte cariche dello Stato, a cominciare dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha definito i carabinieri «un punto di riferimento insostituibile per il popolo italiano». Per la premier, «da oltre due secoli l'Arma è quella sottile linea rossoblu» che unisce la nazione e rende «più visibile una storia di grandi e piccoli eroismi». Meloni ha, poi, espresso la riconoscenza del governo «nei confronti di ogni singolo carabiniere che difende la nostra sicurezza e la nostra libertà, sia sul territorio nazionale grazie agli oltre cinquemila presidi, sia nelle missioni di pace all'estero e nei vari teatri operativi: dall'Iraq al Kosovo, dalla Nigeria a Gibuti».

La medaglia d'oro al valore dell'Arma "alla memoria" è stata dedicata alla famiglia del maresciallo Filippo Salvi, morto a Bagheria nel 2007, dopo essere precipitato da una parete rocciosa mentre stava installando una telecamera durante le ricerche del boss Matteo Messina Denaro. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha lanciato una proposta: «Bisogna raddoppiare i 600 militari che contrastano la violenza di genere», ha affermato. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha evidenziato «lo speciale contributo al ruolo e al prestigio internazionale dell'Italia». E il ministro della Difesa Guido Crosetto, ricordando come ultimo esempio l'impegno in supporto alla popolazione colpita dall'alluvione in Emilia Romagna, ha ribadito che «l'Arma rappresenta per l'Italia una forza di prossimità vera, che quando occorre sa farsi carico degli italiani, aiutandoli, tutelandoli, portandoli in salvo». Per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, inoltre, l'Arma rappresenta uno «straordinario esempio di sacrificio e impegno al servizio della comunità».

C. Man.

QUIRINALE Il Capo dello Stato Sergio Mattarella e il comandante generale dell'Arma, Teo Luzi

A Nordest più furti e truffe ma cresce anche il numero di ladri scoperti e fermati

LE CELEBRAZIONI

PADOVA Per la prima volta nella centralissima piazza dei Frutti di Padova, i carabinieri hanno celebrato anche a Nordest i 209 anni dalla fondazione dell'Arma. Una cerimonia militare solenne, con lo schieramento che ha sfilato da piazza Garibaldi, presieduta dal generale di corpo d'armata Maurizio Stefanizzi, comandante dell'Interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto", e alla quale hanno partecipato le autorità civili e militari, a partire dal presidente della Regione, Luca Zaia, che ha consegnato alcune benemerenze. Stefanizzi ha voluto ringraziare i militari che in Emilia Romagna si sono messi al servizio della popolazione salvando le persone intrappolate da acqua e fango. Inoltre ha voluto esprimere la vicinanza dell'Arma agli orfani e alle famiglie dei militari vittime del dovere.

Con l'occasione sono anche stati presentati i dati relativi alle attività svolte sia dal Comando Interregionale (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli, Emilia Romagna) che dalla Legione "Veneto".

L'ANALISI

Un aumento dei furti, ma con una netta decrescita di quelli consumati nelle abitazioni e un altrettanto deciso aumento del numero di ladri consegnati alla giustizia. Il dilagare delle truffe agli anziani, ma insieme il boom di truffatori denunciati e arrestati. L'incremento dei delitti informatici ma anche una generale diminuzione dei reati, con un calo nel consumo di stupefacenti, delle estorsioni e dei maltrattamenti in famiglia. Sono i dati relativi all'andamento delle attività dei carabinieri in Veneto nell'intervallo di tempo tra giugno 2021 e maggio 2022 e tra giugno 2022 e maggio 2023.

LE CIFRE

Tra i temi che maggiormente stanno tenendo impegnata l'Arma tanto a livello Veneto quanto a livello interregionale, vi è la piaga delle truffe ai danni degli anziani. Un fenomeno che in regione, tra giugno 2022 e maggio scorso, è cresciuto del 29% passando da 333 a 430 casi denunciati. Ma l'impegno dei carabinieri su questo fronte è costante e i risultati si notano: le truffe di cui si sono scoperti gli autori sono passate da 70 a 76 (+8,6%), con 94 denunce nell'ultimo anno (+16% rispetto alle 81 del precedente) e 10 arresti rispetto ai 3 dell'anno prima (+233%). Merito anche della fitta attività informativa, con centinaia di incontri aperti alla cittadinanza.

IL BILANCIO DELL'ARMA A NORDEST: I REATI DIMINUISCONO, MA ATTENZIONE ALLA PIAGA DEI RAGGIRI AI DANNI DI ANZIANI

Altro fronte caldo è quello dei furti. Tra giugno 2022 e maggio scorso sono aumentati del 9,4% rispetto all'anno precedente, toccando quota 63.253 episodi in Veneto, ma sono anche aumentati quelli di cui si sono scoperti gli autori (+11,8%) e soprattutto l'opera di prevenzione ha portato a un calo del 14% di quelli commessi nelle case. Inoltre sempre più topi d'appartamento vengono assicurati alla giustizia. «È il risultato di una densa attività d'indagine condotta tra novembre e dicembre, il periodo più critico – ha spiegato Spina – che ci ha aiutato a limitare il fenomeno anche durante il resto dell'anno».

Parimenti sono cresciute le rapine (+18,8%), ma anche il numero di rapinatori denunciati e arrestati, mentre sono diminuite quelle in danno dei negozi. Numeri in discesa invece per gli incidenti stradali, diminuiti del 7%: da 6.096 passano a 5.694. Aumentano lievemente gli episodi di guida in stato di ebbrezza (+2%) ma calano nettamente quelli di guida sotto effetto di stupefacenti (-28,8%). E a diminuire sono anche i casi di maltrattamenti in famiglia denunciati, che passano da 1.493 a 1.266 (-15%). Segno meno anche per i reati legati alla droga (-4,9%), mentre un fenomeno che con la pandemia ha avuto e continua ad avere un'impennata sono i reati informatici, con 1.250 denunce registrate e una crescita del 4,4%.

Serena De Salvador

FESTA La cerimonia ieri pomeriggio in piazza a Padova

Addio Lorenzo Marchiori giornalista a tutto tondo

▶Il redattore de "Il Gazzettino" si è spento a 54 anni. Lascia la moglie e due figli piccoli

▶Da Mestre al Friuli, cronista eclettico che sapeva lasciare il segno in ogni campo

L'ADDIO

UDINE Si firmava Lo.Ma. per non essere confuso con un altro collega. Che fosse chiaro a tutti. E Loma è rimasto anche oltre i confini della redazione. Lorenzo Marchiori, 54 anni, mestrino trapiantato a Udine, ha smesso di soffrire ieri mattina. «Abbiamo perso un giornalista di talento, capace come pochi di muoversi tra tematiche diverse, dalla politica alla cultura e allo sport - sono le parole del direttore del *Gazzettino*, Roberto Papetti -. Forse a qualcuno talvolta è apparso un collega un po' rigido, io penso che in realtà fosse rigoroso. Che è una qualità non comune. Ho seguito con dolore la tragica evoluzione della sua malattia, l'ultima volta che ci siamo parlati abbiamo discusso del suo ritorno al lavoro. Purtroppo è durato pochissimi giorni». Addolorato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia: «Perdiamo con lui una voce importante del territorio che ben aveva saputo raccontare il Veneto prima e il Friuli Venezia Giulia poi. Una voce che ci mancherà perché ogni volta che si spegne un giornalista se ne va con lui un piccolo pezzo di storia, che rimarrà comunque impressa sulla carta delle vecchie edizioni dei quotidiani locali».

LA CARRIERA

Arrivò a Udine con una vecchia Seat Marbella, accompagnato dalla mamma che voleva vedere come si sarebbe sistemato quel figlio che si era incaponito con il giornalismo. Il collega Alessandro Zuin, che poteva rientrare a Treviso, gli liberò la scrivania e gli consegnò le chiavi di un bugigattolo in piazzale Cella dove pareva che i treni entrassero in casa a ogni passaggio. Cominciò così, a fine estate '93, la sua avventura udinese. Doveva essere una parentesi - come succedeva ai praticanti mandati dal *Gazzettino* a farsi le ossa lontano da casa - prima di rientrare nella «città più bella del mondo», come lui ci ricordava puntualmente sapendo di urtare una certa friulanità. Invece Udine gli è entrata nella pelle. Schietto e facile allo scontro fino a diventare irriverente, dietro la scorza nascondeva un altruismo e un entusiasmo come pochi, che quando si manifestavano avevano l'irruenza di un tornado. Interista, tifoso della Reyer, veniva dalla cronaca sportiva mestrina e aveva seguito la scalata in B del Venezia di Zamparini ritrovando poi l'affettuoso abbraccio di Zaccheroni all'Udinese. Venerava Luca Miani, il collega con cui ha condiviso lo stesso destino, il «maestro - diceva - che tutto mi ha insegnato».

GIORNALISTA Lorenzo Marchiori durante una presentazione

IL CRONISTA

A Udine si è subito appassionato alla cronaca cittadina. Negli anni della giunta guidata da Sergio Cecotti era facile vederlo camminare avanti e indietro sotto i portici di palazzo D'Aronco con il sindaco che gli spiegava strategie, programmi e retroscena. Era una macchina da guerra. Spesso era lo stesso sindaco a cercarlo in redazione: entrava a testa bassa, puntava alla sua scrivania e, quando alzando lo sguardo si accorgeva che Marchiori non c'era, nonostante ci fossero altri giornalisti sbottava: «Ma non c'è nessuno qua?». Con la stessa passione ha seguito le cronache della giunta regionale Illy. Ha subito intuito come tecnologia e social avrebbero influito nella quotidianità: è stato uno dei primi 5mila blogger di Splinder quando Facebook ancora non esisteva.

GLI AFFETTI

Appassionato di cinema e letteratura, è entrato presto in sintonia con Sabrina Baracetti, Thomas Bertacche, Andrea Venier e Gian Matteo Pellizzari, amici fraterni con cui ha saldato ulteriormente il legame con la città e il Friuli. A Mestre, dove vivono i fratelli Vittorio e David, non è più tornato. Borgo Villalta è diventata la sua casa, finché la famiglia non si è ingrandita e ha costruito il nuovo nido in Borgo Poscolle con la moglie Lucia Troiani, avvocato e legale dell'Ater di Udine. I figli Gian Maria e Rosa, 13 e 5 anni, sono stati il suo bene più prezioso, la sua nuova vita dopo due grandi dolori: la perdita del papà quando era ancora ragazzino e della mamma, avvenuta pochi anni dopo essere diventato professionista, quando cominciava a raccogliere le soddisfazioni di un lavoro che lo ha sempre visto in prima linea sia che si occupasse di cronaca, politica, sport o cultura, settore quest'ultimo che gli era stato affidato dopo il trasferimento definitivo a Pordenone. L'ultimo saluto giovedì, alle 14, nella chiesa del Redentore di via Mantica, a Udine. Mandi Lorenzo.

Cristina Antonutti

A Ravenna e Rimini

La pioggia torna a far paura in Romagna

RAVENNA Il maltempo torna a mettere sotto pressione la Romagna. Ieri allagamenti per le forti piogge a Ravenna. «Le intense piogge cadute nelle ultime ore - ha annunciato il Comune - nel territorio di Ravenna, che hanno interessato in particolar modo la città, con accumuli orari di oltre 20 millimetri, hanno provocato allagamenti in diversi strade della città, in particolare dell'area urbana e del centro e lungo le arterie di comunicazione principale. Gli impianti idrovori sono tutti funzionanti al massimo e la polizia locale sta procedendo al monitoraggio di eventuali situazioni di criticità». Preoccupazioni per la pioggia battente anche nel Riminese: una nuova frana si è registrata nel territorio del comune di Gemmano, in Valconca. Sette nuclei familiari sono rimasti isolati e sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco. Isolato, nella stessa zona, anche un allevamento di cavalli.

FEMMINICIDIO A destra Giulia Tramontano, la 29enne uccisa al settimo mese di gravidanza dal fidanzato Alessandro Impagnatiello, nella foto a sinistra. La ragazza aveva scoperto il tradimento da parte del compagno e gli aveva comunicato la decisione di lasciarlo

Giulia, il legale del killer lascia l'incarico Lui confessa: «Sul frigo l'arma del delitto»

IL CASO

MILANO L'avvocato di fiducia di Alessandro Impagnatiello ha deciso di non difenderlo più. Nominato inizialmente per assistere il barman nel caso della scomparsa di Giulia Tramontano, si è trovato presto a dover fare i conti con il presunto killer di Senago. A 11 giorni dal delitto, il legale Sebastiano Sartori ha rinunciato al mandato «per motivi connessi al rapporto fiduciario e dunque coperti dal segreto professionale». A quel punto, però, non sarebbe stato facile trovare un avvocato d'ufficio per Impagnatiello, che ha confessato di avere ucciso a coltellate la fidanzata 29enne, incinta di sette mesi, nella loro abitazione nel Milanese. Più di uno, infatti, si sarebbe tirato indietro.

Ma un nuovo legale serviva per forza, e con urgenza, perché oggi verranno effettuati nuovi rilievi nell'appartamento dove viveva la coppia. Innanzitutto verrà cercata l'arma del delitto, finalmente individuata su ammissione di Alessandro. Secondo quanto riferito da lui stesso durante l'interrogatorio di convalida, infatti, quel maledetto coltello si trova in un ceppo, mimetizzato tra altri, sopra al frigorifero della casa di via Novella a Senago. Altri rilievi tecnico-scientifici saranno poi effettuati nel box e nella cantina dell'appartamento, dove Impagnatiello avrebbe nascosto il corpo di Giulia per quattro giorni prima di sbarazzarsene a poche centinaia di metri da casa, in via Monte Rosa, dietro ad alcuni garage. Troppi elementi ancora non tornano, e gli inquirenti sono al lavoro per tentare di ricostruire ogni frammento dell'agghiacciante omicidio.

LE CONTRADDIZIONI

Durante gli interrogatori, Impagnatiello si è contraddetto più volte e la sua versione risulta confusa sotto diversi aspetti. Il cadavere sarebbe stato portato nel luogo del ritrovamento nella notte tra martedì e mercoledì scorso, dopo che per due volte l'uomo aveva tentato di dargli fuoco. Quando i carabinieri indagavano sulla scomparsa di Giulia nei giorni precedenti, però, il bagagliaio dell'auto in cui lui dice di avere tenuto nascosto il corpo era vuoto. Sì, perché gli investigatori avevano notato l'assenza della copertura del baule dell'auto, necessaria per impedire di vedere all'interno. Nei video della notte dell'omicidio, soltanto poche ore dopo da quando Impagnatiello aveva ucciso Giulia e il bimbo che portava in grembo, lo si vede rientrare a casa alle 3.14. Otto minuti dopo, l'uomo viene ripreso mentre esce di nuovo, stavolta con un involucro sotto il braccio: «verosimilmente un lenzuolo bianco o plastica delle dimensioni di 50 centimetri circa» che gli sarebbe servito per avvolgere il cadavere della compagna. Il filmato è stato acquisito dai carabinieri della squadra omicidi del nucleo investigativo di Milano, nell'inchiesta nei confronti di Impagnatiello per omicidio pluriaggravato, soppressione di cadavere e interruzione di gravidanza non consensuale.

IL VIDEO ALL'ALBA

All'alba è stato poi immortalato mentre carica in auto due sacchi di plastica, di cui uno sembra contenere i vestiti, forse proprio quelli sporchi del sangue di Giulia. Ma di video ne servono altri, per arrivare alla verità. Allo stesso modo adesso è indispensabile esaminare nuovamente l'appartamento e le scale per le quali il 30enne avrebbe trascinato giù il corpo di Giulia.

Al momento, infatti, gli inquirenti non escludono nemmeno la possibilità di un complice che possa averlo aiutato a nascondere il cadavere. Il giorno dopo, andava a sporgere denuncia, dicendo ai militari di aver visto la fidanzata per l'ultima volta quella mattina stessa.

I genitori di Giulia non hanno mai creduto che la giovane potesse aver deciso semplicemente di andarsene. «Fin da subito sono stati insospettiti – spiega il loro legale Giovanni Cacciapuoti – dal fatto che la figlia non rispondeva al telefono e il convivente era vago». I familiari sono stati sentiti ancora una volta dagli inquirenti, così come l'addetto alle pulizie del condominio che aveva notato la cenere in casa. Nel frattempo proseguono anche le ricerche del cellulare di Giulia, che Impagnatiello dice di avere gettato in un tombino.

Federica Zaniboni

L'AVVOCATO AVEVA INIZIATO AD ASSISTERLO PRIMA CHE IL FEMMINICIDIO FOSSE SCOPERTO. L'IPOTESI CHE ABBIA AVUTO UN COMPLICE

LE TAPPE

1 Il messaggio e il video

La sera di sabato 27 maggio, Giulia Tramontano viene inquadrata da una telecamera vicino casa sua. Poco dopo invia un messaggio a un'amica: «Sono turbata»

2 La denuncia del partner

Il giorno dopo il fidanzato denuncia la scomparsa. Dice di essere uscito alle 7 mentre Giulia dormiva e di non averla trovata al suo ritorno alle 17. Spariti passaporto e carte

3 Le voci sul tradimento

Dopo 48 ore di ricerche senza esito, inizia a circolare la tesi di una lite furiosa tra Giulia e Alessandro, dopo che lei aveva scoperto di essere stata tradita

4 Confessione notturna

Nella notte tra il 31 maggio e ieri, Impagnatiello crolla e ammette di aver ucciso Giulia e di aver nascosto il cadavere dopo aver provato anche a darlo alle fiamme

Contrattacco degli ucraini Mosca: sono stati respinti Zelensky: primi successi

▶Versioni contrastanti sull'offensiva di Kiev. Gli Usa: scontri intensificati

▶Riconquistati alcuni villaggi nel settore di Bakhmut, lasciati dai gruppi mercenari

LO SCENARIO

ROMA Che si tratti della vera e propria controffensiva ucraina, o solo di una raffinata strategia per accentuare la tensione tra le truppe del Cremlino, non è ancora chiaro. Di certo, ieri, è stato un po' il D-day per Kiev. «Il nemico ha lanciato una offensiva su larga scala, su 5 settori del fronte del sud Donetsk, con sei battaglioni meccanizzati e due di carri armati», ammette un documento diffuso dalla Difesa di Mosca, pur sottolineando che «non ha raggiunto i suoi obiettivi». Segue l'elenco delle perdite ucraine, che come sempre sono enormi, secondo i russi: «250 soldati uccisi, distrutti 16 carri armati, 21 veicoli corazzati da combattimento». La nota chiarisce anche che nell'area dell'attacco era presente il capo di Stato maggiore russo, Valery Gerasimov.

E allora, se non è la tanto attesa controffensiva, è pur vero che le operazioni ucraine hanno ripreso vigore e continuano a colpire in territorio russo. Mosca insiste sul fatto che il tentativo delle truppe di Kiev di sfondare le linee nemiche muovendo dalla regione di Donetsk verso quella di Zaporizhzhia, a sud, è stato respinto. Una ricostruzione che l'Ucraina ha definito, prima, «delirante», anche se, poi, ha ammesso di avere condotto «azioni offensive» su alcuni settori del fronte, con qualche successo.

Quelle ucraine potrebbero essere iniziative volte a saggiare, a confondere o a disperdere le difese russe, visto che Kiev non parla ancora di offensiva generale. Anche se fonti americane, citate dal New York Times, indicano che l'aumento degli attacchi farebbe pensare che è effettivamente cominciata.

GLI HACKER

Nel frattempo, in attesa di capire come si evolverà la situazione, gli attacchi contro Mosca stanno arrivando da più fronti: un attacco di hacker a un'emittente radiofonica locale ha portato alla diffusione nelle regioni russe di Rostov, Voronezh e Belgorod di un falso messaggio in cui il presidente Vladimir Putin denunciava un'invasione su vasta scala del territorio russo e preannunciava la mobilitazione generale. In Crimea, invece, alcuni canali tv hanno trasmesso un video realizzato dal ministero della Difesa ucraino in cui si sottolinea l'importanza di mantenere il silenzio sui tempi e il programma della controffensiva. «Non ci sarà alcun annuncio dell'inizio», è il messaggio.

Il ministero della Difesa russo ha affermato che le forze ucraine hanno già lanciato fin dalla mattina di domenica un vasto attacco, con l'impiego di due brigate e carri armati, nel tentativo di scendere nella provincia di Zaporizhzhia verso il Mar d'Azov, con il chiaro intento di separare le truppe russe schierate nel Donbass, nella regione di Kherson e in Crimea. Quello che secondo la maggior parte degli esperti militari dovrebbe essere il principale obiettivo della controffensiva. Il tentativo, ha aggiunto Mosca, è stato respinto dopo combattimenti intorno alla cittadina di Velyka Novoselka, durati fino alla mattina di lunedì. Lungo tutto il fronte, fino alla regione di Kharkiv a nord, i russi affermano di avere eliminato nelle ultime 24 ore ben 880 soldati di Kiev. Perdite che le fonti ucraine smentiscono.

LE AZIONI

Il vice ministro della Difesa Ganna Maliar ha parlato di diverse azioni, e soprattutto di successi ottenuti nel settore di Bakhmut. Riconquiste di villaggi che sono stati confermati dal presidente Volodymyr Zelensky il quale, in un video messaggio, ha voluto ringraziare «le sue truppe per gli avanzamenti» nel territorio. E alle sue parole si sono aggiunte quelle di Yevgeny Prigozhin, capo della Wagner, che, nella costante critica all'esercito regolare russo, ha inserito le vittorie ucraine e la conquista del villaggio di Berkhovka, alle porte della città, accanto all'autostrada M03, strategica per i rifornimenti. E ciò dopo che la stessa Wagner ha ceduto il controllo di Bakhmut alle forze del ministero della Difesa.

LE ACCUSE

Si intensificano intanto gli attacchi sul territorio russo. Specie nella provincia di Belgorod, che secondo il governatore è stata martellata solo nelle ultime 24 ore con oltre 600 colpi d'artiglieria. Kiev nega ogni responsabilità nelle azioni in territorio russo, sostenendo che vengono compiute da gruppi di miliziani russi anti-Putin. Uno di questi, il Corpo di Volontari russi, di estrema destra, ha affermato sul canale Telegram che i suoi miliziani controllano Novaya Tavolzhanka, una località sul confine. E gli attacchi continuano anche più in profondità. Due droni sono caduti senza esplodere e senza provocare vittime, sull'autostrada M3 nella regione di Kaluga, a sud-ovest di Mosca.

Cristiana Mangani

OLTRE 600 COLPI DI ARTIGLIERIA SONO STATI LANCIATI SU BELGOROD: VENGONO ATTRIBUITI AI MILIZIANI ANTI-CREMLINO

GLI HACKER FANNO CIRCOLARE IN RADIO UN FALSO MESSAGGIO DI PUTIN CHE DENUNCIA L'INVASIONE DEL TERRITORIO RUSSO

La missione Trattativa per i bimbi deportati

Il blitz del cardinal Zuppi a Kiev «Qui per la pace, mi manda il Papa»

SPERANZA Il cardinale Zuppi (al centro) al tavolo durante la missione a Kiev per conto di papa Francesco

LA MISSIONE

È arrivato a Kiev con le prime luci dell'alba. Nel piccolo trolley lo stretto necessario per una trasferta di due giorni appena, eppure il viaggio lampo in Ucraina del cardinale Matteo Zuppi è qualcosa di straordinariamente grave e simbolico. Servirà, si spera, a smuovere qualcosa per la liberazione degli oltre 20 mila bambini ucraini deportati in Russia. In questo passaggio storico preparato dal Papa si intravede la sua caparbia volontà di proiettare al di là delle logiche militari, diplomatiche e tattiche la speranza cristiana, e la forza di individuare un pertugio per allentare la diffidenza delle parti in guerra. Praticamente una missione impossibile. «Io però ai miracoli ci credo» aveva detto Zuppi alla vigilia. Fino all'ultimo nessuno sapeva del suo arrivo, nemmeno l'ambasciata italiana avvertita solo ventiquattr'ore prima, un preavviso inconsueto. Avvolta nella segretezza anche l'agenda degli incontri con i vertici di Kiev, dal presidente Zelensky al ministro degli Esteri Kuleba che dovrebbe incontrare oggi. Le diplomazie un po' spiazzate hanno iniziato a lavorare all'agenda seduta stante, con l'aiuto dell'arcivescovo Sviatoslav Shevchuk per individuare tempi e modalità. Il cardinale tornerà a Roma tra due giorni a riferire direttamente al Papa dei colloqui che è riuscito ad ottenere e nei giorni prossimi potrebbe già volare a Mosca anche se, pure in questo caso, niente è stato programmato in anticipo nonostante i segnali del Cremlino.

Wagner, il nemico in casa «L'esercito ci spara addosso» E la faida indebolisce Putin

IL CASO

ROMA Il volto tumefatto, la voce bassa, le palpebre che sbattono nervosamente, i sospiri, le risposte secche a domande lapidarie. Un doloroso canovaccio. Il video dell'interrogatorio a cui i mercenari Wagner sottopongono il tenente colonnello Roman Venetivin, comandante della 72a Brigata meccanizzata fucilieri dell'esercito russo, è lo specchio dello scontro senza quartiere che dilania le diverse anime dell'armata imperiale di Putin.

LA CONFESSIONE

Venetivin confessa di avere ordinato di far fuoco contro le colonne del gruppo Wagner che si lasciavano alle spalle Bakhmut, mesi e mesi di corpo a corpo in quella che è al momento la più sanguinosa battaglia combattuta in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa. I generali ucraini lo avevano pronosticato: il giorno in cui le truppe mercenarie di Prigozhin avessero lasciato il fronte non per avanzare ma per arretrare, sarebbero state colpite dai fratelli coltelli del ministero della Difesa. Una vendetta covata nelle ultime settimane in cui l'ex chef di Putin a capo di Wagner ha scagliato via social le sue invettive contro il ministro Shoigu, il capo di stato maggiore Gerasimov, il Cremlino e le élite moscovite e sanpietroburghesi. Il 17 maggio, vicino al villaggio di Semigorye, gli uomini di Venetivin avrebbero sparato sui «musicisti» di Wagner per «l'antipatia personale» che il loro comandante ammette ora di nutrire verso Prigozhin. Aggiunge che era ubriaco, a parziale discolpa. E un canale Telegram russo, Sirena, fa sapere di avere verificato l'identità e scoperto che l'ufficiale, 45 anni, fatto prigioniero dai Wagner, ha lavorato in una società di sicurezza privata a Nizhny Novgorod e dieci anni fa ha dovuto consegnare la patente per guida in stato di ebbrezza. Un episodio minore e una figura minore, se non fosse che Prigozhin espone un ufficiale russo alla gogna mediatica. Da Belgorod, la cittadina frontaliera vittima di raid e incursioni dei «partigiani russi» anti-Putin, questi ultimi propongono uno scambio del tenente colonnello coi loro ostaggi, pure russi. Ipotesi che Prigozhin respinge dicendo di aver già consegnato Venetivin alla giustizia militare di Mosca, e non volere scambi di "russi con russi".

Nel video l'ufficiale russo confessa di aver attaccato le unità Wagner. Il filmato dell'interrogatorio con i mercenari è lo specchio dello scontro senza quartiere che dilania le diverse anime dell'Armata di Putin

LE ACCUSE

L'impietoso video postato da Prigozhin viene dopo le denunce degli ultimi giorni, su Telegram, circa la disseminazione di mine stradali, trappole e altri ordigni anti-tank lungo la via del ritorno dei wagneriani dal fronte. Un percorso minato allestito dall'esercito di Shoigu. Di più: gli spari sui mercenari sarebbero partiti proprio nel momento in cui avevano finito di sminare la strada. Una vera imboscata fratricida. Prigozhin è ancora più esplicito nelle sue accuse, come riporta l'*Institute for the study of war*, affermando che gli ordigni erano stati piazzati in aree nelle quali non operavano unità ucraine, si trattava perciò di attacco deliberato, una «fustigazione» pubblica, un passaggio punitivo sotto le forche caudine a opera dei soldati russi. Come non bastasse, contro i «musicisti» si sono scagliati i miliziani di Kadyrov, il leader ceceno felice di rimpiazzare i wagneriani nell'immaginario russo e fare bella figura col suo riferimento indiscusso e adorato, Putin. I Wagner e gli uomini di Kadyrov stanno facendo a gara, per esempio, nel proporsi come coloro che potranno liberare e pacificare la regione di Belgorod che è terreno di incursioni ormai quotidiane dal lato ucraino della frontiera. I ceceni sono arrivati a definire Prigozhin «blogger isterico». I musicisti da una parte, i ceceni e le truppe regolari russe dall'altra, avrebbero perfino ingaggiato una battaglia a colpi di fucile prima di ritirarsi da Kherson, nel Sud dell'Ucraina, secondo testimonianze del *Times* di Londra. Stando a Abbas Gallyamov, analista politico russo, che Prigozhin sia potuto andare così lontano nelle accuse alle élite russe dipende dal fatto che «Putin oggi ha bisogno di Prigozhin più di quanto Prigozhin abbia bisogno di Putin». Sullo sfondo, la battaglia per il Cremlino quando tutto si sarà consumato, la guerra sarà finita e a Putin, comunque vada, non resterà che leccarsi le ferite di una sconfitta annunciata. E lottare per non essere spodestato.

Marco Ventura

PRIGOZHIN, CAPO DEI MERCENARI, FA ARRESTARE UN UFFICIALE: «HA ORDINATO DI COLPIRE I MIEI UOMINI»

LE ACCUSE AL MINISTRO SHOIGU DI AVER FATTO MINARE LE VIE DI FUGA DA BAKHMUT

Economia

Borse del 05/6/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.856	-0,78% ▼	Londra (Ft100)	7.599	-0,09% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.582	-0,53% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.415	-0,25% ▼	Parigi (Cac 40)	7.200	-0,96% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.529	-0,12% ▼
Francoforte (Dax)	15.963	-0,54% ▼	Tokio (Nikkei)	32.217	+2,20% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.108	+0,84% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	175 ↑
Euribor	3.4% 3m / 3.7% 6m / 3.8% 12m ↓

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	149,63	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,61	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,181%
3 m	3,288%
6 m	3,508%
1 a	3,562%
3 a	3,448%
10 a	4,063%

METALLI

	Gr
Oro	58,78 €
Argento	0,71 €
Platino	31,12 €
Litio	39,08€/Kg
Silicio	1.750 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	441
Marengo	352
Krugerrand	1.906
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.279

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,45 € ▲
Petr. WTI	72,90 $ ▲
Energia (MW)	90,30 € ▲
Gas (MW)	29,17 € ▲

Forte richiesta del Btp Valore già sottoscritto per 5,4 miliardi

▶ Esordio positivo per il bond destinato alle famiglie raccolto più del precedente buono "Italia" di marzo

▶ Il piazzamento si conclude venerdì salvo che il Mef non decida la chiusura anticipata

L'EXPLOIT

ROMA Esordio con il botto per Btp Valore, il titolo di Stato a tassi crescenti riservato agli investitori retail. Ieri, nel primo giorno di collocamento, ha raccolto sottoscrizioni per 5,43 miliardi. Il collocamento proseguirà fino a venerdì, salvo il caso in cui il Tesoro non decida di chiuderlo anticipatamente, comunque non prima di domani. Il bond di durata quadriennale, offre un rendimento minimo garantito del 3,25% per i primi due anni e del 4% per i restanti due anni, a cui si aggiunge un premio fedeltà dello 0,5% nel caso in cui venga tenuto in portafoglio fino a scadenza. L'extra premio finale di fedeltà è un bonus corrisposto esclusivamente a chi acquista i Btp Valore durante il periodo di collocamento e li detiene per l'intera durata. In occasione della prima emissione, il premio sarà pari allo 0,5% da calcolarsi sull'importo nominale acquistato. Btp Valore parte di una nuova famiglia di titoli di Stato pensata per i piccoli risparmiatori in chiave anti-inflazione.

La performance del primo giorno di collocamento del nuovo titolo di stato è nettamente superiore a quella registrata in occasione della giornata di esordio dell'emissione dell'ultimo BTp Italia (marzo 2023) in cui erano stati emessi 3,67 miliardi.

E' UN PRODOTTO A TASSI CRESCENTI RISERVATO AGLI INVESTITORI PRIVATI RETAIL

La sede del ministero dell'Economia a Roma

ALLA PARI SENZA COMMISSIONI

La procedura di sottoscrizione del Btp Valore è quella tradizionale. I risparmiatori retail possono acquistare il titolo con un investimento minimo di mille euro, senza commissioni, attraverso il proprio referente (banca o posta), ma anche tramite home banking, se abilitato alle operazioni di trading online. La tassazione è del 12,50%, la stessa applicata ai titoli di Stato, con l'aggiunta dell'esenzione dalle imposte di successione. Le cedole verranno calcolate in base a un dato tasso cedolare fisso per i primi 2 anni, che aumenta per i restanti due anni di vita del titolo. Il titolo sarà collocato alla pari, senza vincoli né commissioni, e con prezzo uguale a 100 sul mercato attraverso la piattaforma elettronica Mot di Borsa Italiana attraverso la rete di Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Gli investitori individuali esteri possono partecipare al collocamento, con alcun i paletti previsti dalle "restrizioni alla vendita" imposte dai diversi Paesi (tra cui gli Stati Uniti d'America), cui gli investitori individuali devono far riferimento. L'identificazione e l'attestazione della loro natura spetta all'intermediario che riceve l'ordine dall'acquirente finale e che si impegna a trasmetterla agli intermediari a cui invia l'ordine di acquisto ricevuto dal cliente estero. Infatti, nel caso di catene di intermediazione estere farà fede l'attestazione effettuata dal primo intermediario estero della catena all'ultimo intermediario italiano. In mancanza di un accertamento oggettivo da parte dell'intermediario di prossimità, l'investitore non potrà partecipare al collocamento. Gli investitori individuali non italiani ma residenti in Italia - quindi dotati di codice fiscale - e i soggetti italiani con codice fiscale ma residenti all'estero possono partecipare al collocamento.

Rosario Dimito

RENDIMENTO GARANTITO DEL 3,25% PER I PRIMI DUE ANNI E DEL 4% PER GLI ALTRI DUE CON UN PREMIO FEDELTÀ

Opec+

Petrolio: prezzi in rialzo dopo i tagli alla produzione

Dopo gli ultimi tagli alla produzione di petrolio stabiliti dall'Opec+ si alza il prezzo del greggio sui mercati internazionali, toccando ieri punte fino al 2,6% in più. Presto, poi, il valore potrebbe aumentare di circa 6 dollari al barile, trascinando di nuovo benzina e diesel oltre la soglia psicologica dei 2 euro al litro. A fare questa previsione è la banca d'affari Goldman Sachs, in relazione ai tagli stabiliti dai Paesi produttori e, in particolare, dall'Arabia Saudita. Domenica 4 i 14 membri dell'organizzazione hanno deciso di estendere al 2024 le attuali restrizioni alla produzione da 1,6 milioni di barili al giorno. È stata quindi fissata la soglia a 40,46 milioni di barili al giorno, non escludendo nuovi interventi per riportare il prezzo del greggio sopra quota 80 dollari. Al momento, invece, i due principali indici del petrolio viaggiano su cifre inferiori: a circa 77 dollari al barile per il Brent e 72,5 per il Wti. Stavolta, l'Arabia saudita ha deciso di tagliare la sua produzione di un milione di barili al giorno.

Il Fornaio del Casale: il 75% a Riello Investimenti

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Riello Investimenti Partners Sgr, assistita da Adacta Advisory, ha acquisito dalla famiglia Gecchele il 75% de Il Fornaio del Casale, azienda trevigiana da 50 milioni di fatturato e 72 addetti specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti di pasticceria industriale e sostitutivi del pane. Chiusura operazione prevista entro luglio 2023. Riello Investimenti ha già in portafoglio tre marchi alimentari: Foodness Spa, Panini Durini e Spinosa. Darix e Samuel Gecchele sono confermati alla guida dell'azienda di Casale sul Sile.

Mestieri (Somec): Flavio Chiari nuovo Ad

MADE IN ITALY

VENEZIA Flavio Chiari è il nuovo amministratore delegato di Mestieri (gruppo Somec), società che nel primo trimestre 2023 ha realizzato ricavi in crescita del 65% e punta ai 100 milioni a fine anno. Chiari ha lavorato in Techint, Permasteelisa, Sitie Impianti Industriali ed Exa Group. Oscar Marchetto, presidente di Somec: «L'ingresso di Chiari segna una nuova importante tappa nel percorso di crescita di Mestieri».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,599	-0,03	1,266	1,706	10378690
Azimut H.	19,390	0,26	18,707	23,680	567296
Banca Generali	29,780	-0,70	28,215	34,662	214109
Banca Mediolanum	8,154	-0,88	7,817	9,405	794732
Banco Bpm	3,787	-1,41	3,383	4,266	7763506
Bper Banca	2,496	-0,48	1,950	2,817	11188906
Brembo	14,380	-1,37	10,508	14,896	311066
Campari	12,440	-0,04	9,540	12,479	2000618
Cnh Industrial	12,265	-2,39	11,973	16,278	4633039
Enel	5,997	-0,81	5,144	6,183	16383803
Eni	13,102	-0,30	12,069	14,872	13151871
Ferrari	278,20	-0,32	202,019	278,133	283637
FinecoBank	12,405	-2,13	12,027	17,078	2267249
Generali	18,050	-0,50	16,746	19,116	2629673
Intesa Sanpaolo	2,259	-0,55	2,121	2,592	63524977
Italgas	5,515	0,00	5,198	6,050	1541904
Leonardo	10,300	-1,10	8,045	11,831	1430249
Mediobanca	10,605	-0,93	8,862	10,698	2895028
Monte Paschi Si	2,274	1,61	1,819	2,854	16440004
Piaggio	3,662	-0,22	2,833	4,107	319343
Poste Italiane	9,906	-0,94	8,992	10,298	2276065
Recordati	43,000	0,37	38,123	45,833	190016
S. Ferragamo	14,970	0,07	14,708	18,560	73891
Saipem	1,262	-0,90	1,155	1,568	21258022
Snam	4,957	-0,44	4,588	5,155	4501974
Stellantis	14,816	0,20	13,613	17,619	8266949
Stmicroelectr.	41,570	-1,02	33,342	48,673	2341507
Telecom Italia	0,242	-1,19	0,211	0,313	15463249
Tenaris	12,425	0,65	11,713	17,279	4137442
Terna	7,950	0,40	6,963	8,126	4584874
Unicredit	18,418	-2,33	13,434	19,663	14881852
Unipol	4,785	-0,48	4,456	5,187	1406954
UnipolSai	2,260	-0,70	2,174	2,497	713370
NORDEST					
Ascopiave	2,430	-1,82	2,417	2,883	112297
Autogrill	6,635	-0,52	6,399	7,192	228003
Banca Ifis	14,250	-0,90	13,473	16,314	53697
Carel Industries	27,950	3,52	22,495	27,040	69965
Danieli	22,900	-0,87	21,278	25,829	26452
De' Longhi	18,120	-0,28	18,256	23,818	63629
Eurotech	3,035	-0,82	2,862	3,692	83804
Fincantieri	0,525	-0,76	0,524	0,655	1349764
Geox	0,910	0,33	0,810	1,181	172249
Hera	2,870	-2,91	2,375	3,041	6090322
Italian Exhibition Gr.	2,600	4,00	2,384	2,599	3388
Moncler	63,420	-1,46	50,285	68,488	695644
Ovs	2,564	0,23	2,153	2,753	576978
Piovan	9,800	-2,00	8,000	10,693	3811
Safilo Group	1,258	2,95	1,185	1,640	461953
Sit	4,140	-1,19	4,130	6,423	22019
Somec	28,800	0,35	27,057	33,565	2700
Zignago Vetro	15,820	-1,37	14,262	18,686	56547

Giorgetti: «Ho fiducia, il Pil può salire oltre l'1%»

▶Il ministro dell'Economia assicura: non ci saranno tasse sugli extraprofitti

▶Lagarde da Bruxelles conferma il nuovo rialzo dei tassi di giugno

LO SCENARIO

BRUXELLES Quest'anno l'Italia crescerà più dell'1%. Più del valore, cioè, indicato nel bilancio di previsione del governo e confermato da Bankitalia. Ne è convinto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, intervenuto ieri a un evento di Bloomberg. «Manterremo la capacità di stupire gli osservatori internazionali. Il nostro obiettivo è tra l'1,2% e l'1,4%», ha stimato l'inquilino di via XX settembre: «Sono fiducioso che raggiungeremo questi risultati». Secondo Giorgetti, «la crescita dei servizi, in particolare il turismo, compenserà la debolezza del manifatturiero», che sconta i forti legami con l'industria tedesca in difficoltà. Il ministro ha poi assicurato: non abbiamo in cantiere una tassa sugli extraprofitti della banche.

Nelle previsioni di primavera diffuse a metà maggio dalla Commissione Ue, il Pil italiano è dato in crescita dell'1,2% nel 2023, primo della classe tra i valori relativi alle principali economie del continente. E a proposito di Europa, il titolare del Mef ha parlato pure della candidatura del suo predecessore, Daniele Franco, alla guida della Bei, la Banca europea per gli investimenti, l'organo con sede in Lussemburgo che fornisce finanziamenti per progetti che rispondono agli obiettivi Ue: «L'Italia si presenterà a questa corsa con un nome di valore».

Da Bruxelles, intanto, intervenendo in audizione davanti alla commissione Affari economici del Parlamento europeo, la presidente della Bce Christine Lagarde ha chiuso la porta a un possibile stop a nuovi aumenti dei tassi d'interesse. Il costo del denaro rimarrà alto finché l'inflazione non sarà ricondotta all'obiettivo di medio termine del 2%, anche perché - nonostante il calo a maggio - «non ci sono segnali chiari che l'inflazione di fondo (calcolata al netto dei beni energetici e alimentari freschi, ndr) abbia raggiunto il picco». Insomma, «i tassi rimarranno a livelli restrittivi finché necessario».

LA RIUNIONE

La prossima riunione del direttivo della Bce è in programma il 15 giugno, quando torneranno a confrontarsi falchi e colombe, con i primi determinati a mettere a segno nuovi incrementi, e i secondi - come gli italiani Ignazio Visco e Fabio Panetta - in pressing per valutare una linea più morbida e che non affossi la crescita. All'Eurocamera, Lagarde ha anche fatto appello a non perdere tempo con la riforma del Patto di stabilità, da definire «prima della fine dell'anno, in modo che nel 2024 i Paesi Ue sappiano in che quadro operare nella predisposizione dei loro piani di bilancio».

Gabriele Rosana

Abbigliamento Il brand è del gruppo Fashion Box

Replay veste ancora l'Ajax fino al 2027

La squadra di calcio olandese dell'Ajax e Replay (gruppo Fashion Box) hanno esteso al 2027 la partnership per l'abbigliamento fuori dal campo. In foto Dusan Tadic, l'Ad Matteo Sinigaglia e Julien Timber

Fidia sale a 412 milioni e spinge anche all'estero

IL BILANCIO

VENEZIA In crescita dell'11% il fatturato 2022 di Fidia Farmaceutici, che tocca i 412 milioni, con ricavi netti legati a vendita di prodotti e servizi pari a 404,3 milioni di euro. Utile netto a 37,8 milioni. Impiegati 1.446 addetti (+ 235 unità rispetto al 2021), con nuove assunzioni che hanno riguardato principalmente l'Italia, che resta il mercato principale col 52% del fatturato complessivo: in quest'area - sottolinea una nota del gruppo con base ad Abano (Padova) - è cresciuta del 12,6%, con risultati ben al di sopra di quelli dei mercati di riferimento (farmaci etici, Otc/Sop, integratori alimentari, medical device) e consolidando la leadership nel mercato dell'acido ialuronico per infiltrazioni osteoarticolari (oltre 24 milioni). Risultati positivi anche all'estero dove la crescita è del 12,4% con un fatturato pari a 193,6 milioni.

L'Ebitda consolidato è cresciuto del 2,1% rispetto al 2021 - prosegue la nota - raggiungendo quota 77,1 milioni, un risultato ottenuto malgrado l'impatto negativo dei maggiori costi delle utilities, le difficoltà di reperimento dei materiali di produzione e l'effetto legato all'estensione della normativa del payback ai dispositivi medici. Il risultato operativo è stato di circa 51,7 milioni, in calo del 4% per effetto dei maggiori ammortamenti contabilizzati nel 2022 legati all'importante acquisizione di asset (effettuata in giugno 2021) rappresentata dai prodotti a base di corticosteroidi.

MAGGIORI COSTI

«Siamo un'azienda che sta dimostrando di saper crescere a livello globale nonostante le criticità e i rallentamenti negli approvvigionamenti e nella produzione legati al post-pandemia e al conflitto in Ucraina - ha osservato Carlo Pizzocaro, Ad e presidente di Fidia Farmaceutici -. Ai risultati positivi hanno senz'altro contribuito alcune operazioni significative, dal lancio della linea di medicina estetica in Spagna, al completamento dell'acquisizione di una startup commerciale in Polonia, quinto mercato farmaceutico in Europa, all'accordo commerciale con un importante distributore brasiliano che porterà alla commercializzazione di un primo gruppo di nostri prodotti nel Paese, il più grande mercato farmaceutico dell'America Latina».

Con 26 milioni di investimenti nel corso del 2022, in crescita del 15% rispetto all'anno precedente, Fidia ha inoltre mostrato una forte propensione alla ricerca in tutte le sue aree. Tra i tanti progetti di R&S in corso - conclude la nota - si evidenziano in particolare, Oncofid-P, terapia del carcinoma della vescica e del mesotelioma, la Collagenasi per il trattamento della contrattura di Dupuytren e della malattia di Peyronie, ed una nuova molecola in sviluppo per il trattamento dell'artrite reumatoide e dell'osteoartrite.

L'AD CARLO PIZZOCARO: «AI RISULTATI POSITIVI HANNO CONTRIBUITO OPERAZIONI SIGNIFICATIVE IN SPAGNA, POLONIA E IN BRASILE»

Margiela, nuovo vertice: Stefano Rosso presidente e Gaetano Sciuto come Ad

MODA

VENEZIA Rivoluzione al vertice della casa d'alta moda Maison Margiela controllata dal gruppo vicentino Otb: Stefano Rosso diventa presidente e Gaetano Sciuto nuovo Ad. Matteo Lena va a guidare Diesel Nord America.

Il figlio del patron Renzo Rosso assume l'incarico ricoperto dal padre dal 2002, quando la griffe entrò nel gruppo Otb. È membro del consiglio di Otb e in passato è stato Ad di Red Circle Investments, società di investimento della famiglia. È presidente del Vicenza calcio ed è stato Ad di Diesel Nord America. Dal 17 luglio Sciuco succederà invece a Gianfranco Gianangeli che «ha scelto di intraprendere un altro percorso». Entrambi i manager riporteranno all'Ad della capogruppo, Ubaldo Minelli. Sciuco vanta oltre 30 anni di carriera nel settore della moda e del lusso in Fendi e Armani. La nomina segue di poche ore l'annuncio dell'insediamento di Matteo Lena ai vertici di Diesel Nord Amercia, marchio di punta del gruppo.

«Sono molto legato a Maison Margiela, uno dei brand più iconici del mondo della moda. Stefano avrà una grande responsabilità e questa nomina segna una tappa importante del suo percorso di carriera», ha dichiarato Renzo Rosso, presidente del gruppo Otb: «Il nuovo ruolo di Stefano e l'arrivo di Gaetano saranno determinanti per accelerare il potenziale del brand e portarlo alla fase successiva della sua crescita».

Nel 2022, secondo il bilancio complessivo pubblicato dalla capogruppo Only The Brave, Maison Margiela ha registrato un aumento del fatturato del 24% sull'anno precedente. «L'evoluzione vissuta dal brand negli ultimi anni sotto la direzione creativa di John Galliano ha visto un ulteriore slancio con l'inaugurazione del nuovo headquarter di Parigi in Place des États-Unis nell'iconico XVI arrondissement», sottolineava la nota ufficiale. A Otb fanno capo i marchi Diesel, Jil Sander, Maison Margiela, Marni e Viktor&Rolf. OTB controlla anche le aziende Staff International e Brave Kid e detiene una partecipazione del marchio americano Amiri. Il gruppo, che conta oltre 6.000 dipendenti nel mondo, ha segnato l'anno scorso un fatturato di 1,743 miliardi con vendite nette per 1.63 miliardi e risultato netto di 105 milioni.

M.Cr.

LA GRIFFE DI OTB L'ANNO SCORSO È CRESCIUTA DEL 24% NOVITÀ ANCHE IN DIESEL NORD AMERICA: LENA NUOVO CEO

Schüco Italia in pieno sviluppo: fatturato in aumento del 25% e premio ai dipendenti

I CONTI

VENEZIA Il fatturato 2022 di Schüco Italia – consociata italiana del gruppo Schüco International con sede a Padova – ha superato i 130 milioni, con una crescita del 25,2% rispetto all'anno precedente, confermando l'azienda come terzo Paese più performante a livello di gruppo dopo Germania e Francia. «Un risultato molto soddisfacente - dichiara Roberto Brovazzo, direttore generale dell'azienda che propone sistemi per finestre, porte, facciate e scorrevoli in alluminio della massima qualità, dedicati al residenziale e alla grande cantieristica: «Oggi Schüco Italia è un'azienda finanziariamente solida, dinamica e in continua crescita. Ci stiamo impegnando per consolidare queste performance anche nel 2023 e siamo fiduciosi di farcela».

Per riuscirci, Schüco Italia sta potenziando il proprio organico con l'ingresso di figure specializzate nell'assistenza tecnica ai partner serramentisti, in grado di supportarli lungo il processo d'acquisto e nel post-vendita. «Abbiamo un alto indice di soddisfazione della clientela - dichiara Valentina Mazzucato, responsabile delle risorse umane -. Un risultato frutto di un lavoro di squadra, che vogliamo premiare: utilizziamo infatti questo indice come moltiplicatore dell'annuale premio di risultato riconosciuto ai dipendenti. Nel 2022 il premio è stato aumentato del 15% a 1.840 euro».

IL DIRETTORE GENERALE BROVAZZO: «AZIENDA FINANZIARIAMENTE SOLIDA, FIDUCIA ANCHE SUL 2023»

PADOVA La sede di Schüco Italia

Con Alessandro Siani "Mare Fuori" diventa un musical

Una storia «che coinvolge perché si parla di giovani con difficoltà importanti, ambientata a Napoli dove c'è il giusto compromesso tra gioia e dolore, dove dietro l'ombra ci possono essere delle luci». Lo spiega Alessandro Siani (nella foto), parlando del perché abbia pensato realizzare Mare Fuori Il musical, dalla serie fenomeno della Rai di cui si sta girando la quarta stagione. Lo spettacolo, in scena al Brancaccio di Roma dal 27 febbraio al 10 marzo, prodotto da Best Live, ha Siani come regista con un cast che comprende alcuni interpreti in arrivo dalla serie, come Antonio Orefice e Salahudin Tijani Imrana. Le coreografie sono di Marcello e Mommo Sacchetta e la colonna sonora è quella originale della serie. «È un racconto che mostra come dietro la morte ci possa essere una rinascita. Tramite questi ragazzi si possono inviare dei messaggi potenti, attraversare un pezzo di vita», aggiunge Siani, al lavoro anche sul suo nuovo film, Succede anche nelle migliori famiglie, con Cristiana Capotondi.

Padova, 7 giugno 1973: Gigliola Pierobon venne condannata (e perdonata) per l'intervento. La lotta femminista portò alla legge 194
Oggi è nonna e vive fuori dal Veneto: «Se una cosa non ti tocca, è facile andare in piazza. Ora parlino altri: ho fatto anche troppo»

50 anni dopo

A sinistra le femministe fuori dal tribunale di Padova e, sotto, Gigliola Pierobon il 5 giugno 1973

Lola, l'aborto e i giudici «I miei giorni più duri»

LA STORIA

Non ha cambiato nome. Si è trasferita fuori dal Veneto, è diventata nonna, conserva ricordi di molto più complessi dei cartelli che sbrigativamente sostenevano "la Lola". Nel libro *Il processo degli angeli* (Tattilo Editrice), pubblicato pochi mesi dopo la sentenza, si raccontava così: «Mi chiamo Gigliola Pierobon, molti mi conoscono come la ragazza che ha abortito e che nel giugno del 1973 è stata giudicata dal tribunale di Padova. La mia storia è diventata di dominio pubblico. La mia storia è nota come "il caso Pierobon"». Una vicenda scoppiata giusto cinquant'anni fa: tre giorni di udienze e di proteste, culminate in una condanna-lampo con perdono giudiziale, vecchio codice e pregiudizi antichi, il corpo della donna che diventa il *corpus delicti*, scuotendo le coscienze collettive al punto da aprire la strada alla legge 194 del 1978 sull'interruzione volontaria di gravidanza. Poi mezzo secolo di silenzio mediatico, tuttora difeso con cortese fermezza: «Adesso tocca ad altri parlare di questo argomento così delicato e così divisivo, mi dispiace ma io ho già fatto anche troppo», quasi si scusa la 73enne nel colloquio con *Il Gazzettino*.

TROPPO TEMPO

In queste settimane l'anniversario del caso Pierobon ha riportato d'attualità fatti avvenuti in un'epoca ormai lontana. «È un argomento – dice la protagonista – che non ho più toccato pubblicamente. Non è una cosa di cui mi va di discutere: è passato troppo tempo e non si tratta di leggerezze. Altri potrebbero farlo, non solo le ragazze degli anni '70... Ma pochi hanno voglia di mettersi in prima linea su questi temi. E se tornassi indietro, chissà cosa farei anch'io».

Era l'agosto del 1967 e Gigliola aveva 17 anni. Figlia di agricoltori, abitava a San Martino di Lupari, era rimasta incinta, temeva la reazione dei genitori. Si procurò trentamila lire da un amico e il riferimento di una "praticona", rischiò la vita per le complicanze di quell'intervento rudimentale, si curò a casa mantenendo il riserbo. Ancora giovanissima, si sposò con il ragazzo che l'aveva aiutata, poco dopo diventò mamma, successivamente si separò e trovò un lavoro, riuscendo a mantenere se stessa e la sua creatura. Finché all'inizio del 1970 la Procura di Bassano del Grappa, nell'ambito di un'inchiesta per sfruttamento dei minori che nulla c'entrava con lei, la identificò come «colei che possiede l'indirizzo di una donna che pratica aborti a Padova». Intimorita dal magistrato che la incalzava di domande, la ventenne rivelò il suo segreto, come avrebbe poi spiegato nel libro: «Come nella caccia alle streghe, dovevo confessare di aver visto il diavolo, perché l'inquisitore fosse soddisfatto. E io ho confessato. Avevo visto il diavolo». Così nel 1973 fu trascinata in giudizio, insieme alla "mammana" e all'uomo che l'aveva pagata.

SOLIDARIETÀ

Riflette ora la signora Pierobon: «La condizione della donna di adesso non è la stessa di allora. Lo rifarei? Dopo cinquant'anni non si può rispondere a una domanda del genere: essere una ragazza è una cosa, essere una nonna è un'altra. Certo, tornando indietro alcune cose le farei in maniera diversa: eviterei certe persone, non accetterei l'atteggiamento di supremazia da parte di chi pensava che fosse importante esporsi. Quando una cosa non ti tocca, è facile andare in piazza con un cartello e urlare con un megafono. Quando la cosa ti tocca nella maniera più crudele, invece, è molto più difficile».

INCINTA A 17 ANNI, TEMEVA LA REAZIONE DEI GENITORI E ANDÒ DA UNA "PRATICONA" POI UN PM LA FECE CONFESSARE

Di quel periodo, l'archivio del nostro giornale conserva immagini e resoconti che danno il senso della mobilitazione, nel Veneto ancora bianco ma ormai scosso dalle tensioni sociali e politiche. «La mattina del 5 giugno – scriveva una giovane alla posta dei lettori – andrò anch'io con le altre donne di Padova di fronte al tribunale per testimoniare con le altre donne la mia presenza, la mia solidarietà con quella ragazza con non conosco ma che sento vittima incolpevole». Nei tre giorni delle udienze, a telecamere spente malgrado la richiesta dell'emittente americana *Cbs* di filmare un processo dall'eco mediatica internazionale anche grazie alle universitarie americane che studiavano nella città del Santo, fu battaglia dentro e fuori dall'aula. Vennero respinte le istanze degli avvocati Bianca Guidetti Serra e Vincenzo Todesco, che puntavano a far ascoltare una lunga lista di testimoni e a far riconsiderare una perizia ginecologica effettuata quattro anni (e un parto) dopo l'aborto. Nel frattempo in piazza Insurrezione si svolgevano le manifestazioni delle femministe e i muri della città erano tappezzati da manifesti del movimento, sollecitando aborto libero e gratuito, contraccettivi sicuri, nidi e consultori pubblici. Quando fu formalizzata l'accusa a carico di Gigliola, le poche donne ammesse in udienza uscirono gridando: «Abbiamo abortito tutte». Tre furono identificate e rinviate a giudizio, il corteo delle compagne fu aggredito da un gruppetto di estrema destra.

«SENTO SLOGAN BRUTTI E VOLGARI CHE AFFRONTANO IN MODO AGGRESSIVO UN ARGOMENTO MOLTO DELICATO»

Il 7 giugno vennero pronunciate le condanne: due anni per l'esecutrice dell'intervento clandestino, un anno e quattro mesi per il giovane che l'aveva ricompensata, un anno per la 23enne che l'aveva subito. Nell'ipocrisia di allora, le venne però concesso il perdono giudiziale: essendo diventata moglie e madre dopo l'aborto, la donna meritava la pietà della legge e della società. Troppo tardi per imbrigliare la rivolta che, dopo essersi incanalata nei percorsi istituzionali, riuscì a far entrare il tema nell'agenda politica. Nel giro di cinque anni vennero infatti approvate le "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", sostenute da un fronte trasversale composto da Psi, Pli, Dp, Pri, Pci e Psdi, poi resistite anche al referendum del 1981.

LIBERTÀ

Di quel tempo lontano resta la lettera aperta scritta da Gigliola il 4 giugno 1973, alla vigilia di un dibattimento che l'ha consegnata suo malgrado alla storia: «Perciò ho deciso di pubblicizzare al massimo il mio processo, perché non si tratta di un processo solo contro di me, ma contro la libertà di tutte le donne di poter decidere di loro stesse!». Mezzo secolo dopo, la signora Pierobon non usa i punti esclamativi ma un tono disincantato: «Ogni tanto do un'occhiata alle cose che accadono e capisco che su certe questioni non è facile avere un atteggiamento femminista. Si può anche essere a favore della donna, ma senza essere a favore dell'aborto: non è automatico. Però poi sento anche slogan brutti e volgari, che affrontano in maniera troppo aggressiva un argomento molto delicato. Comunque personalmente la considero una storia chiusa. Per me è stato troppo pesante e difficile. È stato molto più facile per chi ne ha approfittato».

Angela Pederiva

Torna il "Village" di Padova: da Ornella Muti a Eva Robin's, da Noemi ai Cugini di campagna. La sigla del festival è di Paola e Chiara, il via venerdì con Levante

LA KERMESSE

EDIZIONE NUMERO 16

Alcuni protagonisti del Pride Village: Paola e Chiara, che cantano anche la sigla del festival di Padova, i Cugini di campagna e l'attrice Ornella Muti

Da venerdì 9 giugno al 9 settembre il Pride Village in Fiera

Un'estate al Pride tra musica, show e incontri culturali

Al via venerdì la sedicesima edizione del Pride Village, i cancelli della Fiera saranno aperti per l'intera estate fino al 9 settembre per quello che è uno degli appuntamenti più importanti dell'estate padovana. Per tre mesi dal mercoledì al sabato il festival richiamerà in città un pubblico da tutta Italia. Già dalla prima serata venerdì si attendono grossi numeri grazie a tre ospiti di primo piano: Levante, Eiffel 65 e The Cube Guys, ma nell'area di diecimila metri quadri con due palchi, uno interno ed uno esterno, si alterneranno tantissimi altri ospiti, anche internazionali: il 29 Sophie and the Giants, progetto della cantante britannica Sophie Scott, il 5 agosto Duncan James, una delle voci dei Blue con diversi ruoli in musical londinesi. A completare il palinsesto ospiti nazionali di primo livello: torna al Pride Noemi il 28 giugno, il 1° luglio sarà il turno di Beatrice Quinta direttamente da X Factor, mercoledì 12 luglio i Cugini di Campagna, il 21 luglio la cantautrice Laura Bono, il 22 luglio Paola e Chiara, ospiti fissi del Village che per quest'edizione hanno firmato la sigla ufficiale del festival "Mare Caos", il 18 agosto Timothy Cavicchini & Band renderanno omaggio alle voci femminili della musica italiana, mentre il 1° settembre sarà il turno del Pagante, il 6 settembre quello di Immanuel Castro e Romina Falconi, venerdì 8 il duo Karma B per concludere sabato 9 con un finale a sorpresa non ancora annunciato.

SPETTACOLI

Il Pride avrà anche teatro e stand up comedy: mercoledì 14 giugno Ornella Muti, il 21 giugno Vladimir Luxuria con un monologo autobiografico, il 5 luglio l'attrice Laura Morante presenterà "Brividi Immorali" e il 19 luglio Anna Foglietta con "Una Guerra". Gli spettacoli proseguiranno con Vincenzo De Lucia il 7 luglio, Debora Villa il 26 luglio, Edoardo Zaggia e Alberto Sacco il 28 luglio, Sandra Milo il 2 agosto, Maria Pia Timo il 9 agosto, Lorenzo Balducci il 16 agosto, Ennio Marchetto il 23 agosto, Eva Robin's il 30 agosto. Ad arricchire la kermesse anche 20 presentazioni di libri con gli scrittori, come Selvaggia Lucarelli che il 10 giugno presenterà "Gli altri litigano per gelosia. Noi per gatti, fiori, foto e ristoranti" e Giovanni Brugnoli che presenterà il romanzo "Io Broccolo".

Il Pride mantiene l'orizzonte politico che spinse Alessandro Zan, all'epoca presidente di Arcigay, ad inaugurarlo nel 2008. «Apriamo questa sedicesima edizione con la consapevolezza della grande aspettativa dei tanti che ogni anno popolano e vivono questo spazio - spiega il deputato dem Alessandro Zan-. Dal 2008 il Village è cresciuto fino a diventare il più importante festival lgbtqia+ d'talia, un primato che ci riempie di orgoglio, ma anche di responsabilità dato che quest'anno assistiamo ad un attacco feroce da parte del governo Meloni verso la nostra comunità e le famiglie arcobaleno. Continueremo a proporre alla città una riflessione civile sul fatto che aggiungere diritti non toglie niente a chi già li ha». Quest'anno il Pride si avvale della collaborazione del fondo milanese Virgo: «Siamo orgogliosi di questa collaborazione - dichiara il fondatore Altair D'Arcangelo -. Il nostro fondo attraverso i propri marchi promuove la creazione di un sistema di connessioni che ruotano intorno alla comunità Lgbtqia+». Il festival è stato ufficialmente presentato alla presenza di organizzatori e membri della giunta comunale: gli assessori Margherita Colonnello e Antonio Bressa, la consigliera comunale Etta Andreella, il presidente della Camera di commercio Antonio Santocono, Nicola Rossi presidente della Fiera, Federico Illesi e Lorenzo Bosio della direzione del Pride.

IL DEPUTATO ZAN: «È IL PIÙ IMPORTANTE APPUNTAMENTO NAZIONALE LGBTQIA+ VOGLIAMO AGGIUNGERE DIRITTI PER TUTTI»

Marco Miazzo

Il tour

Elio e le Storie Tese anche a Nordest

«Sfiniti dal dover rispondere quotidianamente ad almeno 20 persone a testa che chiedono "Quando tornate insieme?" e "Ma non vi eravate sciolti?", Elio e le Storie Tese risolvono il problema tornando nei teatri da ottobre». Questo l'annuncio del tour per la regia di Giorgio Gallione, con lo spettacolo "Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo". La band toccherà anche il Nordest: 20 novembre a Trieste, al Politeama Rossetti; 21 novembre a Udine, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine; 22 novembre a Padova, al Geox.

IL VOLTO Marilyn Monroe in versione icona pop. L'attrice mito dell'America resa immortale anche attraverso i lavori di Andy Warhol (1928-1987)

Warhol a Caorle il genio raccontato con opere e video

ARTE

Arrivano da collezioni private le opere esposte a Caorle in occasione della mostra "Andy Warhol: the age of freedom", che si svolgerà al centro culturale Bafile dall'11 giugno al 3 settembre. Curata da Matteo Vanzan, la mostra racconterà la rivoluzione del genio di Pittsburgh, padre della Pop Art, attraverso un percorso espositivo di oltre 60 opere. Tra queste, anche la Brillo Box, una delle rappresentazioni più note ed iconiche dell'artista americano che dimostrano quanto fosse affascinato dal consumismo e dalla produzione di massa. «Molte delle opere che verranno esposte a Caorle hanno un valore decisamente importante e sono state acquistate all'estero da privati del centro e nord Italia. Warhol – spiega Vanzan - cambiò il concetto stesso di arte sovvertendo l'estetica di un'intera generazione. Attraverso l'esposizione, tra le altre, delle celebri opere dedicate a Marilyn Monroe, Mao Zedong, Flowers, Dollari, Campbell's Soup e Interviews racconteremo la storia intensa di un mondo fatto di comunicazione e genialità, business e consumismo nel ruolo centrale di una Factory divenuta punto catalizzatore dell'establishment artistico americano. Warhol non rappresenta solamente la superstar del mondo dell'arte e del mercato che tutti conosciamo, ma è un uomo dal volto sensibile e timido che si è trasformato in uno sperimentatore dalle esplosive capacità comunicative».

IL PERCORSO

Nato il 6 agosto 1928 a Pittsburgh da immigrati cecoslovacchi e morto il 22 febbraio 1987 a New York, Warhol ha fatto della provocazione e dell'ironia il suo modus operandi, creando una vera e propria filosofia, fatta di aforismi e cortometraggi, "pronta all'uso".

«Questo progetto – continua il curatore, alla sua 11. mostra su Warhol – è nato dalla volontà dell'assessore alla Cultura di Caorle, che ci ha contattati dopo l'analoga esposizione proposta a Chioggia nel 2021. L'idea è stata quella di realizzare un evento in grado ricreare l'atmosfera della rinascita artistica della seconda metà del Novecento. Il percorso sarà composto non solo dalle opere d'arte ma anche da una stretta selezione di video, documentari e da alcuni film d'epoca. Il nostro obiettivo è quello di raccontare l'uomo prima dell'artista».

La mostra, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 22, comprende opere di alcuni tra i principali protagonisti di quella stagione artistica: il vincitore della Biennale di Venezia del 1964 Robert Rauschenberg, ma anche Roy Lichtenstein, Joe Tilson, Robert Indiana, Mario Schifano, Mimmo Rotella, Tano Festa, Franco Angeli.

Tra gli appuntamenti collaterali, l'Aperitivo Pop di domenica 11 giugno, dalle 18, e l'inaugurazione, domenica 18, dell'esposizione "Give peace a chance" al Museo di Archeologia del mare. Organizzata dall'amministrazione e dalla Direzione dei musei del Veneto, la mostra sarà curata sempre da Vanzan e presenterà le opere di 10 artisti contemporanei. Ricamata sulla storica canzone di John Lennon, non sarà una mostra sulla guerra ma su ciò che la guerra rischia di farci perdere in un excursus di pittura, scultura, fotografia e installazione. **(t.inf.)**

IN MOSTRA DALL'11 GIUGNO ANCHE RAUSCHENBERG, LICHTENSTEIN, TILSON, ROBERT INDIANA SCHIFANO E ROTELLA

Lignano

I vincitori del Premio Hemingway

Sono la scrittrice belga francofona Amélie Nothomb per la Letteratura, l'artista Marco Zanta per la Fotografia, lo storico e saggista Carlo Ginzburg per l'"Avventura del pensiero" e l'avvocatessa e attivista iraniana Shirin Ebadi, Nobel per la Pace 2003, nella sezione "Testimone del nostro tempo", i vincitori del 39° Premio Hemingway, promosso dal Comune di Lignano. E nel 2023, in occasione dei 120 anni della spiaggia friulana, il premio speciale "Lignano, 120 anni di futuro" va all'atleta Antonio Fantin (nella foto), che ha saputo affrontare i sacrifici legati a una rarissima malformazione e alla sua disabilità conquistano l'oro alle Paralimpiadi di Tokyo. I vincitori del premio, che torna a Lignano Sabbiadoro dal 22 al 24 giugno con incontri ed eventi, sono stati annunciati ieri. «Attraverso i suoi vincitori, il premio celebra il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano - dice il presidente della giuria Alberto Garlini - spaziando fra categorie diverse, che restituiscono la multiforme personalità di Hemingway».

La casa francese prepara il lancio della nuova "5" con uno spettacolare concept. Come il prossimo modello di serie, ha motorizzazione elettrica e per temperamento ricorda le numerose versioni storiche vincitrici in tutto il mondo

Renault

IL RITORNO

Il rombo del silenzio

Una supercar elettrica da drifting a due motori che sbanda, derapa e viaggia avvolta dal fumo sollevato dai suoi stessi pneumatici, per annunciare il futuro. La Renault ha scelto un modo originalissimo per puntare i riflettori sulla nuova Renault 5 full electric che debutterà nel 2024. La R5 è stata un vero mito per l'automobilismo francese. Dal 1972, quando fu lanciata, ha cambiato il corso della storia per il marchio. È stata la prima auto prediletta dalle donne. Un nome, Renault 5, che è carico di significati positivi.

Per questo Renault ha deciso di utilizzarlo per la propria elettrica di nuova generazione che dal 2024 sostituirà Zoe e Twingo. Della originale R5, la nuova auto riprenderà le forme squadrate ed il frontale con i fari rettangolari che ispira simpatia.

POTENZA ESAGERATA

Per accendere l'attenzione sul nuovo modello Renault ha costruito un concept supersportivo elettrico con una potenza esagerata da mostrare ai saloni auto e sulle piattaforme social. E le ha dato il nome della versione sportiva della Renault 5 che nacque nel 1980 per i rally e vinse nel 1982 il prestigioso Rally di Montecarlo: R5 Turbo.

Per strizzare l'occhio ai ragazzi della generazione Z, la nuova Renault 5 Turbo 3E non è "vestita" da auto da rally, ma da auto da drifting. Ovvero quella particolare specialità automobilistica dove i piloti guidano continuamente in sbandata controllata facendo fumare le gomme. E dove il vincitore non è il più veloce in pista, ma quello che dà più spettacolo mantenendo più a lungo la sbandata.

La Renault 5 Turbo 3E ovviamente è full electric. È una concept car per i saloni auto ma non è statica. Funziona davvero! Ve lo garantiamo perché noi abbiamo avuto modo di guidarla su un circuito in Francia. In compagnia di un asso del pilotaggio, il francese Yvan Mueller più volte campione del mondo turismo ma anche plurivincitore di numerose gare su ghiaccio. Quindi uno che è abituato a sbandare su terreni viscidi. L'esperienza al suo fianco in pista è proprio da raccontare.

Seduti nell'angusto abitacolo biposto della R5 Turbo 3E notiamo che non c'è il cambio, essendo un'auto elettrica, ma una serie di pulsanti e display digitali che sembrano presi pari pari da Star Trek. Luci gialle, viola e blu che si accendono di continuo.

A che servono? Di base a fare scena. La R5 Turbo 3E strizza l'occhio al mondo del gaming per incuriosire i giovanissimi; infatti da fuori al buio in azione lampeggia di continuo di led colorati durante la marcia.

ORIGINALE Sopra ed a fianco la Renault 5 Turbo 3E che non è "vestita" da auto da rally, ma da auto da drifting In basso l'imponente alettone

LUNGA 4 METRI

Nell'abitacolo c'è una lunga leva nel tunnel che sembra quella del cambio, ma ovviamente non lo è. A che serve allora? Muller ci spiega che è il freno a mano. È essenziale per la guida da rally ma anche nel drifting. Serve a bloccare le ruote posteriori per favorire la sbandata del retrotreno. Ce ne mostrerà per bene l'uso quando sarà lui alla guida.

La R5 Turbo 3E è lunga circa 4 metri, come la futura R5 stradale ma le analogie finiscono qui. È larghissima (202 cm) e ha un enorme alettone posteriore a tutta larghezza. Ha due motori elettrici dietro, che azionano ognuna delle due ruote posteriori. La trazione è posteriore, eroga 380 cavalli ma soprattutto 700 Nm di coppia. Per facilitare la guida di traverso l'auto ha uno sterzo modificato con un angolo di sterzata di ben 50 gradi. Vale a dire che nel controsterzo riesci quasi a mettere le ruote di traverso! La batteria è da 42 kWh e nella guida estrema dura non più di una trentina di minuti. D'altronde in pista non serve tanta autonomia. I giri di pista sono divertenti, ma non apprezziamo la R5 Turbo 3E fino in fondo perché la guidiamo in modo troppo "pulito".

IL PROTOTIPO DA DRIFTING È UN MOSTRO, CON DOPPIO PROPULSORE POSTERIORE CHE SBANDA E DERAPA

RUOTE FUMANTI

La differenza la capiamo quando al volante si mette Mueller e noi di fianco. Parte, tira per tre curve poi alla quarta arriva fino alla traiettoria più esterna, dà un violento colpo di sterzo e quasi contemporaneamente una forte strattonata alla leva del freno a mano. La R5 turbo 3E si mette di traverso a novanta gradi, vedo le barriere davanti al muso poi Mueller controsterza e accelera a fondo. Le ruote cominciano a fumare e stridere. In pochi istanti siamo avvolti dal fumo mentre lui ride nel casco e sterza dalla parte opposta con un nuovo colpetto di freno a mano per affrontare di traverso la curva successiva. E così finalmente capiamo come va guidata un'auto da drifting come la R5 Turbo 3E: pugno di ferro in guanto di velluto.

Capiamo anche l'uso corretto di quella enorme leva del freno a mano. Tirando il freno in ingresso di curva, si bloccano le ruote posteriori e la R5 si mette di traverso. Serve grande decisione per farla intraversare, ma poi una grande sensibilità fatta di colpetti di sterzo per mantenerla intraversata a ruote fumanti. Più facile a dirsi che a farsi.

Alberto Sabbatini

Passato glorioso: agile e leggera, svettava sui rivali

L'EVOLUZIONE

Avete presente quella parolina "turbo" che oggi è così comune nel linguaggio automobilistico? È stato reso popolare proprio da Renault e dalla Renault 5. Tutto risale alla fine degli anni Settanta, quando la Renault si era messa in testa di competere e vincere in Formula Uno con una nuova tecnologia fino a quel momento sconosciuta: il turbocompressore. Detto familiarmente turbo. Un sistema che sfruttava i gas di scarico per far girare una turbina (appunto il "turbo") che comprimeva aria e benzina che entrando nel motore in quantità maggiore generavano molta più potenza. Dopo infruttuosi tentativi, la Renault riuscì a vincere il suo primo GP di F1 in Francia a Digione nel 1979 con la sua F1 turbo guidata dal francese Jabouille. Ma come spesso succede, le gesta umane prevalsero sulla tecnologia.

FAVOLOSO DUELLO

Quella prima epocale vittoria della nuova tecnologia del turbo in F1 ottenuta da Renault passò quasi in sordina, oscurata dallo spettacolare duello fra Villeneuve e Arnoux per il secondo posto che accese d'entusiasmo il pubblico. Tutti i titoli dei giornali all'indomani erano dedicati allo show del ferrarista, non alla vittoria della Renault turbo. Renault per sfruttare la popolarità di quella tecnologia anche sulle auto stradali, costruì una versione turbo della sua Renault 5. La R5 Turbo debuttò nel 1980, inizialmente con un motore 1,4 litri di cilindrata sovralimentato sempre a trazione anteriore che grazie alla presenza del turbo arrivava ad erogare 160 cv contro i 93 della versione R5 Alpine stradale con lo stesso motore 1.4 ma soltanto aspirato.

Con una versione modificata per i rally di quest'auto e la potenza portata a 280 cv, Jean Ragnotti vinse nel 1982 il mitico rally di Montecarlo. Poi anno dopo anno Renault migliorò la sua R5 Turbo. Nel 1982 debuttò la versione Turbo 2 che non era più potente ma meglio rifinita e venduta a un prezzo più basso.

ICONICHE Sopra la Renault 5 Turbo 3E in pista fianco dell'antenata 5 Turbo A fianco la R5 Turbo che debuttò nel 1980

FU IL BRAND DI PARIGI A LANCIARE SU LARGA SCALA LA TECNOLOGIA DEL TURBO. TRIONFI IN F1 NEI RALLY E A LE MANS

SFIDE CON AUDI E PEUGEOT

Ingolositi dai progressi del turbo che sfruttava anche la contemporanea esperienza in F1, nel 1983 gli ingegneri Renault scelsero una strada radicale: spostarono il motore turbo alle spalle dell'abitacolo della R5 per creare una berlinetta biposto che doveva rappresentare la supersportiva del marchio. Riprendendo le forme della Renault 5 ma con un design che sembrava gonfiato con gli estrogeni: carreggiate allargate, muso aggressivo, una grande ala posteriore. Era nata la Renault 5 Maxi Turbo, il cui 4 cilindri 1.5 litri erogava ben 350 cavalli. Oltre il doppio della prima R5 Turbo! Progettata appositamente per le corse, la Maxi Turbo, nonostante avesse soltanto trazione posteriore riuscì a vincere due gare del mondiale rally nel 1985 e 1986 sconfiggendo le Audi Quattro, le Peugeot 205 e le Lancia Delta a trazione integrale. Proprio con le Renault 5, prima aspirate poi turbo, Renault inventò il fenomeno dei campionati monomarca in pista che con la R5 visse dal 1975 al 1990 e dall'anno successivo si è esteso al modello Clio.

A. Sab.

METEO

Instabile dal pomeriggio su Triveneto e Appennino.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile nella notte sulle aree di pianura con locali rovesci o brevi temporali. Segue una giornata variabile, con nuovi acquazzoni aree alpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata variabile sul Trentino-Alto Adige, con acquazzoni o temporali nel corso del pomeriggio a partire dai rilievi, in estensione ai fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata variabile sul Friuli-Venezia Giulia, con acquazzoni e locali temporali nel corso del pomeriggio a partire dai rilievi, precipitazioni in estensione.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	24	Ancona	19	23
Bolzano	18	28	Bari	19	24
Gorizia	13	26	Bologna	17	28
Padova	18	28	Cagliari	17	24
[illegible]	[illegible]	28	[illegible]	15	29
Rovigo	17	27	Genova	17	23
Trento	15	27	Milano	19	27
[illegible]	19	28	Napoli	[illegible]	27
Trieste	16	22	Palermo	20	25
Udine	16	27	Perugia	14	25
Venezia	19	21	Reggio Calabria	20	25
[illegible]	19	28	[illegible]	18	[illegible]
Vicenza	17	28	Torino	16	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Un marito sospetto** Film Drammatico. Di Christophe Lamotte. Con Kad Merad, Laurence Arné, Géraldine Pailhas
23.20 Porta a Porta Attualità

Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Un'estate all'isola d'Elba** Film Commedia. Di Jophi Ries. Con Robert Schupp, Janek Rieke, Regula Grauwiller
23.00 La Conferenza Stampa Show
23.50 Generazione Z Attualità

Rai 3
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Show
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.20 Rookie Blue Serie Tv
8.30 Il Commissario Rex Serie Tv
10.05 Blood & Treasure Fiction
10.50 Quantico Serie Tv
12.20 Seal Team Serie Tv
13.45 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Prospect** Film Avventura. Di Christopher Caldwell, Zeek Earl. Con Sophie Thatcher, Jay Duplass, Pedro Pascal
23.00 Wonderland Attualità
23.35 Fight Club Film Drammatico
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.00 Arctic Film Drammatico
3.30 Quantico Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.30 Scandal Serie Tv

Rai 5
6.15 L'Attimo Fuggente Doc.
6.45 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario
7.40 L'Attimo Fuggente Doc.
8.10 I Promessi Sposi Serie Tv
9.05 Prossima fermata, America Documentario
10.00 Opera - Aida Teatro
12.30 Prossima fermata, America Documentario
13.30 L'Attimo Fuggente Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Boris Godunov Teatro
18.05 Concerto Haydn - violoncello Piovano Musicale
18.35 Rai 5 Classic Musicale
19.35 Rai News - Giorno Attualità
19.40 I Promessi Sposi Serie Tv
20.30 Ghost Town Documentario
21.15 **Borg McEnroe** Film Biografico. Metz. LaBeouf, S. Skarsgård
22.55 Johnny Clegg, The White Zulu Documentario
23.55 Rock Legends Documentario
0.15 U2 Live in London Musicale
1.15 Rai News - Notte Attualità

Rete 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.55 Lo sperone nudo Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Don Camillo Monsignore... ma non troppo** Film Commedia. Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi, Leda Gloria
0.05 Giù al nord Film Commedia
2.10 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 La promessa Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Reality
16.10 Un altro domani Soap
16.45 Inga Lindström - Segreti Film Drammatico
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 **Sissi** Serie Tv
22.25 Sissi Serie Tv
23.35 Sissi Serie Tv
0.50 X-Style Attualità
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Striscia La Notizia Show

Italia 1
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 **Pucci Show** Comico
0.10 Sport Mediaset Road To Istanbul Calcio
0.45 A.P. Bio Serie Tv

Iris
6.00 Celebrated: le grandi biografie Documentario
6.15 Due per tre Serie Tv
7.55 Ciaknews Attualità
8.00 CHIPs Serie Tv
8.45 Walker Texas Ranger Serie Tv
9.35 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico
12.00 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller
14.30 Seta Film Drammatico
16.45 Gorilla nella nebbia La storia di Dian Fossey Film Avventura
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Uomini e cobra** Film Western. Di Joseph L. Mankiewicz. Con Kirk Douglas, Henry Fonda, Hume Cronyn
23.35 Terra di confine - Open Range Film Western
2.15 Gorilla nella nebbia La storia di Dian Fossey Film Avventura
4.15 Ciaknews Attualità

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Ospitalità insolita Società
7.30 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.30 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Show
13.45 Celebrity MasterChef Italia Talent
15.00 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **Bushwick** Film Azione. Di Jonathan Milott, Cary Murnion. Con Dave Bautista, Brittany Snow, Angelic Zambrana
23.15 Sade - Segui l'istinto Film Drammatico

Rai Scuola
9.15 Progetto Scienza
9.50 I meccanismi della natura
10.50 Radici della vita p. 3
11.35 Di là dal fiume tra gli alberi
12.35 La scienza segreta dei liquami
13.35 Progetto Scienza 2022
14.30 Progetto Scienza
15.00 Digital World Documentario
15.30 I segreti del colore
16.00 Memex Rubrica
16.30 Inizio e fine dell'Universo
17.30 Invito alla lettura 2
17.45 Invito alla lettura terza serie

DMAX
6.00 Affari a tutti i costi Reality
7.15 Affari in cantina Arredamento
9.25 La febbre dell'oro Documentario
12.00 I pionieri dell'oro Documentario
13.55 Missione restauro Documentario
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
17.25 Predatori di gemme Documentario
19.10 Nudi e crudi XL Avventura
20.55 **Nudi e crudi** Reality
23.15 WWE Smackdown Wrestling
1.15 Moonshiners Documentario

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 D-Day il giorno più lungo Doc.
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Una cheerleader in pericolo Film Thriller
15.30 L'amore è servito Film Commedia
17.15 La damigella perfetta Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
22.45 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Viaggi
24.00 GialappaShow Show

NOVE
6.50 Alta infedeltà Reality
9.40 Finché morte non ci separi Serie Tv
13.20 Il lato oscuro dell'amore Documentario
15.20 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 **L'Immortale** Film Azione
23.55 Segnali dal futuro Film Fantasy

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Rubrica sportiva
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.30 Uomini d'argento Film Commedia

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Vicenza Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
19.00 Telegiornale F.V.G. – Diretta Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community Fvg Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
9.30 In forma Attualità
10.00 Magazine Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Sport
16.00 Tg News 24 Informazione
16.15 Magazine Informazione
17.00 In forma Attualità
18.30 TMW News Sport
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
21.15 Film: Mary Higgins Clark Film
23.00 Tg News 24 Informazione
23.45 Pomeriggio Calcio Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Giornata piuttosto interessante per quanto riguarda il **lavoro**, hai la possibilità di giocare delle carte che favoriscono la comunicazione e ti consentono di muoverti rapidamente proprio come piace a te. Marte e Venere favorevoli ti rendono più agile in amore, anche se la passione potrebbe indurti a prendere troppo sul serio anche questioni marginali e di scarsa importanza. Ma tu sei un estremista...

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna in Capricorno ti è amica e ti consente di volare alto con la mente, in modo da avere una visione d'insieme delle cose, grazie alla quale puoi cogliere in un attimo la situazione e risolvere agilmente ogni tipo di controversia. La configurazione offre delle buone prospettive per quanto riguarda la tua situazione **economica**, coglile al balzo e approfitta delle contraddizioni che ti favoriscono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione di oggi ha qualcosa di stimolante nel lavoro. Per certi versi ti punzecchia, scuotendoti da una visione scontata ti pungola affinché tu faccia appello alle tue risorse. La giornata è caratterizzata da alcuni elementi contraddittori e difficili da interpretare. Sta a te cogliere le opportunità nascoste nelle pieghe della realtà, potresti trovare il modo di averne vantaggi **economici**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel segno opposto e complementare al tuo ti rende più sensibile agli argomenti del partner, inducendo in te una maggiore disponibilità a venirgli incontro per assecondarlo e spianare la strada all'**amore**. Anche per quanto riguarda la situazione economica, in questo periodo i pianeti di sostengono. Approfitta delle circostanze e della maggiore disponibilità economica per concederti un regalo.

Leone dal 23/7 al 23/8
In questi giorni hai numerose opportunità, attento a non farti condizionare da timori immotivati, la tua visione delle cose diventa più estrema e può falsare la percezione. Hai in mano bellissime carte, specialmente per quanto riguarda il **lavoro** e le relazioni con i colleghi. Si tratta adesso di giocarle, spronato dal tuo istinto naturale che ti induce a scegliere il momento più adeguato e propizio

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna, in una posizione a te favorevole, ti è d'aiuto soprattutto nel dipanare la matassa sentimentale. Il cuore e l'**amore** godono di favoritismi astrali che sarebbe un peccato non sfruttare appieno. Lasciati trascinare anche fuori dai sentieri battuti e scopri come si vedono le cose da un angolo finora inesplorato. La prospettiva potrebbe risultarti particolarmente vantaggiosa nonché fortunata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ancora per qualche giorno puoi goderti la posizione a te favorevole di Plutone, che ti consente di aprire nuove strade alla passione e all'**amore**. In questo modo potrai rinvigorire se necessario una relazione che il tempo ha forse reso meno appassionante. Nel lavoro approfitta ancora di questi giorni per avanzare la tua posizione guadagnando qualche passo. Poi sarà meno facile trovare il modo giusto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna ha in serbo per te delle opportunità molto accattivanti a livello professionale. Il **lavoro** ti presenta il suo volto più allettante e coinvolgente, prova a lasciarti sedurre dalle prospettive interessanti che ti lascia immaginare. Sarai attratto da una componente di sfida che ti mette alla prova. Il tuo istinto ti consente di ben riconoscere quello che è pane per i tuoi denti...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ha in sé degli elementi che ti risultano estremamente piacevoli e che ti consentono di attraversare la giornata con grande fluidità senza quasi accorgertene. Prospettive interessanti si tratteggiano proprio in questi giorni per quanto riguarda la tua situazione **economica**, ma per coglierne pienamente i benefici dovrai accettarne anche alcuni aspetti che non sono di tuo gradimento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Cerca bene tra le tue carte e gioca quella che ti sembra più improbabile ma che potrebbe garantirti i benefici maggiori per quanto riguarda il **lavoro**. Oggi per vincere hai bisogno di sfidare un po' il destino, vale a dire te stesso e la tua visione inevitabilmente rigida (almeno in parte) della realtà. In giornate come queste può esserti utile gettare il cuore oltre l'ostacolo senza tanti calcoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Senza stare tanto lì a pensarci, concediti quella libertà che rende più eccitante e intenso l'**amore**. Queste sono giornate piuttosto particolari e se rimandi l'opportunità a un altro momento, magari nell'illusione di essere in grado di mantenere meglio il controllo della situazione, rischi di perdere un'occasione. Adesso per te è il momento di uscire dall'ombra e rendere palesi le tue intenzioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti mette davanti a una situazione piuttosto complessa nel **lavoro**. A prima vista potresti considerarla eccessivamente intensa e fuori dalle tue corde. Ma in un secondo momento capirai meglio come muoverti per trarne il massimo vantaggio. Ovviamente non si tratta di adattarla alle tue necessità, sarebbe una battaglia perduta, ma di cogliere quelle perle preziose che nasconde in sé.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	79	4	71	16	66	46	55
Cagliari	28	70	72	59	37	59	90	51
Firenze	45	67	63	55	56	52	59	49
Genova	60	111	25	82	56	56	13	48
Milano	6	111	39	98	76	92	11	55
Napoli	49	68	40	68	31	59	34	57
Palermo	77	73	56	73	33	70	24	63
Roma	12	65	75	61	21	48	13	45
Torino	80	100	57	68	5	63	46	54
Venezia	20	64	15	57	85	56	2	55
Nazionale	56	71	8	62	34	56	19	56

WITHUB

Sport

IL CASO

Maldini e Massara si allontanano dal Milan

Un anno dopo le cose non sono cambiate. C'è ancora aria di bufera al Milan. Ieri Paolo Maldini (nella foto) ha incontrato Gerry Cardinale in un hotel milanese: parti distanti sul mercato e sulla progettualità. Si sono subito diffuse voci di dimissioni di Maldini e Frederic Massara, non confermate. Intanto, slitta l'annuncio del giapponese Daichi Kamada, che dovrebbe lasciare l'Eintracht di Francoforte.

MR. INZAGHI: «CITY FORTE, MA PURE NOI»

La "missione inglese" dell'Inter. E Dimarco avverte: «Non c'è solo Holland». Lukaku: «Nulla è impossibile»

PREPARAZIONE **Simone Inzaghi non ha ancora deciso la formazione per Istanbul: il dubbio maggiore in attacco**

CHAMPIONS

MILANO L'arma segreta dell'Inter, in vista della finale di Champions contro il Manchester City a Istanbul, è la tranquillità. Tanti i sorrisi ad Appiano Gentile nel giorno del Media Open Day. Traspare serenità anche nelle parole dei protagonisti. In primis, da Simone Inzaghi: «È stato un grandissimo viaggio iniziato lo scorso anno con le quattro partite disputate contro Real Madrid e Liverpool, che poi si sono giocate la finale. Quelle gare sono rimaste nei nostri pensieri», le parole del tecnico nerazzurro. E ancora: «Affrontiamo la squadra in questo momento più forte del mondo. Negli ultimi sei anni ha vinto cinque volte la Premier, il campionato più competitivo. Dovremo stare attenti e fare una gara da squadra. Hanno un allenatore che nel calcio moderno ha segnato un'epoca. Esiste un prima e un dopo Guardiola. Il City ha vinto due titoli? Anche noi».

Sugli avversari: «È una squadra con pochi punti deboli. Dovremo essere bravi a togliere loro un po' di possesso palla. Se per loro la Champions è un'ossessione e pesa di più? Lo vedremo. Loro la stanno inseguendo da tanti anni. Noi ci siamo guadagnati la finale con merito, superando diversi ostacoli. Per ultimo il derby con il Milan».

I PROTAGONISTI

Ma c'è un pensiero che può spaventare Guardiola. E lo tira fuori Dimarco: «Per noi vincere questo trofeo è un sogno, per loro è un'ossessione». Ed è carico anche Bastoni, seduto al suo fianco: «Haaland è stato comprato per vincere la Champions? Ma non hanno solo lui. Hanno Bernardo Silva o De Bruyne. Hanno una rosa molto forte. Io ho grande fiducia in noi. Sono certo che li metteremo in difficoltà».

Insomma, i nerazzurri non hanno paura, ma solo rispetto: «Zero paura. Noi siamo pronti a dare tutto», ha dichiarato Onana. L'Inter è concentrata. Tutti i giocatori non vedono l'ora di scendere in campo. Da Dumfries («Sappiamo cosa fare») a Darmian, che ha giocato nel Manchester United: «Siamo orgogliosi del percorso fatto». Passando per Barella («In una finale può succedere di tutto»), Lautaro Martinez («Anche il City si deve preoccupare») e Lukaku («Nulla è impossibile»).

IN ATTACCO È ANCORA BALLOTTAGGIO TRA IL BELGA E DZEKO IL TECNICO: «MANCANO QUATTRO ALLENAMENTI POSSO SCEGLIERE»

LA FORMAZIONE

Il grande dubbio che aleggia su Appiano resta il ballottaggio tra Dzeko e Lukaku per partire dal 1'. Questione che Inzaghi non ha sciolto: «Non ho deciso né in attacco, né a metà campo né in difesa. In questo momento ho possibilità di scegliere ed è la migliore cosa che ci sia. Mancano ancora quattro allenamenti, magari hai delle idee ma all'ultimo fai rifinitura e vedi qualcosa che ti fa cambiare idea. Fino all'ultimo ci si porta dietro i dubbi», le parole del tecnico. Che deve valutare anche le condizioni di Mkhitaryan. L'armeno è pronto al rientro dopo l'infortunio, così come il partente Skriniar, ma quest'ultimo - fuori da mesi - è sempre più ai margini.

«La finale è un sogno nel cassetto, speriamo diventi realtà. E non sempre chi più spende vince», come ha detto Beppe Marotta. La missione Champions è ufficialmente iniziata.

Salvatore Riggio

Nations League

Un campo per Vialli: «Immortale»

L'operazione Nations League – la semifinale contro la Spagna è in programma il 15 giugno a Enschede in Olanda - per la Nazionale di Roberto Mancini è partita da Roma. Dal centro di preparazione Olimpica Giulio Onesti, dove la delegazione azzurra ha presenziato all'intitolazione del campo numero 3 a Gianluca Vialli. Presenti il presidente del Coni Giovanni Malagò e quello della Figc Gabriele Gravina: «Oggi è il campo di Gianluca, ma sarà anche di tutti gli sportivi italiani» ha detto il numero uno del Coni. Commossi Gravina e il ct Roberto Mancini: «Luca è uno di quei personaggi immortali: ci ha lasciati fisicamente, ma sarà sempre con noi». Presente anche il nipote di Vialli, Riccardo, che ha rappresentato la famiglia dell'ex dirigente azzurro. La nazionale subito dopo (all'evento c'erano anche 30 bambini piccoli pazienti del Bambino Gesù) ha fatto un leggerissimo allenamento, prima di partire verso Cagliari dove venerdì (ore 10) giocherà un'amichevole con la primavera della squadra sarda. Si sono rivisti in Nazionale anche Nicolò Zaniolo – che non ha preso parte alla seduta perché è arrivato dalla Turchia – e Mattia Zaccagni. Non sono partiti Domenico Berardi e Matteo Pessina rispediti a casa per problemi fisici. Gli interisti si aggregheranno dopo la finale di Istanbul.

Giuseppe Mustica

La Fiorentina vola a Praga per il sogno Finale

CONFERENCE

Cresce l'attesa per la Fiorentina e i suoi tifosi. Manca ormai poco alla finale di Conference League contro il West Ham, domani alle 21 all'Eden Arena di Praga. Una sfida che rappresenta per i viola un appuntamento con la storia considerando che l'ultima finale internazionale disputata risale a 33 anni fa, quella persa contro la Juventus in Coppa Uefa. «Essere arrivati fin qui è un premio a tutti i nostri sforzi e a tutti i nostri sacrifici - ha dichiarato Vincenzo Italiano attraverso i canali della Uefa -. Sono molto contento di avere la possibilità di alzare un trofeo. Era il mio sogno quando sono diventato allenatore della Fiorentina e appena ho capito che avevamo il potenziale per raggiungere questi risultati». Per lui è una soddisfazione tripla essendo al debutto assoluto in una competizione europea. «Per me è stata un'esperienza nuova, così pure per alcuni giocatori - ha aggiunto il tecnico viola -. Dopo le prime partite però ci siamo subito adattati e le vittorie conseguite ci hanno poi permesso di lavorare con entusiasmo e con la consapevolezza che saremmo potuti arrivare fino in fondo».

Vincenzo Italiano

«Il West Ham è un'ottima squadra - dice Italiano -, dotata di qualità e fisicità. Vero che in Premier League non ha fatto benissimo ma resta una formazione molto pericolosa. Non si arriva in finale per caso». Quanto al collega David Moyes ha dichiarato: «È un allenatore di grande esperienza, capace di far giocare bene le proprie squadre. Lo rispetto e lo saluterò volentieri quando arriveremo a Praga. Poi, che vinca il migliore». Al momento Italiano ha tutti a disposizione, compresi Nico Gonzalez uscito acciaccato dalla trasferta con il Sassuolo e Antonin Barak che ha smaltito l'influenza. Per oggi alle 10,30 al Centro sportivo "Davide Astori" è prevista la rifinitura aperta per un'ora ai media, poi la partenza per Praga dove lo stesso tecnico viola e due giocatori parleranno in conferenza all'Eden Arena non prima delle 19,15. Intanto si stanno mettendo in viaggio i tifosi: almeno diecimila quelli attesi nelle prossime ore e a ridosso del match nella capitale ceca.

C'è tanto Napoli nella Top 11 e un attacco da fantascienza

IL MIGLIORE **Victor Osimhen, capocannoniere e trascinatore del Napoli alla vittoria dello scudetto**

LE CLASSIFICHE

La formazione ideale della serie A appena conclusa non può non rispecchiare l'esito della stagione, con l'Inter regina di coppe rappresentata due volte, la Lazio rivelazione e le più altalenanti Milan, Roma e Juve con un giocatore.

PROVEDEL: titolare per caso nella Lazio, diventa il miglior portiere di A con 21 clean sheet in 38 gare dando sicurezza al reparto ben confezionato da Sarri.

DI LORENZO: magnifico capitano dello scudetto, leader dello spogliatoio e trascinatore, anche per i suoi trascorsi di attaccante.

KIM: era pesante l'eredità di Koulibaly, ma Giuntoli ha fiutato l'affare col Fenerbahce (ma ora può andare via per 45 mln). Forte fisicamente ma agile, gioca d'anticipo e ha avuto un impatto eccellente.

SMALLING: quando manca lui la difesa della Roma fa acqua, protagonista di una stagione sontuosa, frenato da qualche infortunio.

DI MARCO: dopo l'esperienza nel Verona ci mette un anno per sfondare nell'Inter, Inzaghi lo preferisce a Gosens nel dopo Perisic e l'azzurro sfodera una stagione scintillante.

LOBOTKA: il metronomo a cui Spalletti affida il centrocampo dopo l'addio di Fabian Ruiz costruisce una stagione sfolgorante creando un'armonia totale con Anguissa e Zielinski.

TONALI: dopo lo scudetto un quarto posto col Milan, ma lui è sempre un protagonista di eccellenza. Posizione, tempra, classe gli permettono di mettersi in luce.

RABIOT: nella buona e nella cattiva sorte tiene viva la Juve con personalità, classe e grandi conclusioni. Confeziona 4 assist e 8 gol, tra cui la doppietta all'Empoli.

LAUTARO: il Toro campione del mondo ha avuto alti e bassi prima e dopo il Qatar ma al momento opportuno è tornato devastante sotto porta. Ha superato i 100 gol in 4 anni di Inter e quest'anno, in attesa di Istanbul, è a quota 28.

LA FORMAZIONE IDEALE CON DI LORENZO, KVARA, LOBOTKA E OSIMHEN. DUE INTERISTI E UN GIOCATORE PER LAZIO, JUVE, MILAN E ROMA

OSIMHEN: capocannoniere con 26 gol e trascinatore, l'uomo mascherato è l'emblema dello scudetto. Tripletta col Sassuolo, doppiette con Juventus, Spezia, Torino e Bologna. Al suo terzo anno a Napoli spicca il volo.

KVARA: il capolavoro di Giuntoli, 15 mln per il talento georgiano che somiglia a George Best. Imprendibile nei dribbling, in possesso di agilità, tecnica e tiro, si è completato con Osimhen negli schemi di Spalletti. A 22 anni vale quasi 100 mln, l'arma in più dello scudetto.

IL TOUR E L'INCUBO DEL COVID

▶Dopo i contagi al Giro, torna l'obbligo di distanziamenti e mascherine

LOTTA PER LA MAGLIA GIALLA Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard, secondo e primo all'ultimo Tour

CICLISMO

Al Tour de France torneranno mascherine e distanziamento sociale. Dopo un Giro d'Italia funestato dal Covid, nel corso del quale molti corridori si sono dovuti ritirare in seguito all'infezione, la corsa francese ha deciso di tenere molto alta la guardia, diramando un protocollo che prevede anche alcune scelte impopolari, come il divieto di firmare gli autografi. I corridori, in linea di principio, sono d'accordo con le scelte: meglio indossare la mascherina per 21 giorni, prima e dopo le tappe, piuttosto che rischiare di perdere l'appuntamento centrale della stagione.

REMCO, VITTIMA ILLUSTRE

Ne sa qualcosa Remco Evenepoel. Il campione del mondo in carica è stato la vittima più illustre dell'ultima edizione del Giro, in quanto è dovuto tornare a casa in seguito alla positività al tampone dopo la vittoria della nona tappa, che gli aveva permesso di riconquistare la maglia rosa. Proprio in questi giorni si è parlato della possibilità che il belga potesse tornare in corsa al Tour, ma i suoi programmi prevedono una marcia di avvicinamento al mondiale di Glasgow. E' necessario poi ricordare le quattro positività in casa Jumbo-Visma alla vigilia della partenza del Giro da Fossacesia Marina, che hanno costretto la squadra di Primoz Roglic, vincitore finale a Roma, a modificare mezza formazione il giorno prima della cronometro inaugurale. Inoltre, c'è stata quella di Filippo Ganna, che non ha potuto prendere parte alla prova contro il tempo di Cesena. ASO, comitato organizzatore del Tour de France, ha inviato nei giorni scorsi un documento a tutte le squadre che il prossimo primo luglio prenderanno parte alla corsa, le cui prime tre tappe si svolgeranno in Spagna, con la grande partenza a Bilbao: «Non avvicinatevi troppo agli spettatori, mantenete il distanziamento sociale, niente selfie, niente autografi.Per tutti i membri del team: limitate le interazioni al di fuori della bolla di gara, non mangiate fuori dai vostri alberghi e rispettate anche nelle strutture ricettive il distanziamento sociale», si legge.

FAVORITI DA PROTEGGERE

Nel 2022 il protocollo prevedeva che i corridori positivi al Covid con un indice di infettività basso avrebbero comunque potuto gareggiare, ma quest'ultimo punto non è ancora stato chiarito né dal comitato organizzatore né dall'Unione Ciclistica Internazionale, che ha elaborato l'ultimo protocollo Covid solo lo scorso gennaio. I corridori sono d'accordo con la decisione presa da ASO. Secondo David Gaudu, che sarà il capitano della Groupama-FDJ, «è meglio indossare una mascherina piuttosto che far scoppiare il panico a causa della pandemia e vedere tanti colleghi ritirarsi». Anche Julian Alaphilippe, vincitore ieri della seconda tappa del Giro del Delfinato, la principale corsa di preparazione per il Tour de France, ha espresso parere positivo riguardo il protocollo Covid: «Il ciclismo rimane l'unico sport dove ci sono tanti controlli: questo rovina un po' la festa, ma dobbiamo farci l'abitudine. Non possiamo buttare via tutti i sacrifici che abbiamo fatto». I corridori dovranno quindi indossare le mascherine prima e dopo ogni tappa, così come i giornalisti e gli altri addetti ai lavori al seguito della corsa. Anche lo scorso anno si era arrivati al Tour de France con l'incubo Covid, in quanto era scoppiato un vero e proprio focolaio al Giro di Svizzera, corsa che scatterà l'11 giugno. Dopo l'esperienza del Giro d'Italia, la paura che uno dei grandi favoriti possano lasciare il Tour anzitempo è molto forte.

Carlo Gugliotta

Atletica

Morto Jim Hines, il primo a correre i 100 in meno di 10 secondi

L'atletica piange la scomparsa all'età di 76 anni di Jim Hines, primo uomo a correre i 100 metri sotto i 10 secondi. Lo statunitense aveva infranto la fatidica barriera, registrando un cronometraggio manuale di 9,9 secondi, ai campionati Usa del 1968, utili per qualificarsi ai Giochi di Città del Messico. Alle Olimpiadi, Hines poi conquistò l'oro in 9.95 secondi, con il cronometraggio elettronico: questo primato durò per 15 anni. Vinse anche l'oro nella 4x100 con record mondiale di 38.24. Nato in Arkansas e cresciuto in California, dopo il ritiro dall'atletica Hines giocò a football nella Nfl per due anni.

Tensioni geopolitiche oltre lo sport a Parigi

TENNIS

Con le Olimpiadi di Parigi all'orizzonte e le polemiche con il Cio per la partecipazione di russi e bielorussi, il Roland Garros rischia di essere sempre più investito di significati geo-politici, soprattutto in campo femminile. C'è attesa per l'incontro dei quarti in programma domani tra la bielorussa Aryna Sabalenka e l'ucraina Elina Svitolina, il primo tra loro dopo l'invasione dell'Ucraina. Sul fronte sportivo, il torneo femminile ha visto l'accesso ai quarti della tunisina Ons Jabeur, della statunitense Coco Gauff e della brasiliana Beatriz Haddad Maia, la prima tennista del suo Paese ad arrivare così avanti in un torneo dello slam da 55 anni a questa parte. Nel tabellone maschile, semaforo verde per l'accesso ai migliori otto per il norvegese Caspar Ruud e il danese Holger Rune, che si affronteranno in una sfida tutta scandinava. La vigilia di Sabalenka-Svitolina, match che si colora sempre più anche di significati politici, agita i sonni degli organizzatori. La bielorussa, n.2 Wta, in questi giorni ha evitato le conferenze stampa del post partita affermando di «non sentirsi sicura», riferendosi in particolare alle domande sulla sua presunta amicizia con il presidente bielorusso, Alexander Lukashenko, cui preferisce non rispondere.

Lettere&Opinioni

«TWITTER HA SCELTO LO SCONTRO USCENDO DAL CODICE DI CONDOTTA SULLA DISINFORMAZIONE, RITENIAMO CHE SIA UN ERRORE»
Vera Jourová vicepresidente della Commissione Europea

La frase del giorno

Martedì 6 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Passato del Paese

La consigliera del saluto fascista si è già dimessa: altra dimostrazione che per i nostalgici non c'è spazio in Italia

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ci risiamo cara Destra: anche se le alte sfere Giorgia Meloni e Ignazio La Russa dichiarano ripetutamente di non aver niente a che fare con nostalgie fasciste, i tuoi piccoli seguaci sono sempre pronti a smentirti. Laura Motta, neo consigliere di San Stino di Livenza, che ci fai con quel braccio destro teso con le dita della mano unite mentre festeggi assieme ai tuoi colleghi la vittoria per l'elezione del Sindaco? Dimettiti! Per rispetto verso tutti quei giovani che combattendo nella resistenza hanno dato la vita per farci vivere in un paese democratico. In questi giorni sto rileggendo "Se questo è un uomo" di Primo Levi, dovresti leggerlo anche tu e se per caso l'hai già fatto è grave che tu non l'abbia capito. Dimettiti.
Alessandro Cettolin

Caro lettore,
questa è la seconda lettera che lei mi invia nell'arco di pochi giorni. La prima era identica a questa. Vorrei perciò rassicurarla: siamo d'accordo con lei. Una neo consigliera comunale che per festeggiare la sua nomina e la vittoria della sua coalizione fa il saluto romano, è bene che si dedichi ad altro. Sia che lo abbia fatto per esternare le sue intime convinzioni politiche sia che pensasse con quel insostenibile gesto di fare un po' di goliardia. Faccio però fatica a ritenere che questo episodio sia una conferma della deriva autoritaria, anti-democratica e neo-fascista verso cui l'Italia, secondo alcuni, sta inesorabilmente scivolando. Ma soprattutto mi permetta di farle notare che se sarebbe certamente utile che Laura Motta leggesse il capolavoro di Primo Levi (e non solo quel libro a dire il vero) a lei, caro lettore, sarebbe bastato leggere i giornali o farlo con maggiore attenzione. Avrebbe scoperto che la ormai ex consigliera si è già dimessa. Lo ha fatto il 22 maggio. Aderendo alla richiesta che immediatamente le aveva fatto il neo eletto sindaco di San Stino di Livenza della cui maggioranza di centro destra Laura Motta faceva parte. Un'altra dimostrazione che se c'è sicuramente qualche nostalgico (e pure qualche cretino) che vaga per le strade e i palazzi del Paese, è altrettanto vero che gli anti-corpi democratici sono ben presenti tra gli italiani. E sarebbe bene per tutti tenerne conto.

La polemica
Evasori e pizzo di Stato

Ho letto con molta attenzione la lettera del Sig. Renato C., lavoratore dipendente per 42 anni! Bene e Bravo! Io ho fatto l'Agente di Assicurazione dal 1/04/1972 al 31/04/2012 per quaranta anni con regolare partita Iva con varie impiegate (con tredicesima e quattordicesima più 24 giorni lavorativi l'anno di ferie ogni tanto maternità e via così!). Ho sempre pagato le tasse su tutto, non potevo sfuggire, le provvigioni venivano certificate dalla Direzione della Compagnia ed essendo in Società pagavo anche ILOR sulla Società del mio socio fisico! Io pagavo il pizzo allo Stato! Per finire alla scadenza del mio mandato la Azienda mi pagò la liquidazione! Piccolo particolare pagammo di tasse il 70 per cento per Irpef ILOR e via dicendo! Questo sig. Renato è pizzo di Stato! E come me ci sono tantissimi autonomi! Non si lamenti, io ed il mio socio non siamo mai stati a casa per malattia e facevamo una settimana di ferie! Ma siamo considerate partite Iva e quindi evasori ora pure col pizzo! Viva l'Italia.
Bruno C.

Contagi
Un convinto pro vax

Non per conoscenza medica, ma per mia attenta deduttiva scelta, negli ultimi 12 anni mi sono fatto le seguenti vaccinazioni: 1 Difterite – 4 Tetano – 1 Pertosse – 1 Pneumococco 23 – 4 Influenza – 4 COVID-19 per un totale di 14 vaccinazioni; ebbene,non ho mai avuto nessuna conseguenza negativa postuma. Per qualcuno potrò apparire un fortunato-credulone-infatuato per essermi fidato e affidato alla medicina ufficiale per soluzioni ben collaudate in passato. Quanto detto va in contrapposizione ai convinti assertori No-Vax sul Covit-19 per teorie avute magari da Internet, motivate da presunte speculazioni o per farmaci "placebo", per finti contagi o come anche per cifre pompate sul numero dei deceduti. Il fatto sta che molta gente ha rasentato una "passeggiata ai confini della propria esistenza", intubati in rianimazione nella camera di ospedale tra generosi operatori sanitari a cui va un caloroso Grazie. Ma se i defunti sono defunti per tale virus come è vero,ebbene, per favore, si smetta di gridare "al lupo" e lasciate alla gente la scelta di non morire come, vaccinandosi, "fortunosamente" è capitato in generale alla popolazione. Auguro comunque, e di cuore, a coloro che sono così ferreamente convinti No-Vax, di sopravvivere al loro convincimento, osservando come sono vivi e vegeti quell'85% di individui vaccinati da Covid-19 in Italia.
Gianfranco Gobbo

Vandali
Differenza tra le scritte

Ho appena letto delle scritte provocatorie "Novax" riguardo alle cause delle innumerevoli morti improvvise. Sono d'accordo sulle valutazioni fatte. Commettere vandalismi è sempre sbagliato e meritevole di critiche. Bene ha fatto il neosindaco di Vicenza a stigmatizzare il fatto. Penso però a coloro che hanno imbrattato Palazzo Vecchio a Firenze e insozzato la fontana di Trevi a Roma. Nessun sindaco ha parlato allora di "Attacchi gravissimi irrispettosi della democrazia". Anzi. I vertici del PD dissero che con i vandali si dovesse "aprire un dialogo", invece di aprirgli le porte della camera di sicurezza...
Giuseppe De Marchi

Lavoro
Manodopera straniera

Ho letto la lettera del sig. Tombolani di sabato 3 giugno. La lettera offre una analisi abbastanza realistica di alcuni degli aspetti legati al fenomeno immigrazione. Nella lettera si afferma che l'uso di manodopera straniera sarebbe favorito dal fatto che gli stranieri costano poco e hanno poche pretese sindacali permettendo quindi di far quadrare bilanci aziendali che altrimenti sarebbero in perdita. Non so se sia vero, però qualche anno fa sul treno per Genova ho avuto modo di parlare con un egiziano il quale mi ha confessato che lavorava da 7 anni in una azienda del nordest e non aveva mai visto l'ombra di un contributo.
R.L.

Festa
Il sentimento del Tricolore

2 giugno, Festa della Repubblica: garrivano i tricolori sui balconi di casa mia ed il sole li faceva splendere ancor più! Che bello sarebbe stato se tutti i balconi delle nostre case avessero esposto il tricolore perché, come soleva ripetere Sandro Pertini «la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi e dietro ad ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza». E che bello sarebbe stato se tutti i negozi e le finestre delle piazze delle nostre città in cui si svolgevano i rituali discorsi ufficiali delle autorità fossero state pavesate col tricolore così da rendere, quei discorsi, più veri, più sentiti, più sinceri.
Vittore Trabucco

Femminicidi
È "semplice" delinquenza

Anche ultimamente in una risposta ad un lettore, Lei evidenzia la problematica Covid che rimarca "ha inciso sulle nostre vite più di quanto pensiamo e percepiamo". Ora in presenza di fatti delittuosi ed aberranti come l'uccisione di una donna al settimo mese di gravidanza, c'è poco da commentare: siamo in presenza di delinquenza pura e semplice: il Covid qui non c'entra come a mio avviso non c'entra negli episodi che hanno visto protagonisti due studenti. La stragrande maggioranza dei giovani, pur compressi nelle loro attività quotidiana causa appunto Covid, ha risposto in maniera positiva alle varie limitazioni imposte da chi governava un quel momento. dimostrando un gran senso di responsabilità.
Giuliano R.

"Rapito"
Un film blasfemo

Sono andato in sala a vedere "Rapito", diretto da Bellocchio. Parla della vicenda arcinota del rapimento Mortara. Non serve che la spieghi. I fatti sono accaduti realmente, basta leggere i libri di storia. Ma la ricostruzione fatta da Bellocchio e`alquanto fantasiosa. Salvo la prova degli attori, in particolare di Ronchi. Ma il film, della durata di 2 ore e fischia, è una porcheria anticlericale. Con 3-4 scene al limite della blasfemia. Per fortuna che Bellocchio ha detto che non ha fatto un attacco politico alla Chiesa e ha chiesto al Papa di vederlo. Se Bellocchio avesse fatto un film contro l'Islam, se gli andava bene lo arrestavano. Ma siccome ha fatto un film contro la Chiesa cattolica nessuno osa dire niente se no gli anticlericali scendono in piazza. Altro che libertà di espressione. Qui c'è la libertà di insulto. Bellocchio oramai fa film solo per critica e pubblico comunista - anticlericale - radical chic. E mi dispiace dire questo perché avevo amato molto "Il traditore" con Favino...
Emanuele Biasi

Precisazione
L'azienda di Giustina Destro

In riferimento all'intervista a Giustina Destro pubblicata su "Il Gazzettino" del 5 giugno si precisa che quando nel pezzo si fa riferimento ad Aristoncavi (al suo acquisto e alla successiva cessione) si fa in realtà riferimento alla società Alfa Cabel, acquistata da Nereo Destro nel 1975 e poi venduta nel 1997 dopo un importante percorso di crescita guidato da Giustina Destro.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/6/2023 è stata di **40.025**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Emanuele Filiberto: «Abdicherò in favore di mia figlia»

Emanuele Filiberto di Savoia annuncia che intende abdicare in favore della figlia Vittoria, 19 anni: sarà la prima principessa Savoia a capo della dinastia e di un trono

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Addio a Lorenzo Marchiori, giornalista del Gazzettino

Tristezza e tanti ricordi si sovrappongono. Ma il sentimento che prevale è la consapevolezza di essere stati una grande famiglia al Gazzettino (Silvia)

L'analisi

La partita delle pensioni che guarda al futuro

Paolo Balduzzi

Riapre il cantiere sulle pensioni. Se questa, nel nostro Paese, non è una grande novità, quello che stupisce è invece il momento in cui ciò accade. L'incontro dello scorso 30 maggio tra il governo e i sindacati ha seguito la netta affermazione del centrodestra alle elezioni amministrative. Si trattava probabilmente dell'ultimo vero test prima delle elezioni europee dell'anno prossimo, un appuntamento che, grazie a una legge elettorale quasi puramente proporzionale, da sempre permette ai partiti di misurarsi e quindi di ridisegnare i rapporti di forza.

Basti pensare al 2014, quando proprio le elezioni europee certificarono il boom del Partito democratico di Renzi, che superò il 40%. Un risultato giustificato sia dalla buona stagione economica che stava attraversando il Paese sia da una certa politica di bonus che quel governo stava cominciando a imbandire, a partire dai celebri "80 euro". Per un partito oggi forte come Fratelli d'Italia e per il suo leader, Giorgia Meloni, la tentazione di ripercorrere lo stesso sentiero deve sicuramente essere molto forte. Tuttavia, proprio la riapertura del tavolo sulle pensioni, invece che quella più semplice dell'ennesima concessione elettorale, sembra una strategia piacevolmente coraggiosa. Le maggioranze che hanno toccato le pensioni sono sempre uscite a pezzi dalle elezioni successive. E solo i governi cosiddetti "tecnici" hanno realizzato interventi rilevanti (Amato, Dini, Monti). Oltre al momento, un'altra novità potrebbe riguardare anche il merito degli interventi. Cosa farà il governo è ancora un mistero. Tuttavia, almeno nelle dichiarazioni, i segnali sono incoraggianti. Gli obiettivi sembrano essere principalmente due: garantire la tenuta dei conti pubblici previdenziali e aumentare le pensioni dei più giovani. Sono misure con orizzonte temporale differente. Il primo è infatti questione di breve e medio periodo: complici sia le regole previdenziali generose in vigore fino al 2011 e la dinamica demografica del Paese, il sistema pensionistico oscilla sull'orlo di un baratro.

GLI OBIETTIVI SEMBRANO ESSERE SOSTANZIALMENTE DUE: GARANTIRE LA TENUTA DEI CONTI PUBBLICI E AUMENTARE I VITALIZI DEI PIÙ GIOVANI

La riforma Fornero del 2011, accorciando la lunga fase di transizione della riforma Dini (1995), ha contribuito ad avvicinare l'equilibrio dei conti ma al contempo ha ovviamente creato parecchio malumore. Il primo governo Conte e la maggioranza Lega-Movimento 5 Stelle hanno cavalcato questo malumore con "Quota 100" che ha rimesso il sistema previdenziale in una situazione critica dal punto di vista finanziario.

Anticipare, invece che continuamente rimandare, l'entrata a regime del metodo di calcolo contributivo della riforma Dini è l'unica ricetta possibile perché, per costruzione, tale meccanismo eguaglia contributi versati dal singolo lavoratore con la pensione che percepirà. Senza regali e senza sconti. Per la legge dei grandi numeri, le spese eguaglieranno quindi le entrate. Ma il lato negativo del metodo contributivo è che risulta punitivo per chi ha carriere lavorative irregolari, come chi ha cominciato a lavorare dagli anni '90 del secolo scorso in poi, e per la maggior parte delle donne.

È anche in questa seconda direzione quindi che deve agire il governo: tutelare queste categorie di lavoratori, la cui pensione sarà enormemente inferiore rispetto a quelle erogate oggi. Una sfida difficile e di lungo periodo. Che però si vince anche con la crescita economica: ogni piccolo passo avanti oggi si tramuterà in pensioni più elevate nel futuro. La partita delle pensioni si gioca quindi su diversi campi. Vincerla, per un governo, non significherebbe solo mettere ordine alle finanze pubbliche ma anche, e forse soprattutto, ricucire un conflitto generazionale di cui nessuno in Italia si è mai davvero occupato.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 6, Giugno 2023

San Norberto, vescovo. Uomo di austeri costumi e tutto dedito all'unione con Dio e alla predicazione del Vangelo, vicino a Laon in Francia istituì l'Ordine dei Canonici regolari Premostratensi.

17°C 23°C
Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 20:53
La Luna Sorge 23:57 Cala 6:56

GIORNATE DELLA LUCE
EDWIGE FENECH: «UN SET "MAGICO" QUELLO CON PUPI AVATI E GABRIELE LAVIA»

Mazzotta a pagina XIV

Lignano
Presentata la cinquina del Premio Heminguay

Bonitatibus a pagina XIII

Due giorni di festa
A Cordovado Sapori in Borgo presenta la guida letteraria

"Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli" sarà presentata nel corso della rassegna che si tiene sabato e domenica nel centro medievale.

A pagina XV

Nuovo ospedale, gare bloccate

▶La burocrazia mette a rischio la regolare apertura della struttura. I tempi si allungano per gli appalti della Consip

▶Prima dovranno essere espletate quelle legate ai progetti Pnrr poi ci sarà spazio per le altre. In corsa tutte le apparecchiature

Piove sul bagnato e il rischio, più che concreto, è che si allunghino di almeno 4 - 6 mesi i tempi del nuovo ospedale di Pordenone. Colpa della burocrazia. Tutti sanno quanto serve l'avvio del nuovo ospedale di Pordenone per cercare di dare una sferzata alla sanità della provincia del Friuli Occidentale, ma anche di quella regionale. Tutto a posto? Neppure per sogno visto che dietro l'angolo c'è il concreto rischio che l'ospedale, anziché aprire alla fine del 2024, possa trascinarsi sino metà 2025. Perchè? Perchè prima dovranno essere fatte tutte le gare in sanità legate al Pnrr. Si allungano le attese.

A pagina II

Il caso
È polemica sulla dirigente senza "patentino"

Si scaldano i motori delle opposizioni sulla vicenda della dirigente centrale della Sanità che non è iscritta all'elenco dei direttori generali trasmesso dal ministero. In campo sia Massimo Moretuzzo che Diego Moretti.

A pagina III

La polemica Strada chiusa ai ciclisti

Il prefetto: «Lussari aperto in 10 giorni»

Sarà riaperta nell'arco di sette, massimo dieci giorni, solo ai ciclisti in salita e a pochi automobilisti autorizzati fino a settembre la strada che dalla Val Saisera porta in vetta al monte Lussari, sistemata per la cronoscalata del Giro.

A pagina VI

L'incidente
Schianto a Pontebba grave automobilista

Una persona è stata soccorsa nella serata di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Pontebba, lungo la strada statale 13 Pontebbana, indicativamente all'altezza del viadotto dell'autostrada. L'uomo è stato trasportata con l'ambulanza con medico dell'automedica a bordo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni gravi, incosciente.

A pagina VI

Il sindacato
L'Ugl Chimici: «Monitoraggio del personale al lavoro»

Entro la fine dell'anno l'Ugl Chimici-Energia Fvg ha in programma un nuovo monitoraggio, dopo quello svolto nel 2021, per verificare la mancanza di personale nel settore della produzione e distribuzione di energia in Friuli Venezia Giulia, reiterando così il pressing svolto nell'ultimo triennio per sanare un divario considerato significativo dal sindacato.

Lanfrit a pagina VII

Coltellata in spiaggia: «Dammi la pizza o ti buco la pancia»

▶La testimonianza di uno dei ragazzi pordenonesi aggrediti dai bulli a Lignano

L'ALLARME Giovane accoltellato

«Se non me la dai, sai come finisce, ti buco la pancia...». Il coltello, simile ai modelli svizzeri, è puntato contro la pancia di uno dei cinque ragazzi pordenonesi - quattro maschi e una femmina tra i 15 e 16 anni - radunati all'Ufficio 7 di Lignano Sabbiadoro per mangiare la pizza appena sfornata dalla Neverland di via Udine. A ripercorrere quei momenti lo studente che è riuscito a mettersi in contatto con il 112 e ha poi aiutato i carabinieri a rintracciare gli aggressori.

A pagina V

Calcio
Pereyra: «È un onore aver giocato 200 partite con l'Udinese»

Contro la Juventus capitan Roberto Pereyra è giunto alla duecentesima presenza (forse l'ultima) con la maglia dell'Udinese. «Sono molto orgoglioso - è il suo commento a Tv12 -, perché è un successo personale raggiunto in una grande società. Mi spiace solo per il risultato di questa duecentesima gara: volevamo tutti chiudere al meglio il nostro campionato, che però resta buono».

A pagina IX

Addio a Lo.Ma. «Giornalista rigoroso e di talento»

Cristina Antonutti

Si firmava Lo.Ma. per non essere confuso con un altro collega. Che fosse chiaro a tutti. E Loma è rimasto anche oltre i confini della redazione. Lorenzo Marchiori, 54 anni, mestrino trapiantato a Udine, ha smesso di soffrire ieri mattina. «Abbiamo perso un giornalista di talento, capace come pochi di muoversi tra tematiche diverse - sono le parole del direttore del Gazzettino, Roberto Papetti -. Forse a qualcuno talvolta è apparso un collega un po' rigido, io penso che in realtà fosse rigoroso. Che è una qualità non comune. Ho seguito con dolore la tragica evoluzione della sua malattia, l'ultima volta che ci siamo parlati abbiamo discusso del suo ritorno al lavoro. Purtroppo è durato pochissimi giorni». Addolorato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia: «Perdiamo con lui una voce importante del territorio che ben aveva saputo raccontare il Veneto prima e il Friuli Venezia Giulia poi. Una voce che ci mancherà perché ogni volta che si spegne un giornalista se ne va con lui un piccolo pezzo di storia, che rimarrà comunque impressa sulla carta delle vecchie edizioni dei quotidiani locali». Arrivò a Udine con una vecchia Seat Marbella, accompagnato dalla mamma.

Continua a pagina 11 in nazionale

LORENZO MARCHIORI Collega e firma del nostro quotidiano

Basket
Finetti (Oww) prepara la riscossa contro Forlì

Oww, domani al Carnera sarà la notte del "dentro o fuori" contro Forlì, in vantaggio per 2-0 nella serie. «Sono il primo a credere che si possa mettere in difficoltà l'Unieuro - dice coach Carlo Finetti -. Facciamo tesoro di quanto di buono era uscito da gara-1, ossia diverse cose, e di ciò che invece non ha funzionato domenica. Proveremo a portarli al quarto match».

A pagina X

La sanità in salita

NUOVO COLPO

PORDENONE- UDINE Piove sul bagnato e il rischio, più che concreto, è che si allunghino di almeno 4 - 6 mesi i tempi del nuovo ospedale di Pordenone. Colpa della burocrazia. Tutti sanno quanto serve l'avvio del nuovo ospedale di Pordenone per cercare di dare una sferzata alla sanità della provincia del Friuli Occidentale, ma anche di quella regionale. Nonostante sia floppato il progetto della struttura più armonica e decisamente più grande in Comina, l'apertura del nuovo Santa Maria degli Angeli dopo l'avvio della Cittadella della Salute diventa comunque il motore funzionante di una sanità che sembra ingrippata. Tutto a posto? Neppure per sogno visto che dietro l'angolo c'è il concreto rischio che l'ospedale, anzichè aprire alla fine del 2024, cioè tra un anno e mezzo, possa, invece, trascinarsi almeno per altri sei mesi. Sarebbe un colpo basso visto che i lavori hanno sfidato e battuto persino il Covid.

La burocrazia "stoppa" il via al nuovo ospedale

▸Ci sono da acquistare gran parte delle apparecchiature sanitarie, tre Tac due Risonanze e tutto il resto, ma le gare adesso finiscono in lista d'attesa

LA BUROCRAZIA

A cercare di assestare un altro colpo alla già traballante situazione della sanità del Friuli Occidentale, infatti, potrebbe pensarci la burocrazia. Perchè? Perchè l'acquisto di tutte le apparecchiature che non è stato già programmato e prenotato subirà un rallentamento di diversi mesi. Già, perchè prima al Consip (la centrale di acquisti della pubblica amministrazione) dovranno essere espletate le gare relative a tutti i finanziamenti legati al Pnrr che hanno tempi decisamente più brevi. In pratica se oggi un Ente si mette in moto per fare una gara di appalto per l'acquisto di attrezzatura sanitaria, finisce in coda e i tempi si allungano come quelli delle liste per i pazienti. Un problema serio perchè il nuovo ospedale di Pordenone ha la necessità di diversi macchinari, inseriti nella lista per l'acquisizione, ma per i quali non sono ancora iniziate le procedure di gara.

I TEMPI

Secondo il ruolino di marcia, meglio il cronoprogramma come si dice con il termine esatto, l'involucro esterno e complessivamente anche la parte interna con tutti gli impianti sistemati, dovrebbe essere pronta da maggio a luglio dello scorso anno. L'impresa ha corso ed è riuscita a fare quasi un miracolo sino ad ora, perchè si è trovata con il cantiere aperto in piena pandemia. Praticamente non è mai stato chiuso, merito dei professionisti, di tutte le maestranze, del direttore dei lavori, del supporto avuto da tutto il personale dell'ospedale e anche della politica (presidente e assessore) che non hanno mollato sulla continuità operativa dell'opera. Una volta terminati i lavori dovrebbe scattare il trasloco che - trattandosi di un ospedale - non è certo cosa da poco. Altri tre - quattro mesi con l'operatività di entrambe le strutture. Il cordone ombelicale si potrebbe tagliare a febbraio - marzo '25.

APPARECCHIATURE

In realtà i tempi potrebbero dilatarsi anche sino alla fine del 2025 (tutti si augurano di no), ma senza le apparecchiature, pur trasferendo alcune di quelle già esistenti, potrebbero manifestarsi diversi problemi per fare il salto definitivo. Basta pensare a tutto quello che serve in sala operatoria, ma la preoccupazione maggiore è per le nuove Tac, sono in programma almeno tre acquisti, due risonanze magnetiche e l'intera disponibilità della diagnostica interventistica. Si devono aggiungere poi altre diagnostiche minori, ma che devono comunque passare attraverso una gara per arrivare in ospedale. Da aggiungere che una parte dei macchinari del Santa Maria degli Angeli è decisamente obsoleta, come più volte segnalato.

ALL'APPELLO MANCANO PURE 18 MILIONI PER L'AUMENTO DEI COSTI COPRE LA REGIONE

COSA FARE

I tecnici stanno studiando una strada per accelerare i tempi e sembra che all'orizzonte un per-

Udine, ancora un anno e mezzo per il pronto soccorso

LA CORSA

PORDENONE - UDINE Corre l'ospedale di Udine che a differenza di quello di Pordenone vede già in lontananza la realizzazione del progetto del nuovo pronto soccorso. Del resto alcune settimane fa lo stesso assessore Riccardo Riccardi aveva fatto il punto sulla situazione. «Al netto dei collaudi i nuovissimi padiglioni dell'ospedale hub del Friuli Venezia Giulia, Santa Maria della Misericordia di Udine - ha spiegato il referente della sanità regionale - saranno operativi nel 2025, con completamento delle opere edili in corso nel 2024, quindi il prossimo anno. Una rivoluzione che cambia l'assetto, in particolare per il pronto soccorso e l'eli-piazzola dedicata all'elisoccorso, ma anche per le emergenze-urgenze, così come per la terapia intensiva, che si amplia, e per le nuove sale operatorie».

Le parole dell'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, sono arrivate dopo il sopralluogo al cantiere dei due lotti dell'ospedale hub del Fvg "Santa Maria della Misericordia" insieme al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc), Denis Caporale.

«Tutto questo è stato possibile grazie a uno sforzo straordinario della Regione che ha affrontato il caro-prezzi, per rispondere compiutamente, in maniera appropriata ed efficiente, alla domanda di salute dei cittadini della nostra regione" ha detto Riccardi. «La posa della prima pietra data la fine del 2019, in un quadro economico più che significativo, di 66 milioni di euro. Somma cui si affianca, di recente una erogazione di 16 milioni di euro da parte della Regione, per far fronte a un caro-prezzi che, purtroppo, vista la situazione a livello internazionale, riguarda tutti i comparti - ha sottolineato Riccardi -. Oggi, per il "Santa Maria", siamo a circa il 50% contabile dell'avanzamento dei lavori: vuol dire circa il 60% delle opere cantierate. Arriveremo a uno sforzo di quasi 100 milioni di euro. Per il caro prezzi siamo intervenuti già con incisività sull'ospedale di Cattinara di Trieste e sul Santa Maria degli Angeli di Pordenone. In questa complessa situazione abbiamo mantenuto un deciso equilibrio finanziario».

«Una volta ultimati, i lotti in costruzione ospiteranno anche tre sale angiografiche, tre sale di emodinamica, 6 sale operatorie di specialistica, tre sale operatorie di cardiochirurgia e avremo 15 posti in più di terapia intensiva - ha dettagliato Riccardi -; un importante, storico, passo avanti, per tutta la medicina d'urgenza e per il Pronto soccorso, che sarà più ampio, con un sostanziale raddoppio degli spazi, e l'aggiunta strategica di una nuova serie di ambulatori». Un fiore all'occhiello, dunque, per l'intera regione e soprattutto la sicurezza sul fronte dell'emergenza.

Polemica sul direttore centrale

▶La dirigente alla guida del sistema sanitario non è iscritta nell'elenco pubblicato dal Ministero. Il ruolo però lo può svolgere

▶Moretuzzo (Patto): «È una situazione singolare». Moretti (Pd): «Anomalia da correggere». L'assessorato per adesso non parla

LA DIREZIONE L'assessore regionale Riccardo Riccardi con la direttrice centrale della Sanità, Gianna Zamaro durante il picco della pandemia mentre coordinavano le operazioni. La direttrice non è inserita nell'elenco del Ministero che è appena stato divultago

L'ABILITAZIONE

PORDENONE - UDINE «Diciamo che a partire dal vertice della Sanità le nomine fatte dall'assessore Riccardi non sembrano essere le migliori possibili. Professionalmente, s'intende?». Ha colpito in maniera secca e non solo all'interno dell'ambiente della politica e della sanità regionale, la notizia che il Gazzettino ha pubblicato nei giorni scorsi, ossia che Gianna Zamaro, Direttrice centrale della sanità del Friuli Venezia Giulia, ossia il capo di tutti i direttori, la persona chiamata alla governance dell'intero sistema sanitario, complesso come pochi altri, non abbia l'abilitazione del Ministero per poter essere il "capo" della sanità del Friuli Venezia Giulia. Certo è che le perplessità per la scelta non mancano e non sono certo positive, a cominciare dalla battuta (ma non tanto) iniziale del consigliere Massimo Moretuzzo che ha sfidato alle elezioni Massimiliano Fedriga e che quindi, almeno sulla carta, dovrebbe essere il capo riconosciuto dell'opposizione

È POSSIBILE

Per prima cosa è giusto sgomberare il campo da fraintendimenti. La Regione (e nel dettaglio presidente e assessore) può fare questa scelta perchè la nomina è assoggettata alle norme regionali che per questo incarico "centrale" non richiedono l'iscrizione all'elenco dei direttori generali della Sanità rilasciato dal Ministero. Cosa che invece non sarebbe possibile per la guida di una Azienda Sanitaria o di un ospedale. Resta però il fatto che in un settore delicato come quello della Sanità - ferme restando capacità, professionalità, lealtà all'Ente e disponibilità - solitamente si cercano i migliori, quelli più formati, quelli che hanno tutte le abilitazioni. Ovviamente non è una garanzia, ma quantomeno, anche alla luce della situazione regionale, si può dire di aver tentato il tutto per tutto.

L'OPPOSIZIONE

Massimo Moretuzzo non risparmia le critiche. «Vero che la nomina del direttore centrale della sanità è assoggettata alle regole della Regione, però è quantomeno singolare che qui si decida che quel ruolo possa essere occupato da un dirigente che non ha l'abilitazione del Ministero. Credo, invece, che questa dovrebbe essere una delle prerogative principali per occupare quel posto di grande responsabilità. Evidentemente - conclude Moretuzzo - i dirigenti devono avere altri tipi di caratteristiche: metto qualcuno che risponde a me. Non dovrebbe funzionare così».

LE NOMINE

Intanto le forze di opposizione si preparano a scrivere e presentare interrogazioni e mozioni su questo fatto anche perchè la legge prevede che entro 60 giorni dall'elezione del nuovo presidente, tutti i dirigenti vengano sottoposti a rinnovo. In pratica devono essere riconfermati o sostituiti, «L'auspicio - spinge Diego Moretti, capogruppo del Pd - è che l'assessore decida di sostituire il dirigente mettendo qualcuno che abbia tutte le abilitazioni possibili. In effetti è senza dubbio una anomalia che il direttore centrale non sia abilitata, mentre il suo vice abbia l'abilitazione anche se "ridotta" a un numero massimo di 500 mila residenti. Sarebbe naturale che anche il direttore avesse tutte le carte in regola. Ovviamente non entro nel merito della professionalità e delle capacità della dirigente, qui, però, si tratta di una scelta quantomeno discutibile. Senza contare che l'Arcs ha avuto un percorso fallimentare con la sostituzione di tre dirigenti in quattro anni. Ora c'è Polimeni che - se non ricordo male - a Pordenone era contrastato anche da diversi sindaci del Centrodestra».

«NON METTO IN DUBBIO LE CAPACITÀ MA PER QUEL SETTORE SERVE IL MEGLIO CHE C'È SUL MERCATO»

TRA QUALCHE GIORNO DOVRANNO ESSERE RICONFERMATI TUTTI GLI INCARICHI DI VERTICE

LA REGIONE

Per ora dalla Regione non ci sono uscite formali per spiegare la scelta che del resto era già stata presa nel 2018 quando la direttrice centrale in ogni caso non aveva l'abilitazione del Ministero (pur non essendo obbligatoria nel suo ruolo) in quanto non iscritta nell'elenco dei direttori. Di sicuro Gianna Zamaro ha la totale fiducia dell'assessore Riccardi (e del presidente Fedriga), cosa del resto che si vedrà tra qualche giorno con la necessità di riconfermare gli incarichi.

Loris Del Frate

tugio sia stato individuato, ma non c'è ancora la certezza. Ma non è ancora tutto. Oltre alla burocrazia, infatti, a gamba tesa si sono inseriti anche i maggiori oneri per l'aumento dei prezzi. L'impresa ha vantato un credito di circa 20 milioni di euro che avrebbero dovuto arrivare da Roma. Quei soldi, però, allo stato non solo non si sono visti, ma quanto pare non sono neppure previsti. La Regione aveva già messo mano a un finanziamento complessivo di circa 125 milioni di euro in più (nell'arco del 2022) andando a sommarsi ai 215 che erano già a disposizione dell'Azienda sanitaria. Ma non sono ancora sufficienti. La Regione metterà senza dubbio mano ancora al portafoglio, ma il vero rischio, più che i soldi è l'attesa per le gare. Da ricordare che parte dello stanziamento regionale dovrebbe servire anche per la demolizione dei vecchi padiglioni e per la costruzione di quello nuovo. In ogni caso c'è da attendere ancora.

Loris Del Frate

L'interrogazione

«Herpes Zoster, serve il vaccino gratuito»

«L'Herpes Zoster, conosciuto anche come fuoco di Sant'Antonio, è un virus che colpisce in particolare le persone che hanno oltre 50 anni, con picchi per gli ottantenni. La Fiunta (con una delibera dello scorso febbraio) tuttavia ha stabilito che solo alle persone con più di 65 anni di età nate dopo il primo gennaio 1952 sia garantita la gratuità della vaccinazione". Lo sottolinea, in una nota, il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. "Visto che i richiedenti non coperti dall'esenzione devono pagare la prestazione ben 102,10 euro e considerato l'impatto sempre maggiore che il virus ha con l'aumento degli anni - continua il consigliere dem - al fine di garantire una maggiore salute pubblica chiediamo di valutare la gratuità anche per la popolazione anziana nata antecedentemente il primo gennaio 1952, come già avviene in altre regioni". La richiesta di Conficoni è contenuta anche in un'interrogazione con cui il consigliere chiede alla Giunta di conoscere i dati della copertura vaccinale contro l'Herpes Zoster in regione, suddivisa per fasce di età, e se sia possibile estendere la gratuità della prestazione anche ai richiedenti con più di 65 anni per favorire la prevenzione". Toccherà ora alla Regione decidere come operare, se mantenere la vaccinazione gratuita solo per gli ultra sessantacinquenni, oppure individuare una età più bassa, come del resto hanno già fatto altre amministrazioni regionali.

«Tempi di attesa, solo il privato non basta a ridurli»

TEMPI DI ATTESA

PORDENONE - UDINE «I dati sui tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie dimostrano che il sovra - finanziamento del privato convenzionato voluto dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore Riccardo Riccardi non ha funzionato. Insistere su questa strada non farà che indebolire progressivamente il sistema sanitario pubblico dal quale continuano a fuggire medici e infermieri».

Lo afferma in una nota la consigliera regionale del Partito democratico, Manuela Celotti, prima firmataria di un'interrogazione (sottoscritta da tutto il gruppo del Pd e depositata lo a maggio) attraverso la quale si chiede alla Giunta di mettere il Consiglio regionale al corrente sull'attuale percentuale, sulla totale offerta sanitaria regionale, di affidamento di servizi e prestazioni al privato accreditato, in quali aree cliniche e con quanti finanziamenti e se intende continuare ad aumentare l'affidamento di servizi e prestazioni al privato accreditato anche nel post-pandemia.

«Il privato è sicuramente utile nell'ottica di supporto al pubblico, ma qui siamo di fronte a un'operazione che porterà al ribaltamento degli equilibri che invece dovrebbe garantire l'istituzione Regione» aggiunge Celotti. La consigliera Pd annuncia poi un'altra interrogazione affinché si rendano ufficiali i risultati dell'ulteriore finanziamento destinato dalla Giunta al privato convenzionato.

LA CONSIGLIERA MANUELA CELOTTI «NONOSTANTE I MAGGIORI ACCREDITAMENTI NESSUN RISULTATO»

«Le parole del presidente Fedriga pronunciate in Aula nel corso dell'illustrazione delle linee programmatiche - si legge ancora nulla nota - e confermate dall'assessore Riccardi attraverso la stampa, confermano preoccupazioni e timori che non solo l'opposizione, ma anche gli operatori sanitari, avevano manifestato da tempo e continuano a rimarcare». Una situazione, insiste Celotti, "che sta pesando in definitiva sui cittadini per le eccessive attese per accedere a visite ed esami, come certificato anche dal difensore Arrigo De Pauli, non da "un'irresponsabile e allarmista opposizione" come vogliono far credere Fedriga e Riccardi".

Per far fronte alle difficoltà del sistema, conclude la consigliera dem, "non è pensabile affidarsi meramente all'offerta del privato, ma è necessario realizzare una politica sanitaria volta al rafforzamento del ruolo centrale e prevalente dell'offerta pubblica. Fedriga si sta muovendo nel verso opposto, spostando risorse dal pubblico al privato che sta determinando anche uno spostamento del personale, medico e infermieristico".

I bulli in spiaggia: con il coltello: «Se non mi dai la pizza, ti buco»

▶Il racconto di uno dei cinque ragazzi pordenonesi aggrediti sabato sera all'Ufficio 7 di Lignano per un trancio di pizza

CONTROLLI Carabinieri sul lungomare a Lignano Sabbiadoro

LA TESTIMONIANZA

LIGNANO «Se non me la dai, sai come finisce, ti buco la pancia...». Il coltello, simile ai modelli svizzeri, è puntato contro la pancia di uno dei cinque ragazzi pordenonesi - quattro maschi e una femmina tra i 15 e 16 anni - radunati all'Ufficio 7 di Lignano Sabbiadoro per mangiare la pizza appena sfornata dalla Neverland di via Udine. Si sono trovati in balìa dei bulli che erano le 19.30 di sabato sera. E a ripercorrere quei momenti è lo studente che è riuscito a mettersi in contatto con il 112 e ha poi aiutato i carabinieri a rintracciare i protagonisti dell'aggressione.

LE MINACCE

«Volevamo mangiare la pizza in spiaggia - racconta il ragazzo - Passando davanti a un bar che aveva appena chiuso, c'erano quattro giovani che ci hanno chiesto una fetta. Abbiamo tirato dritto, ci siamo sistemati in spiaggia, nelle vicinanze del Bar Aurora, e mentre stavamo mangiando la prima fetta si sono presentati loro». Hanno chiesto di condividere la cena, ma le vittime si sono opposte. «È nata una discussione, uno di loro mi ha messo le mani sulla pizza - racconta il testimone - E uno dei miei amici è stato minacciato con il coltello puntato alla pancia. Ha fatto un passo indietro evitando ogni contatto ed è a quel punto che un altro del nostro gruppo ha spintonato l'aggressore, che è caduto a terra. Rialzandosi ha colpito alla gamba il ragazzo che stava minacciando».

LA FUGA

Il branco è fuggito portandosi via le pizze. «Sì - conferma il giovane studente pordenonese - abbiamo poi trovato i cartoni vuoti. Quando ho visto il coltello, io sono riuscito ad allontanarmi e ho chiamato il 112». Sono stati momenti di tensione, ma i cinque pordenonesi hanno sempre mantenuto il controllo. «Eravamo un po' spaventati perché il nostro compagno sanguinava - prosegue il racconto - Ma poi sono subito arrivati l'ambulanza e i carabinieri». Mentre il medico metteva alcuni punti di sutura al ragazzo accoltellato, gli amici hanno contribuito nelle ricerche della bulli. Li hanno rintracciati vicino alla chiesa di Sabbiadoro, dove c'è il parco pubblico. Un 15enne colombiano e 16enne nordafricano sono stati fermati, gli altri due sono riusciti a fuggire. Sono stati recuperati il coltello usato per ferire il minorenne pordenonese, alcune carte bancomat rubate il giorno precedente a alcune auto parcheggiate e a un modesto quantitativo di hascisc. Sono stati entrambi denunciati alla Procura per i minorenni di Trieste per le ipotesi di rapina e ricettazione. Uno è stato riaffidato ai genitori, l'altro alla comunità che lo ospita.

LE VIOLENZE

Quello dell'Ufficio 7 non è un caso isolato a Lignano. Durante la stagione estiva i ragazzini vengono sempre più spesso affrontati da gruppi che pretendono soldi o telefonini. «Durante l'Adunata degli alpini - afferma la madre di uno dei ragazzi aggrediti sabato -, una situazione simile si è verificata in una sala giochi lignanese. Pretendevano soldi da un adolescente indifeso, alcuni alpini si sono accorti di ciò che stava succedendo e sono intervenuti».

C.A.

IL BULLO SPINTONATO E FATTO CADERE SULLA SABBIA RIALZANDOSI HA COLPITO LA VITTIMA A UNA GAMBA

La Protezione civile piange "Teo" generoso volontario, aveva 75 anni

IL CORDOGLIO

PORDENONE Protezione civile regionale in lutto per la perdita di Timoteo Brusadin, conosciuto affettuosamente come Teo, un uomo di grande valore all'interno della Protezione civile. Nella giornata di domenica 4 giugno, Teo, classe 1948 e residente a Pordenone, è stato strappato all'affetto dei suoi cari.

Volontario di Protezione Civile dal 2013, Teo era diventato un punto di riferimento fondamentale per tutto il gruppo. La sua dedizione, generosità e l'instancabile impegno dimostrato infinite volte lo hanno reso una persona apprezzata e sempre presente per chiunque ne avesse bisogno.

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, insieme a tutti i volontari e funzionari dell'organizzazione, si è unita al dolore della famiglia di Timoteo Brusadin, offrendo le più sentite condoglianze. La sua prematura scomparsa ha lasciato un vuoto profondo tra i suoi familiari, colleghi e amici.

Le esequie di Timoteo Brusadin, Teo, si terranno giovedì 8 giugno alle 15:30, nel santuario della Beata Vergine delle Grazie di Pordenone. Domani sera alle 19, nello stesso Santuario, sarà recitato il Santo Rosario in sua memoria.

In segno di riconoscenza e solidarietà, la famiglia ha deciso di devolvere le offerte raccolte all'associazione Asla di Pordenone. Una scelta che riflette l'impegno di Teo nel sostenere la comunità in momenti di difficoltà.

La triste notizia è stata annunciata dalla moglie Ileana, dai figli Elisa con Giorgio e Andrea con Francesca, dai nipoti Marco, Daniele, Francesco e Giacomo, dal fratello Gianni, dalla cognata Fedora e da tutti i parenti di Timoteo Brusadin. La sua memoria sarà sempre viva tra coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e lavorare a fianco di lui nella Protezione Civile.

TIMOTEO BRUSADIN FACEVA PARTE DEL NUCLEO DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

Foraggio e mangime dal Friuli all'Emilia

LA SOLIDARIETÀ

TOLMEZZO Partiranno giovedì, diretti in Emilia-Romagna, una decina di autoarticolati contenenti 1500 quintali di foraggio e 30 quintali di mangime. La consegna dei prodotti avverrà a Conselice e sarà destinata alle aziende zootecniche del ravennate colpite dall'alluvione di inizio maggio. L'iniziativa solidale denominata "Romagna chiama, Carnia e Friuli rispondono" è stata lanciata da un gruppo di coltivatori carnici, con la collaborazione del Circolo agrario friulano e del Consorzio agrario Fvg. Uno dei promotori, Andrea Buffon, agricoltore di Caneva di Tolmezzo, ha spiegato che tutto è nato grazie all'idea di un gruppo di allevatori carnici, desiderosi di aiutare in maniera concreta i colleghi romagnoli, e così ci si è messi assieme, raccogliendo tra le varie aziende zootecniche del territorio le rotoballe di foraggio, alle quali poi si sono aggiunti anche i sacchi di mangime per gli allevamenti frutto delle donazioni di diversi privati cittadini che li hanno acquistati a proprie spese tra i vari negozi e consorzi della zona. Successivamente si sono unite altre aziende della montagna e della pianura friulana, dalle ditte di autotrasporto con la "Collinassi", la "D'Agaro" o la "Liscio", alla realtà locali come "Bb Service" e "Ls nord". Ora giovedì la partenza dei mezzi pesanti con direzione Conselice per la consegna ai colleghi.

E sempre sul fronte della solidarietà alle popolazioni emiliano-romagnole, è partito ieri mattina da Udine, dalla sede della Regione di via Sabbadini, un primo contingente delle Polizie locali di tutta la regione diretto nel territorio più colpito dall'alluvione, l'Unione della Romagna Faentina, dove si trovano i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Brisighella, Riolo Terme, Casola Val Senio e che si estende dalla pianura Padana fino al confine con la Toscana, dove vivono oltre 80mila abitanti. Si tratta di 8 equipaggi formati da 16 agenti e ufficiali di Polizia locale dei Comuni di Trieste, Udine, Pordenone Distretto Friuli occidentale, Gorizia, Sesto al Reghena, Ronchis e Latisana. A loro spetterà supportare i colleghi per coordinare la viabilità e secondariamente per presidiare il territorio. Il ministro Piantedosi ha infatti segnalato pochi giorni fa che nel mezzo dell'emergenza si deve fronteggiare anche il problema dello sciacallaggio ai danni della popolazione e dei beni pubblici, «quindi avere divise in più sulle strade è una garanzia per consentire di tornare al più presto alla normalità», ha dichiarato l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti, salutando gli agenti alla partenza, assieme ai comandanti di Udine Eros Del Longo, Gorizia Marco Muzzati e Pordenone Maurizio Zorzetto e al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni.

L'ASSESSORE ROBERTI HA SALUTATO I VIGILI IN PARTENZA PER LE ZONE ALLUVIONATE

Furti e rapine rimangono i reati più diffusi

▶Il bilancio nel corso della cerimonia per la ricorrenza

LA FOTOGRAFIA

UDINE I fenomeni delittuosi che colpiscono maggiormente il Friuli Venezia Giulia sono quelli di tipo predatorio, furti e rapine, ma anche le truffe a danno degli anziani, le frodi informatiche, lo spaccio. I reparti della regione nel 2022 hanno perseguito il 76,8% dei reati denunciati, un dato che attualmente è salito all'81,4%. Reati che nel periodo maggio 2022-aprile 2023 hanno toccato quota 32.738, in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Il numero degli omicidi è salito da 2 a 5; cresciuti anche i furti da 10.205 a 12.081, così come le rapine (da 193 a 254). In leggera diminuzione i reati informatici così come le violenze di genere (da due a un femminicidio, da 145 a 139 violenze sessuali, da 416 a 356 maltrattamenti ai danni di familiari, da 301 a 245 gli atti persecutori). Da inizio 2023 i Carabinieri poi hanno svolto 24.940 servizi perlustrativi, identificato 95 mila persone, ricevuto 10.270 chiamate e contestato 4.408 contravvenzioni al codice della strada. Sono alcuni dei principali dati rispetto all'attività dell'Arma dei Carabinieri in Friuli Venezia Giulia, resi noti ieri pomeriggio dal Generale di Brigata della Legione Carabinieri Fvg, Francesco Atzeni, nel corso delle celebrazioni per l'anniversario numero 209 della fondazione dell'Arma. La tradizionale cerimonia, ospitata all'Ente Fiera di Torreano di Martignacco, si è aperta sulle note dell'Orchestra di fiati del conservatorio Tomadini, diretta dal maestro Marco Somadossi. Davanti a consiglieri regionali, sindaci e rappresentanti delle istituzioni, si è quindi proseguito con lo schieramento dei reparti, dei labari delle associazioni combattentistiche e d'Arma, dei gonfaloni della Regione e dei Comuni decorati. Dopo la lettura del messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del messaggio augurale del comandante generale dei carabinieri, il generale Teo Luzi, ha preso la parola il comandante della Legione, il quale ha ricordato che «Sacrificio, altruismo e professionalità sono solo alcuni dei valori che rappresentano l'Arma dei Carabinieri, punto di riferimento per l'intera cittadinanza nella difesa della sicurezza e della libertà». In particolare poi il plauso alla popolazione dell'intera regione, "ligia al dovere e collaborativa". La cerimonia si è conclusa con la consegna di una medaglia al merito civile e degli attestati di riconoscimento ai militari che si sono particolarmente distinti nel servizio e con gli onori alla bandiera di guerra del 13° reggimento Carabinieri Friuli Venezia Giulia. Tra i presenti gli assessori regionali Bini, Roberti e Zilli e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, assieme a tantissimi sindaci del territorio.

LA CERIMONIA A Udine le celebrazioni della Legione

Il prefetto garantisce: «Strada del Lussari 10 giorni per riaprire»

▶Sarà transitabile ai ciclisti solo in salita per scendere si dovrà usare la cabinovia

▶Negli ultimi giorni si sono susseguiti gli appelli per rendere fruibile la salita

LA DECISIONE

UDINE Sarà riaperta nell'arco di sette, massimo dieci giorni, solo ai ciclisti in salita e a pochi automobilisti autorizzati fino a settembre la strada che dalla Val Saisera porta in vetta al monte Lussari, sistemata per la cronoscalata della 20/a Tappa del Giro d'Italia 2023 e poi chiusa tra le polemiche, su decisione del comandante del reparto biodiversità dei carabinieri forestali di Tarvisio, che amministra la foresta tarvisiana per conto del Fec, il Fondo edifici di culto. L'attesa mediazione si è risolta positivamente ieri, nel corso del vertice promosso nella sede della prefettura di Udine, su imput del Prefetto Massimo Marchesiello. «Prevediamo, in tempi molto brevi, la possibilità di rendere nuovamente disponibile quella strada che, come abbiamo visto, è diventata molto attrattiva dopo la bellissima tappa del Giro d'Italia» ha affermato Marchesiello a margine del vertice, al quale hanno preso parte tutti gli attori interessati, tra cui Regione, Prefettura, comuni di Tarvisio e Malborghetto Valbruna, Promoturismo Fvg oltre agli stessi carabinieri forestali.

IL NULLA OSTA

«Abbiamo condiviso la necessità di una riapertura quanto prima possibile - ha affermato Marchesiello - e sarà dunque il Comune di Tarvisio a compiere tutti gli atti formali che inizieranno con il rilascio del nulla osta dei Carabinieri forestali di Tarvisio. Dopodiché verrà data la disponibilità per la riapertura della strada ai ciclisti solamente in salita, e agli automobilisti che ne hanno diritto, ovviamente adeguando anche la cartellonistica stradale, e chiedendo ai ciclisti di usare la cabinovia in discesa. L'autorizzazione - ha aggiunto il prefetto - verrà rilasciata per i mesi estivi, fino a settembre, poi ci saranno altri passaggi formali da fare, ma questa era l'esigenza che maggiormente aveva manifestato la comunità locale». «Il problema che ci siamo doverosamente posti è di non mettere a rischio l'incolumità personale dei fruitori - ha precisato ancora il prefetto - per questa ragione, Promoturismo Fvg ci darà la possibilità di utilizzare la cabinovia per la discesa». Si tratta «soltanto di formalizzare i soggetti coinvolti e come intervengono nella presa in carico - ha concluso Marchesiello - Sono persuaso che la fruizione del collegamento, autorizzato per la sola salita, potrà avvenire in tempi brevi, già per l'avvio della stagione estiva". Sul tema era intervenuto alcune ore prima anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, nel corso della conferenza stampa che alla Dacia Arena ha fatto il punto del successo ottenuto con il passaggio del Giro in Val Canale, sottolineando «la massima disponibilità di tutte le istituzioni per trovare il soggetto più adatto a gestire un percorso straordinario da tenere complessivamente in sicurezza, perché oltre alla parte in salita ciclabile, c'è anche la resilienza del borgo del Lussari da garantire».

GLI APPELLI

Negli ultimi giorni poi erano intervenuti diversi soggetti a perorare la causa della riapertura della strada: "Come presidente di Confcommercio del Tarvisiano sono stato contattato da molte aziende e imprese associate, penalizzate e arrabbiate. Abbiamo visto la tappa del Giro più bella di sempre con immagini stupende, che hanno pubblicizzato un percorso spettacolare, forse il più bell'evento degli ultimi vent'anni. Per permettere questo, Comune, residenti, alberghi, bar, ristoranti, commercianti, addetti alla sicurezza e Protezione civile si sono uniti per presentare al meglio ogni angolo del percorso e a vederci in televisione ci siamo commossi», aveva commentato ieri mattina Diego Bellotto, presidente di mandamento di Confcommercio del Tarvisiano. «In un territorio dove tutto è complicato: dai costi energetici (riscaldamento 8-9 mesi l'anno), alla carenza personale, ai costi materie prime, all'andamento demografico in picchiata, come è possibile che una sola persona possa penalizzare tutto e tutti con la chiusura di un percorso reso così popolare in pochi giorni, senza provare a sedersi a un tavolo per trovare delle soluzioni?» si era chiesto Bellotto. Ora finalmente la quadra è stata trovata.

Pontebba

Incidente sulla Pontebbana grave un automobilista

Una persona è stata soccorsa nella serata di ieri dai soccorritori per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Pontebba, lungo la strada statale 13 Pontebbana, indicativamente all'altezza del viadotto dell'autostrada. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati, per quanto di competenza, i carabinieri della Compagnia di Tarvisio) si, sono scontrati una vettura e un furgoncino. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'automedica. «Causa condizioni meteo avverse - hanno spiegato dalla Sores - non è stato possibile far intervenire l'elisoccorso». Attivati, per quanto di competenza, i vigili del fuoco che hanno operato in sinergia con il personale sanitario. La persona che è rimasta ferita nell'impatto è stata trasportata con l'ambulanza con medico dell'automedica a bordo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni gravi, incosciente.

FERITO Il conducente dell'auto è in gravi condizioni (Archivio)

Fedriga: «Una tappa perfetta il sistema di promozione del territorio ha funzionato»

IL BILANCIO

UDINE Tempo di bilancio per la cronoscalata del Lussari, tappa decisiva del 106. Giro d'Italia. A tirare le fila una conferenza stampa curata dal Comitato locale di tappa, responsabile dell'avvenimento per conto della Rcs La Gazzetta dello Sport organizzatrice della popolare corsa della maglia rosa. In apertura uno spettacolare video ha sintetizzato le fasi finali della gara con l'impresa dello sloveno Primo Roglic. Sabato 27 maggio 2023 resterà negli annali di questa competizione perchè, quella con traguardo il Lussari, rimane una tappa storica. «Un evento sportivo e turistico – lo ha definito Andrea Cainero coordinatore del Comitato - capace di incidere fortemente per la sua importanza ciclistica». Andrea Cainero ha giustamente ricordato l'impegno di suo padre Enzo, ideatore di simile giornata che pareva impossibile da realizzare ma a cui la sua forza entusiasmante ha dato slancio. Non scordando comunque l'azione dell'intera Regione negli otto mesi susseguenti alla sua morte. Fondamentale per la buona riuscita dell'appuntamento in rosa la fortuna di avere incoccia- to in una splendida giornata sotto il profilo meteorologico. «Ma – la sottolineatura di Cainero junior – si sa che la fortuna aiuta gli audaci». Dote che a Cainero senior sicuramente non mancava. «Per diffusi riconoscimenti – egli ha proseguito - quella del Lussari è stata la tappa che ha salvato un Giro il quale si era presentato all'appuntamento decisivo in Friuli Venezia Giulia piuttosto dimesso. Otto mesi fa sono subentrato improvvisamente a mio padre alla guida del Comitato e, assieme ai miei collaboratori, abbiamo lavorato tanto. Posso dire che, con sabato 27 maggio, mi sento sollevato».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Per parte sua Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, si è preoccupato di sottolineare con orgoglio il gran ritorno, in termini di visibilità, determinato dal Lussari per la Regione: «Il sistema promozionale Friuli Venezia Giulia ha funzionato. Sono stati registrati numeri incredibili di visibilità internazionale. Su questa strada intendiamo continuare». Trentamila spettatori dislocati nella zona della tappa, milioni e milioni di contatti ed esemplare attività svolta dal Forze dell'Ordine, Protezione Civile, Servizio sanitario regionale, Soccorso Alpino, Corpo Forestale dello Stato, Ana, Pompieri tarvisiani, Ottavo Alpini: una squadra formidabile. Lo ha rimarcato anche Riccardo Riccardi assessore regionale a Sanità e Protezione Civile (intervenuto dopo i colleghi Mario Anzil e Sergio Emidio Bini responsabili di rispettivamente di Sport e Turismo) spiegando come il finanziamento per la creazione della nuova strada che inizia dalla Val Saisera e giunge al Santuario rientrasse in un ventennale piano di sistemazione del territorio Tarvisiano. Apprezzamento generale anche per il comportamento tenuto dal pubblico, in cui spiccavano migliaia di sloveni fans di Roglic, nonostante la limitatezza della carreggiata stradale e le scarse scorte motorizzate di ciascun concorrente. «Per valorizzare la montagna – l'ammonimento del governatore Fedriga – bisogna trattarla in modo civile». Infine hanno voluto fare sentire le personali opinioni il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette e Massimo Marchesiello prefetto di Udine, oltre che rappresentanti di Polizia di Stato e Carabinieri e Paolo Urbani prossimo presidente del Comitato locale di tappa (che ha fatto capire come il Giro possa tornare in Friuli Venezia Giulia sia nel 2024 che 2025) tutti pienamente soddisfatti e accomunati dal pensiero riconoscente verso Enzo Cainero: un friulano convinto che nei suoi 78 anni di vita – venti dei quali da sicuro riferimento in regione del Giro d'Italia - è riuscito a realizzare tutti i sogni, anche quelli che parevano impossibili. Come la sfida del Lussari: se l'è portata con se lo scorso febbraio quand'è morto, ma ugualmente rivelatasi vincente.

Paolo Cautero

A Lignano

Ruba una borsa in spiaggia, 17enne denunciato

Denunciato dopo essere stato beccato a rubare una borsa in spiaggia. Protagonista un ragazzo di 17 anni, sorpreso domenica sul lungomare Trieste, a Lignano Sabbiadoro. Una donna di 46 anni, residente a Mariano Comense, si era allontanata un attimo e, a distanza, si era accorta che qualcuno si era avvicinato al suo ombrellone riuscendo a impossessarsi della sua borsa contenente 50 euro e altri effetti personali. Immediata la richiesta di intervento e, sul posto, sono sopraggiunti i carabinieri della stazione lignanese che sono riusciti a prendere il giovane e a restituire tutti gli averi alla legittima proprietaria. Il minore è stato poi deferito all'autorità giudiziaria. I carabinieri di Basovizza hanno fermato un 50enne cittadino romeno che risultava latitante e che nei giorni scorsi era arrivato proprio a Lignano, cercando di godersi le vacanze gratis alle spalle degli altri turisti. Secondo quanto ricostruito, una volta arrivato in un camping della località balneare, si era impossessato di una tenda e dopo essersi assicurato una sistemazione, si era recato al supermercato per fare spesa. Anche qui il metodo non cambia, sfruttando la sua possente mole di 140 chili era riuscito a nascondere addosso una grande quantità di cibo e prodotti alimentari. Alla cassa però è stato scoperto e denunciato. Nei giorni successivi, a seguito di un controllo stradale dei militari dell'arma, si è scoperto che lo stesso era ricercato per un mandato di cattura, emesso dalla Procura di Verona. Dopo i furti a Lignano Sabbiadoro era pure evaso dagli arresti domiciliari che aveva fissato in provincia di Verona.

Ugl chimici-energia, nuovo monitoraggio

▶L'annuncio durante il cambio al vertice regionale: Andrea Menegatti è subentrato ad Andrea Peana

▶Il controllo ha l'obiettivo di verificare la mancanza di personale in un settore così strategico per il Paese

UDINE

Entro la fine dell'anno l'Ugl Chimici-Energia Fvg ha in programma un nuovo monitoraggio, dopo quello svolto nel 2021, per verificare la mancanza di personale nel settore della produzione e distribuzione di energia in Friuli Venezia Giulia, reiterando così il pressing svolto nell'ultimo triennio per sanare un divario considerato significativo dal sindacato e, sembra, non ancora del tutto sanato. È uno dei punti su cui ieri l'Ugl ha posto l'attenzione nel cambio al vertice della segreteria regionale di settore: ad Andrea Peana è subentrato, infatti, Andrea Menegatti, dirigente dell'Ugl chimici del settore energia e dipendente di E-distribuzione, «apprezzato per la disponibilità e l'attenzione alle necessità dei colleghi, con importante esperienza sul territorio regionale», sottolinea il segretario uscente, che ha fatto anche il punto sulla situazione del personale. «A seguito del monitoraggio del 2021, abbiamo richiesto alle aziende operanti nel settore assunzioni per 125 operai e 40 tecnici, a fronte di alcune decine di migliaia di ore di straordinario eseguite nel 2021», spiega Peana. «E-distribuzione – prosegue il sindacalista – ha comunicato di procedere in Friuli a sole 24 assunzioni: 11 effettuate ad aprile di quest'anno e 13 entro febbraio 2024». A fronte di tale situazione, aggiunge, «entro la fine di quest'anno si procederà con un nuovo monitoraggio, per capire il fabbisogno di organico necessario».

LA DIFESA

Nel passaggio di consegne, Peana ha sottolineato come «dopo tre anni di grande lavoro in un settore strategico per il Paese quale quello dell'energia, la difesa dei diritti dei lavoratori e la salvaguardia delle condizioni di lavoro sono state le nostre priorità. Il nostro costante impegno – ha proseguito – ha portato una crescente fiducia dei lavoratori che hanno scelto di iscriversi alla nostra organizzazione premiando il nostro operato e questo ci dà soddisfazione». Nel corso del triennio, ha rendicontato Peana, «abbiamo lavorato sulle dinamiche di E-distribuzione e di tutte le aziende del gruppo Enel ma anche nel settore idroelettrico che contiene in sé delle problematiche complesse come, ad esempio, quelle sul ruolo del guardia dighe, elemento di garanzia nelle dighe e per le comunità a valle degli invasi». Un punto, questo, che è stato al centro di diverse azioni del sindacato, che « e anche di due interpellanze - di cui un a firma dell'ex deputato Luca Sut - per continuare a garantire con profili professionali adeguati il compito tipico del guarda dighe, una figura prevista da una norma risalente al 1939», afferma ancora Peana.

IL MONITORAGGIO

Tutte questioni «di cui continueremo a farci portavoce – afferma il nuovo segretario regionale Menegatti -. In particolare – prosegue – dobbiamo monitorare la situazione del personale, dopo le uscite importanti dal punto di vista numerico a causa dei pre-pensionamenti. La tecnologia, che è entrata in maniera significativa in questo ambito lavorativo, non riesce a sopperire a tutte le funzioni che facevano le persone e, quindi, c'è una necessità impellente di sostituire i lavoratori andati in quiescenza». Un ringraziamento «particolare» i sindacalisti lo rivolgono «ai Comitati della Valcellina e della Valmeduna, fondamentali e sempre presenti sui temi del rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni – illustra Peana -, in scadenza anche in Friuli Venezia Giulia nel 2029 per quanto attiene la distribuzione e nel 2030 per l'idroelettrico. Scadenze importanti per le quali – afferma il sindacalista – continueremo a collaborare con il livello nazionale del sindacato, integrando le sinergie del Friuli in importanti scenari di sviluppo».

Antonella Lanfrit

L'USCENTE: «LA DIFESA DEI DIRITTI DEL LAVORATORI E LA SALVAGUARDIA DELLE CONDIZIONI SONO STATE PRIORITÀ»

IL NUOVO: «LA TECNOLOGIA NON RIESCE A SOPPERIRE LE FUNZIONI DELLE PERSONE»

IL CAMBIO AL VERTICE L'avvicendamento alla guida del sindacato Ugl, Franco Peana (a sinistra) e Andrea Menegatti

Auto contro un platano lungo viale Palmanova, ferito il conducente

UDINE

L'ondata di forti precipitazioni che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia nella notte tra il 4 e il 5 giugno ha portato a diversi interventi da parte dei Vigili del Fuoco e dei volontari di Protezione civile, a causa delle abbondanti piogge cadute sulla zona della Bassa Friulana. All'alba ieri i volontari della squadra comunale di protezione civile di Cervignano sono intervenuti in aiuto di una famiglia per aiutarla a liberare lo scantinato di una casa allagato. Per riuscire a drenare l'acqua sono state usate le pompe idrovore. A Fiumicello Villa Vicentina, in via Sant'Antonio, sempre i volontari di Protezione civile del locale gruppo comunale sono intervenuti per disostruire un tombino/grata. In questo modo si è riusciti a far defluire l'acqua che stava allagando il sottopasso. Il problema è stato risolto intorno alle sette del mattino, permettendo così la salvaguardia del transito lungo l'arteria.

IL SUPPORTO

Parallelamente continuano le operazioni di pulizia, e di supporto e sostegno, da parte dei volontari e dei funzionari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, nelle terre martoriate dalla calamità in Romagna, a Forlì. Dopo alcuni giorni caratterizzati da un meteo clemente, con alte temperature - che ha creato problemi a causa del dissecamento del fango -, negli ultimi tre giorni l'area è stata interessata nuovamente da precipitazioni, sebbene non abbondanti. Sono una sessantina, gli uomini e le donne della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia impiegati a Forlì in questo momento, con un ulteriore presidio a Predappio. Le attività di queste ore sono relative alla pulizia delle strade dal fango concentrato lungo la viabilità dopo essere stato rimosso da cantine e scantinati invasi dall'acqua e da detriti. La situazione resta molto difficile.

INCIDENTI

Incidente stradale nel pomeriggio di ieri, in viale Palmanova a Udine: un uomo è stato soccorso dai sanitari per le ferite che ha riportato dopo aver perso il controllo della vettura che stava conducendo, finendo contro un platano. Il personale sanitario ha preso in carico l'uomo che è stato trasportato in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza, cosciente, in condizioni stabili. Altro incidente sempre nel pomeriggio a Gradisca di Sedegliano, in via Coseat, dove si sono scontrati frontalmente un'auto, una Ford Fiesta, e un autocarro. L'automobilista è rimasto incastrato nell'abitacolo e, per liberarlo, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Codroipo. L'uomo, che risiede a Morsano al Tagliamento, è stato poi affidato alle cure del personale sanitario giunto sul posto con un'ambulanza e con l'elicottero. Lievi ferite anche per il conducente dell'autocarro, un uomo residente nella zona. Sul posto anche le forze dell'ordine per i rilievi.

PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO NELLA BASSA DOPO IL MALTEMPO DI DOMENICA SERA PER ALLAGAMENTI

Palù, riapre il bar Posta «Addio solita routine»

SAPPADA

Dopo un anno di chiusura, ha riaperto, con una nuova gestione, lo storico Bar Posta. Ad accompagnare i clienti nel nuovo percorso saranno Silvio Pizzarello di Trieste, la compagna Francesca Marangoni di Udine e il cuoco goriziano Patrick Orsolini. Nuovo anche il nome assegnato al rinnovato punto d'incontro di borgata Palù. Il locale si chiama, infatti, Posta Bistrot Experience, poiché il filo conduttore della nuova gestione sarà l'esperienza.

«Per noi – spiegano i tre gestori, nella pagina Facebook – significa non fossilizzarsi nella solita routine e proporre alla clientela cose sempre nuove, sempre fuori dall'ordinario. Il nostro menù non sarà mai statico, i nostri cocktails non saranno mai gli stessi. Ci sarà sempre qualcosa di nuovo da scoprire se passate al Posta».

LASCIARSI STUPIRE

L'invito è, quindi, di lasciarsi stupire. Lo storico locale della nota località montana da lunga data è punto di riferimento per generazioni di turisti, comeliani e sappadini, che da decenni apprezzano il dinamismo delle quasi novanta realtà imprenditoriali della zona. Posta Bistrot Experience proporrà anche ristorazione.

«Nello storico locale d'ora in avanti troverete Silvio, Francesca e Patrick – afferma il Consorzio di promozione turistica di Sappada –. Accanto alle tradizionali colazioni e agli aperitivi vi proporranno pasta, ravioli e gnocchi fatti in casa, cucina vegana e gluten free, brunch e una cantina di vini ben assortita».

(YT)

IL LOCALE Il sorriso dei nuovi titolari della storica struttura

«ACCANTO ALLE TRADIZIONALI COLAZIONI ANCHE PASTA, RAVIOLI, CUCINA VEGANA E GLUTEN FREE»

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Sport Udinese

NELL'AUDITORIUM

Giuseppe Cruciani ha parlato di "Coppie"

Prima del big match Udinese-Juventus è stato presente nell'auditorium della Dacia Arena il giornalista Giuseppe Cruciani, voce di punta di Radio24, nonché icona di un'Italia libera e disincantata. Intervistato da Francesco Pezzella, ha parlato di "Coppie: storie di desiderio e trasgressione".

sport@gazzettino.it

L'UDINESE RIPARTIRÀ DA UN POKER DI TALENTI

Zemura, Kamara, Martins e Brenner sono già il futuro, con "Aba" e Guessand
Walace, l'ennesimo infortunio pesante

IL CONGEDO

Gli "eroi" della Dacia Arena. Non possono essere definiti diversamente, i bianconeri dell'Udinese, che in piena emergenza si sono difesi come meglio non potevano contro la Juventus. Hanno resistito, attaccato e sfiorato il gol. Hanno giocato sovente alla pari del forte avversario. Hanno onorato la maglia, ma nulla hanno potuto contro l'ennesimo colpo gobbo della sfortuna. Nel momento topico, la squadra di Sottil ha perduto il suo gladiatore, Walace, il migliore in campo con Perez, l'ideale schermo difensivo, un baluardo insuperabile per i torinesi.

L'ENNESIMO STOP

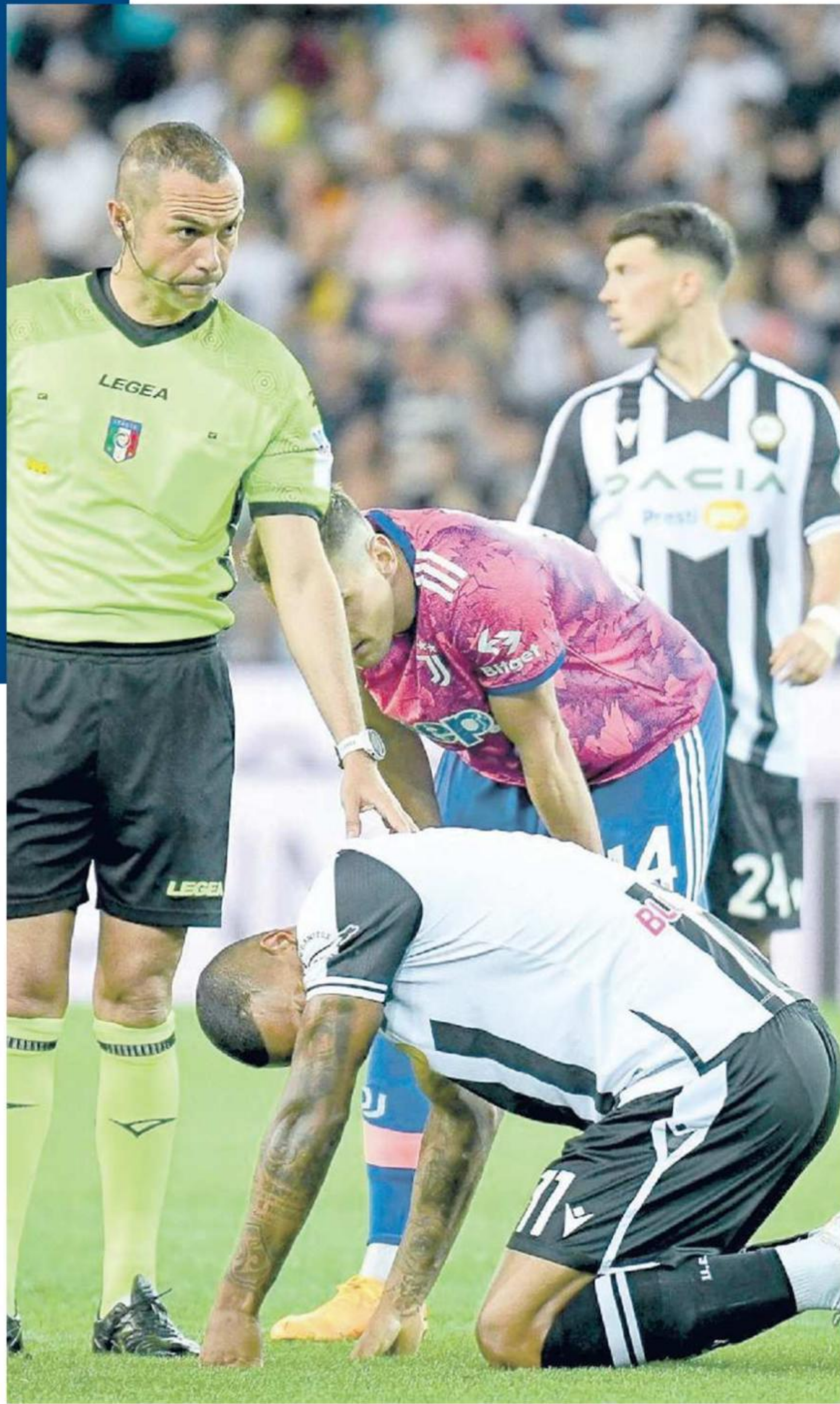
Il brasiliano già nella fase finale del primo tempo aveva stretto i denti, dopo il primo inequivocabile segnale che il muscolo della gamba destra stava facendo i capricci. In altre situazioni avrebbe chiesto il cambio. Domenica sera no: ci teneva a chiudere in campo una stagione che lo ha consacrato tra i migliori mediani metodisti della serie A. Tutta l'Udinese, del resto, voleva chiudere nel modo più degno un cammino contraddittorio. Pareggiare contro la Juve giocando senza 10 elementi, quindi in una situazione di piena emergenza, avrebbe avuto lo stesso significato di una grande affermazione, come quelle conquistate a spese delle due milanesi. Alla fine il pubblico friulano ha tributato un lungo, spontaneo applauso ai suoi "eroi". Meglio di così non potevano comportarsi, al di là del macroscopico errore commesso dal reparto difensivo sul gol-vittoria di Chiesa, che però rimane "figlio" dell'infortunio subito da Walace. Nel finale l'Udinese ha provato con tutte le sue residue forze fisiche e mentali ad agguantare il pari, sospinta dai tifosi. È andata vicinissima al pareggio, in particolare con la palla-gol sciupata da Nestorovski all'81' e con le conclusioni di Lovric e Perez, sulle quali Szczesny è stato bravissimo.

DIFESA

A proposito di Perez: l'argentino ha lanciato un chiaro segnale a Sottil sul fatto che è in grado di ricoprire anche il ruolo più delicato della difesa, quello del centrale. Milik, che è stato praticamente annullato, può offrire valide referenze in proposito. Pure i giovani hanno risposto presente. Abankwah e Guessand hanno alternato buone giocate a disattenzioni e a qualche pasticcio di troppo, ma il loro comportamento probabilmente è stato superiore alle più rosee aspettative. Se la Juventus ha incontrato non poche difficoltà in zona gol significa che non solo Walace e Perez hanno retto, ma anche la linea verde: altro segnale che il futuro può riservare non poche soddisfazioni. Va poi dato atto a mister Andrea Sottil di aver preparato la gara come meglio non poteva. Dal punto di vista psicologico e tattico è stato davvero bravo. E una volta di più il gruppo ha fatto il possibile per regalargli, oltre a una prestazione convincente, un risultato positivo. Con un punticino l'Udinese avrebbe eguagliato la miglior performance dai tempi di Guidolin.

VACANZE

Ora la squadra va in vacanza per eliminare le tossine accumulate in una stagione "infinita". Si ripartirà con un nuovo progetto e numerose novità in tutti i settori. La famiglia Pozzo ha in proposito le idee ben chiare. I partenti saranno adeguatamente rimpiazzati (ci sono numerosi nomi, sul taccuino di Gino Pozzo) e quattro talenti sono stati già acquistati per tempo, tra gennaio e aprile. Martins, Kamara, Zemura e Brenner rappresentano quanto di meglio offre lo scenario giovanile. Siamo però solo agli inizi: l'obiettivo è quello di mettere a disposizione di Sottil una compagine pressoché delineata in ogni settore. E soprattutto una squadra forte, perché il sogno del patron Gianpaolo Pozzo è sempre quello di tornare in Europa, anche se anno dopo anno aumentano le difficoltà, dato che il gap a livello economico-finanziario con i club milionari diventa sempre più ampio.

Guido Gomirato

UN ALTRO STOP L'infortunio del centrocampista brasiliano Walace (Foto Ansa)

Il saluto di capitan Pereyra «Duecento volte orgoglioso»

IL CAPITANO

Tra i grandi protagonisti della partita contro la Juventus c'è stato Roberto Pereyra, giunto alla 200. presenza (forse l'ultima) con la maglia dell'Udinese in tutte le competizioni. «Sono molto orgoglioso delle 200 partite con la casacca dell'Udinese - il suo commento a Tv12 -. È un onore e mi rende felice, perché è un successo personale raggiunto in una grande società. L'unica cosa che mi dispiace è il risultato con cui è arrivata questa duecentesima: volevamo un risultato positivo per chiudere al meglio il nostro campionato, che comunque resta buono. Sono molto contento del gruppo di lavoro di questa stagione. Tutti i ragazzi hanno sempre risposto bene, quando sono stati chiamati in causa, come pure i giovanissimi contro la Juve. E questa è una grande soddisfazione».

Il passato riaffiora, pensando che in tribuna c'erano Basta e Sanchez. «Ho ricordi bellissimi - sorride -. Vivere momenti esaltanti e belli con la maglietta dell'Udinese è un orgoglio, perché come diceva patron Pozzo non è mai facile mantenere in alto una squadra di provincia come la nostra. Devo ringraziare l'Udinese per questi begli anni vissuti insieme. In bocca al lupo per il futuro».

Parole che sanno di saluto, anche se la situazione non è ancora del tutto definita. Le sirene di mercato ci sono, ma il "Tucu" riflette. «Non ho ancora deciso cosa farò - garantisce -. Mi prendo una pausa di vacanza e ci rifletto sopra. Poi deciderò. Anche con la mia famiglia valuteremo la soluzione migliore, per me e per noi». È un peccato aver finito la stagione così, un po' corti. «La sfortuna è stata tanta ed è stato il motivo principale per cui ci siamo fermati nella seconda metà di stagione - sottolinea -. Abbiamo perso per strada uomini importanti e decisivi. Questo ci ha penalizzato, ma non ci è mai mancato il coraggio di guardare avanti e dare la massima disponibilità al mister, dal più esperto al più giovane, riuscendo comunque a uscire da un momento difficile. Siamo sempre stati molto contenti di ciò che facevamo».

Sulla sua stagione: «Dal punto di vista personale sono contento, ho fatto tutto ciò che il mister mi ha chiesto, in tanti ruoli. Pensavo che mi chiedesse di fare pure il difensore centrale, contro la Juventus - ride -. Scherzi a parte, sono molto soddisfatto di come ho giocato e di come ho aiutato a far crescere questo gruppo, grazie al lavoro di tecnico, staff e di tutti quelli che si sono messi a disposizione. Il mister sapeva che poteva contare su di me totalmente, perché io sono così e mi sono sempre messo a disposizione della squadra. È la mia natura, con lui c'è un bel rapporto dal primo giorno in cui è arrivato. Condivido con lui tante cose, perché è uno che lavora, sta sul pezzo, "sente" le partite e vuole vincere sempre. E sa trasmettere tutto questo. Mi ha dato una mano perché era il mio primo anno da capitano, con tanti consigli. Grazie a lui ho imparato tante cose, vivendo momenti belli e anche alcuni brutti, ma ce ne siamo tirati fuori sempre alla grande».

"EL TUCU" Il centrocampista argentino Roberto Pereyra (Foto LaPresse)

Infine un consiglio ai giovani esordienti dell'ultima giornata. «Vedere le prestazioni dei ragazzi, James Abankwah, Axel Guessand e Niccolò Cocetta, fa piacere - conclude -. Hanno sfruttato la loro occasione, meritatissima dopo un anno di lavoro intenso con noi in prima squadra. Si sono fatti trovare pronti. Così deve essere per tutti i giovani, anche per quelli che arriveranno nella prossima stagione. Dopo l'esordio devono capire che è solo l'inizio di un bel percorso, in cui dovranno dare sempre di più».

Stefano Giovampietro

FINETTI CARICA L'OWW «DOBBIAMO CREDERCI»

▶Domani sera al Carnera la terza gara con l'Unieuro, finora sempre vincente

▶Il tecnico: «Sappiamo cosa non ha funzionato». Statistiche allarmanti

BASKET A2

"L'avventura non è ancora finita: proviamoci". È la tesi espressa dall'Old Wild West Udine attraverso la sua pagina Facebook ufficiale, un modo come un altro per incitare la tifoseria bianconera che, nonostante lo 0-2, vuole ancora sognare una miracolosa (a questo punto lo sarebbe) rimonta dei propri beniamini contro l'Unieuro Forlì. Sognare è lecito, mentre crederlo davvero sarebbe un colossale atto di fede nei confronti di una squadra che meno di 48 ore fa all'ex palaFiera si è liquefatta dopo appena 10' di confronto.

CROLLO

In gara-2 si è rivista la "vecchia" Oww, quella che come un fantasma sta infestando questo campionato da ottobre, trascinando i propri supporter sulle montagne russe di alti e bassi terrificanti, in barba a qualunque tentativo di riequilibrare il roster ricorrendo al mercato. A dirla tutta, si è anche ripensato alla gara-4 dello scorso anno in finale con Verona, per l'atteggiamento remissivo dei giocatori. Tornando al concetto di partenza: è difficile credere che dopo avere perso tutti e 4 i confronti stagionali contro l'Unieuro Forlì ora l'Old Wild West riesca a vincerne 3 di fila. Secondo quale logica, ammesso che i playoff ne abbiano una (e ce l'hanno). Forlì, in tutti e 4 i confronti con Udine - compreso quello perso di pochissimo in gara-1 - ha dimostrato una solidità che la compagine bianconera può, per l'appunto, solo sognare. Se non è così deve dimostrarlo soprattutto ai tifosi, che si sono illusi leggendo i grandi nomi che venivano di volta in volta ingaggiati dalla società, l'ultimo dei quali è l'ex triestino Emanuel Terry. Per lui due sole conclusioni a canestro, domenica, in 25' d'impiego e 2 punti a referto. Altri hanno invece "spadellato", come si dice in gergo, alla grande. Per esempio Monaldi con il suo zero su 6 in azione (zero su 5 dall'arco), oppure Briscoe con uno su 9. I liberi, poi, li tirano meglio i ragazzi delle giovanili: 11 su 19 di squadra (e per Gentile solo uno su 4).

FISICO

BIANCONERI Alessandro Gentile e Diego Monaldi: prove opache per entrambi a Rimini (Foto Lodolo)

Si è poi sentito per mesi analisti e avversari sottolineare la fisicità dell'Old Wild West. Che però non era bastata a vincere la lotta a rimbalzo contro i sottodimensionati cugini ducali, figurarsi contro la meglio strutturata Forlì, che infatti in gara-1 e gara-2 il confronto sotto ai tabelloni lo ha vinto per distacco. «Il primo quarto lo abbiamo giocato nel modo in cui volevamo e anche i primi tre minuti del secondo - dice l'head coach Carlo Finetti, commentando la batosta rimediata due giorni fa dalla sua squadra -. Poi Forlì ha alzato i giri del motore, noi li abbiamo abbassati colpevolmente e quindi la partita è finita sostanzialmente già al termine del terzo quarto. Sotto 2-0, abbiamo il dovere, innanzitutto per noi stessi, di crederci. Per il lavoro che facciamo, per la serietà che ci mettiamo da agosto e per le ambizioni e gli investimenti del nostro club». In che modo? «Io sono il primo a credere che si possa mettere in difficoltà la "numero uno" della classe che, ribadisco, è tale per un motivo - osserva ancora -. Facciamo tesoro di quello che di buono ha funzionato in gara-1, ossia diverse cose, e facciamo tesoro di ciò che non ha funzionato in gara-2, quasi tutto. Ci presenteremo così pronti davanti al nostro pubblico per provare ad allungare la serie e forzare Forlì al quarto match».

INTANTO LA VANOLI CREMONA È GIÀ APPRODATA ALLA FINALE DESIGNATA LA TERNA DEGLI ARBITRI

FISCHIETTI

Nel frattempo il designatore ha ufficializzato la composizione della terna arbitrale che domani alle 20 verrà inviata a dirigere gara-3 al palaCarnera: ne fanno parte Giacomo Dori di Mirano, Daniele Alfio Foti di Vittuone e Duccio Maschio di Firenze. Due sono le squadre già qualificate per le finali: nel tabellone Oro, quello dell'Apu, ce l'ha fatta la Vanoli Cremona, superando in 4 partite la Flats Service Fortitudo Bologna. Nel tabellone Argento, la Reale Mutua Assicurazioni Torino attende la vincente della serie di semifinale tra la San Bernardo Cantù e la Tesi Group Pistoia, che si risolverà solo quest'oggi alla "bella".

Carlo Alberto Sindici

Ginnastica

Il Csi assegna i titoli a Lignano

Velocità, ritmo, coordinazione, mobilità, agilità. Settimana intensa a Lignano Sabbiadoro per la ginnastica artistica del Csi. Fino all'11 giugno il palazzetto della Bella Italia Efa Village ospita il 20° Campionato nazionale con 2900 femmine e 202 maschi. Nelle 17 categorie presenti in Friuli, dalle Pulcine di 6 anni fino alle Seniores, con anche 13 Master (Over 30) e special (ragazze con disabilità), sono 11 le regioni rappresentate da 152 società, di 44 comitati. Quello di Trento è presente a Lignano con 15 sodalizi, 33 atleti e 325 atlete. Mantova schiera invece 259 finalisti (22 nel maschile). C'è poi Bologna con 249 in finale e Napoli con 201. Roma, Treviso e Reggio Emilia hanno tutte almeno 175 iscritti, mentre Novara, Verona, Brescia, Bergamo, Varese sono le altre province con oltre 100 "body". È l'ordine di lavoro a scandire ritmi e tempi delle medaglie. Fino a domani sono due i campi gara allestiti in contemporanea. Si parte con le rotazioni volteggio-trave-corpo libero delle squadre Medium: Tigrotte, Ragazze, Junior, Senior. Via via tocca poi ai programmi Large, Super A, B e Top level, con esercizi alle parallele asimmetriche (pari per i maschietti) oltre a sbarra e minitrampolino. Non mancherà infine il programma di "Ginnastica insieme", con le spettacolari coreografie a corpo libero delle 82 squadre iscritte.

La Libertas per un punto perde la Coppa

LIBERTAS UDINE	51
UMBERTIDE	52

LIBERTAS BASKET SCHOOL UDINE: Codolo 3, Ceppellotti 2, Muneretto, Ronchi 15, Penna 4, Tumeo 7, Lizzi 10, Agostini, Casella 2, Ugiagbe 8, Racchi n.e., Ceschia n.e. All. Riga.

UMBERTIDE: Bartolini 17, Palmieri 3, Gianangeli 6, Avonto 3, Valentino 4, Cassetta, Colli 4, Cattabiani 4, Cupellaro 11. All. Staccini.

ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Colussi di Cordenons.

NOTE: parziali 8-8, 18-18, 30-39. Tiri liberi: Udine 17 su 27, Umbertide 14 su 31. Tiri da due: Udine 14 su 50, Umbertide 7 su 37. Tiri da tre punti: Udine 2 su 10, Umbertide 8 su 28.

BASKET ROSA

Per un punto la Libertas perse la Coppa Italia Under 20. Finale intensa e statistiche al tiro tutt'altro che memorabili su ambedue i fronti offensivi. Nella frazione di apertura il pallone non entra mai, però le ragazze umbre fanno comunque registrare un vantaggio di 5 lunghezze grazie alle triple di Cupellaro e Bartolini (1-6). Udine ribalta con un controbreak di 11-2 e passa a sua volta a condurre di 4 all'inizio della seconda frazione (12-8). Da prendere più seriamente è però il tentativo di fuga dell'Umbertide a cavallo fra il terzo e quarto periodo (da 30-33 a 30-42). A 3' dal termine lo scarto è ancora di 8 lunghezze (41-49), ma in un amen Udine si riavvicina a -2 (47-49 con bomba di Tumeo). La rimonta però non riesce alle padrone di casa, che non approfittano dei tanti liberi che le loro avversarie non monetizzano a cronometro fermo. Nella finale per il terzo e quarto posto, il Basket Pegli ha sconfitto la Pallacanestro Vigarano con il punteggio di 77-71, mentre quella per il quinto e sesto ha visto prevalere di misura il Carugate sul Montecchio Maggiore dopo un tempo supplementare (84-83).

C.A.S.

Con Tiziano Moia il Friuli può tornare protagonista dei Campionati mondiali

CORSA IN MONTAGNA

A oltre 20 anni dall'ultima presenza di un friulano ai Campionati mondiali di corsa in montagna (era stato il carnico di Forni Avoltri Gino Caneva, bronzo in Malesia nel 1999), domani Tiziano Moia sarà al via della prova iridata vertical di Innsbruck, in Austria.

«Ho iniziato a correre 10 anni fa quasi per gioco, non certo pensando di ottenere grandi risultati - racconta il trentenne di Venzone, tesserato con la Gemonatletica -. La consapevolezza che l'impegno e la forza di volontà avrebbero potuto consentirmi di ambire a qualcosa d'importante è arrivata soltanto nell'ultimo quadriennio. Così è nato il sogno di partecipare a un Mondiale con la maglia azzurra». Moia era sostanzialmente certo della convocazione già nel 2021, ma la competizione venne annullata a causa della pandemia. L'anno scorso si era invece concentrato sulla grande avventura della scalata al Broad Peak, la dodicesima montagna più alta della Terra con i suoi 8.047 metri, al confine tra Cina e Pakistan, nella catena del Karakorum.

«Quest'anno mi sono nuovamente dedicato al 100% alla corsa e ho raggiunto l'obiettivo - aggiunge Moia, che per "scaldarsi" 10 giorni fa aveva vinto due gare in 24 ore tra Artegna e Paularo -. Non resta che correre lungo i 7 km di salita dando tutto me stesso per onorare la maglia azzurra».

Intanto ha preso il via da Chiusaforte l'edizione 2023 del Trofeo Gortani, il classico circuito del Csi, che in una giornata piovosa ha visto al via 188 atleti appartenenti a 23 società. L'Aldo Moro ha dominato nella classifica di società, precedendo la Stella Alpina di Forni di Sopra e la Mario Tosi di Tarvisio. Il team di Paluzza ha ottenuto il primo posto anche nelle graduatorie femminile e assoluta maschile, mentre nella giovanile si è imposta l'Atletica Moggese. Nelle classifiche individuali, vittoria nei Cuccioli per Beatrice Borghese (Natisone) e Martin Zelloth (Mario Tosi), con il compagno di squadra di quest'ultimo, Jacopo Moroldo, primo tra gli Esordienti, così come Maddalena Bonanni (Carniatletica). Tra i Ragazzi s'impongono Zoe Pividori (Val Gleris) e Raffaele Trinco (Natisone), nei Cadetti tagliano per primi il traguardo Greta Colleselli (Mario Tosi) e Leonardo Salon (Aldo Moro). Negli Allievi exploit della biathleta Desirée Ribbi (Piani di Vas) e di Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero), negli Junior successo per Gabriele Asquini (Atletica Buja Treppo). Nel settore Assoluto, Giulio Simonetti (Moggese) non ha avuto rivali sui 9 km del tracciato, precedendo di 4'09" Lorenzo Buttazzoni (Aldo Moro) e di 4'20" Sergio Iob (Piani di Vas). Sui 5000 metri della prova femminile Flavia Bordon (Alpini Pulfero) ha staccato di 14" Caterina Bellina (Aldo Moro) e di 1'19" Francesca Patat (Val Gleris).

Bruno Tavosanis

AZZURRO Tiziano Moia in corsa

DOMANI LA VERTICAL A INNSBRUCK «HO INIZIATO A CORRERE DIECI ANNI FA QUASI PER GIOCO»

Remanzacco, Trieste, Pocenia e Colugna al top nazionale Uisp

TENNIS

Con un risultato non certo atteso alla vigilia, il Friuli Venezia Giulia ha conquistato all'isola di Albarella (Rovigo) il primo posto alle finali nazionali del campionato di tennis Uisp. Una vittoria storica, perché per la prima volta nella sua storia la nostra regione ha sopravanzato squadre più blasonate come Lombardia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Campania e Veneto, classificatesi nell'ordine. Il circuito Uisp, tennis partito in Fvg in maniera organizzata una decina d'anni fa con poche centinaia di praticanti, ha raggiunto così un risultato impensabile, non solo vincendo il trofeo nazionale ma iscrivendo 10 squadre con oltre 30 atleti e portando sul podio almeno una compagine in 5 delle 6 categorie.

Nel dettaglio, nella Gold maschile il Tc Remanzacco è giunto terzo battendo in semifinale le Marche nella gara vinta dal Lazio davanti all'Arac Trieste. Le prime due posizioni sono state confermate anche nella corrispondente categoria femminile. Secondo posto Fvg pure nella Silver femminile, con Remanzacco battuto in finale di pochi punti dalla Lombardia e podio completato dal Tc Pocenia. Nella Silver maschile Remanzacco ha ottenuto il sesto posto e il Tc Colugna l'undicesimo su 21 squadre. L'apoteosi si è avuta nella categoria Silver mista, con una finale tutta Fvg tra Pocenia e Tennis Star Trieste, che ha visto il successo e il conseguente titolo italiano della società giuliana. Grande la soddisfazione del coordinatore nazionale tennis Uisp, Alessandro Barba, che ha voluto sottolineare l'ottimo lavoro svolto in regione dai circoli e dai loro istruttori, soprattutto con i ragazzi.

B.T.

VALVASONE RADDOPPIA I TITOLI PROVINCIALI

▶Piera Barattin campionessa delle Allieve, Anna Momesso leader tra le Esordienti

▶Nella corsa di Morsano una caduta ferma la pasianese Chantal Pegolo

CICLISMO

Le valvasonesi Piera Barattin tra le Allieve e Anna Momesso tra le Esordienti si sono laureate campionesse provinciali a Morsano al Tagliamento, nella competizione allestita dal Pedale Sanvitese del presidente Albano Francescutto. Tra le sedicenni l'ha spuntata la trentina Agata Campana, che in volata ha superato le venete Francesca Genna e Susan Paset. Grazie alla decima posizione finale, Barattin ha indossato la maglia di campionessa pordenonese. Tra le Esordienti l'ha spuntata la vicentina Sofia Rebulli. Momesso, quarta, è stata la migliore tra le naoniane.

SUCCESSI

«Nella competizione dedicate alle Esordienti - racconta Simone Cigana, direttore sportivo del Valvasone - ci sono stati piccoli scatti, senza grandi distacchi. Il rettilineo d'arrivo è lungo un chilometro e la volata si è svolta a ranghi compatti. Le ragazze del primo e secondo anno hanno corso insieme, in gara unica». E le Allieve? «Barattin ha vinto il titolo con pieno merito - assicura Cigana -. In questo caso la gara è stata molto combattuta, con una fuga di 7 cicliste durata ben 40 chilometri. Tra loro c'era anche la nostra Eleonora Deotto». Una volta riprese, all'ultimo giro c'è stata la volata finale, con una caduta a due chilometri dal traguardo di alcune delle favorite. Tra loro la pasianese Chantal Pegolo e la padovana Linda Sanarin.

SQUADRA
Le cicliste della società di Valvasone sorridono al termine della gara disputata a Morsano Piera Barattin e Anna Momesso, accosciate, indossano le maglie provinciali

RISCATTO

La portacolori della Conscio Pasiano, Pegolo, si è parzialmente rifatta il giorno dopo, nel 3. Memorial Plattner a Laives in provincia di Bolzano, dove è stata superata solamente da una compagna di scuderia: la veneta Azzurra Ballan (Conscio Pedale del Sile). Piazzate nello stesso memorial, in questo caso nella categoria delle Esordienti, pure Elena D'Agnese (Valvasone, quarta), Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto, sesta) ed Emma Visintin (Valvasone, ottava).

CORSA

Il circuito di Morsano comprendeva le vie Roma, San Paolo, delle Rogge, Morsano, ancora San Paolo, Interna, Della Bianca, Fornace, della Chiesetta, San Paolo, Carbona, Bando, Gleris e Centro, con arrivo nella frazione di Saletto. L'anello è stato ripetuto diverse volte, a seconda della categoria. L'ordine d'arrivo. Allieve: 1) Agata Campana (Eletta Trentino), 2) Francesca Genna (Uc Conscio), 3) Susan Paset (Young Team Arcade), 4) Rebecca D'Apollonio (Young Team Arcade), 5) Camilla Grolla (Team Petrucci), 6) Mariya Volochaieva (Biesse Carrera), 7) Azzurra Ballan (Uc Conscio), 8) Silvia Bordignon (Team Petrucci), 9) Giada Fornasiero (Gs Luc Bovolone), 10) Piera Barattin (Valvasone). Esordienti del primo anno: 1) Sofia Rebuli (Young Team Arcade), 2) Martina Giacon (Vo), 3) Noemi Toaiari (Luc Bovolone), 4) Anna Momesso (Valvasone), 5) Elena Miglioranza (Gs Pradipozzo), 7) Arianna Planiscig (Caprivesi), 10) Nicole Fantin (Pedale Sanvitese). Esordienti del secondo anno: 1) Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto), 2) Ambra Savorgnano (idem), 3) Emma Visintin (Valvasone), 4) Elena D'Agnese (idem), 5) Maya Ferrante (Eletta Trentino).

MASCHI

Da ricordare pure, tra gli Esordienti del primo anno, il successo del manzanese Sebastiano D'Aiuto nella 3. edizione della Coppa Tisa Bike Colcerese, a Vicenza. Il giovane friulano ha superato in volata il beniamino di casa, Jake Morbiato (Sandrigo Bike, secondo), e Luca Montagner della Libertas Ceresetto (terzo). Gli altri piazzati fuori dal podio sono stati Riccardo Piovesan (Godigese, quarto) e Mattia Biagini (Sandrigo Bike, quinto).

Nazzareno Loreti

Denis Valeri brilla a Jesolo De Carli e Di Noro sempre in crescita

TRIATHLON

Denis Valeri, Luigi De Carli e Alessio Di Noro hanno portato i colori del Triathlon Team Pezzutti alla Jesolo Moonlight Marathon, disputata nella cittadina balneare del litorale veneziano. Nonostante un primo errore di cronometraggio, che è stato per altro segnalato subito agli organizzatori, Valeri si è dimostrato in forma smagliante. L'alfiere del TriTeam di Pordenone ha infatti concluso la sua prestazione in un'ora 49'15", abbassando ancora il proprio tempo personale sulla distanza. Si è trattato di una gara particolarmente importante e significativa per lo stesso Valeri, che ha voluto dedicare il crono a un suo caro amico, appena scomparso a 54 anni. «Il giorno prima di correre ero andato al funerale - segnala -, perciò volevo idealmente dedicargli un bel risultato. Diciamo che è andata bene e ne sono felice. Ciao Massimo».

Proseguono anche i miglioramenti di Luigi De Carli. «Con un tempo "reale" di 2 ore 01", ho tagliato il traguardo con un crono totale di 2 ore l'56" - commenta -. Ne sono felice, pian piano sto migliorando». Alessio Di Noro, infine, ha corso anche questa gara in compagnia del suocero. Più che positivo il cronoriscontro dell'atleta del Triathlon Team Pezzutti, che ha chiuso in un'ora 55'39".

Ranghieri quinto a Ostrava lancia la volata verso le Olimpiadi parigine

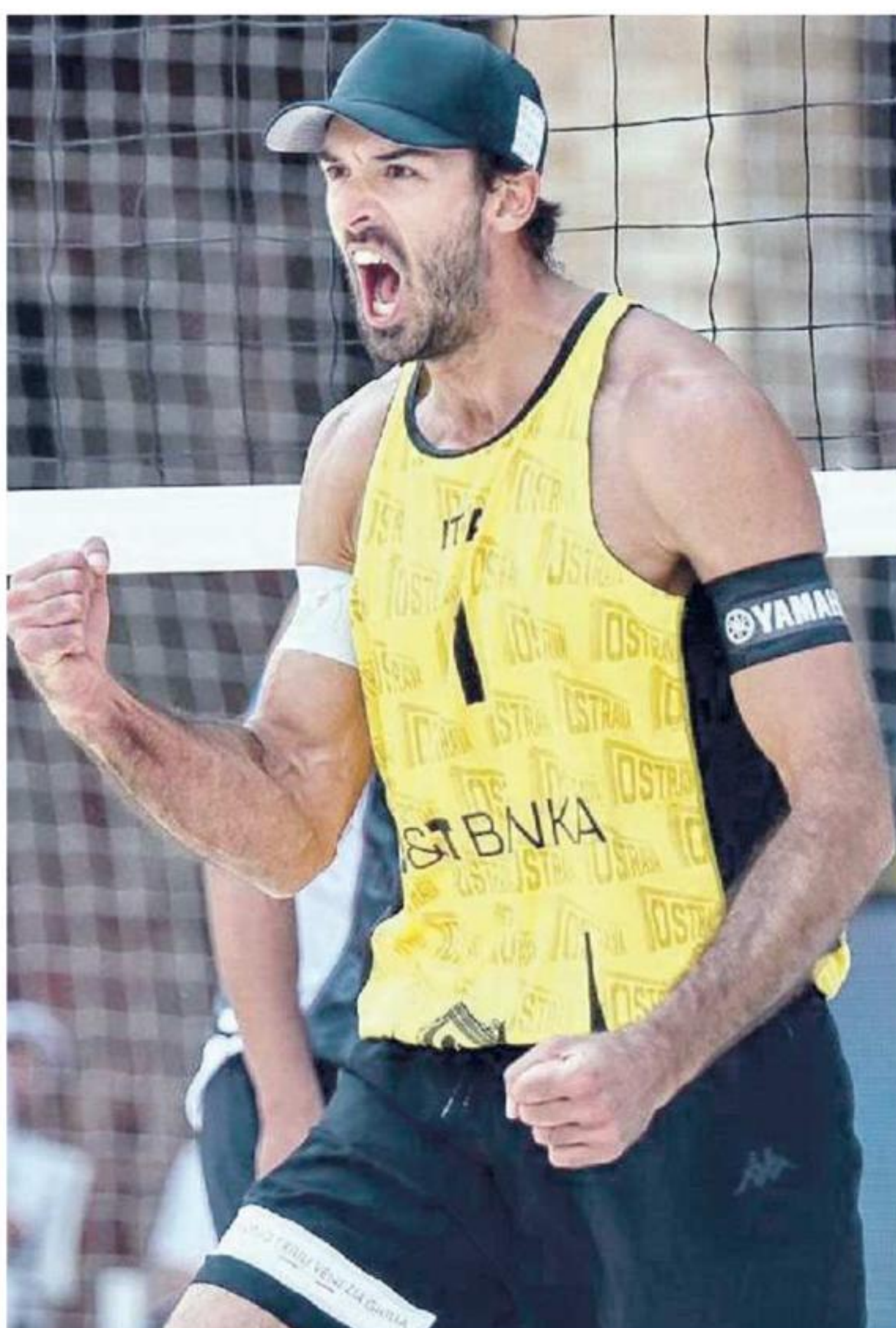
BEACH VOLLEY

"Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano", cantava Antonello Venditti. E sembrano averlo ascoltato Alex Ranghieri e Adrian Carambula, campioni di beach volley azzurri. Dopo il "divorzio agonistico" del 2017, che aveva fatto seguito alla trionfale stagione che li aveva portati tra i protagonisti delle Olimpiadi di Rio 2016, sono tornati a fare coppia agonistica sulla sabbia da questa stagione.

EXPLOIT

Il beacher cordenonese e il suo compagno di sfide sulla sabbia di origine argentina hanno ritrovato velocemente la vecchia e rodata compattezza agonistica, partecipando agli ultimi tornei del Pro Beach Tour, i più importanti del circuito internazionale, cogliendo un terzo posto a Torquay in Australia e un eccellente quinto alle "Finals" di Doha. E il 2023 è iniziato con il turbo per la coppia dell'Aeronautica militare, stabilmente al terzo posto della classifica, che ha un obiettivo ben preciso in testa: conquistare la qualificazione alle Olimpiadi di Parigi 2024 e cercare di replicare i fasti di Rio. Il ruolino di marcia parla di un bronzo a Doha, si un quinto posto a Tepic in Messico e di un tredicesimo ad Uberlandia, in Brasile, ma soltanto perché i due azzurri hanno dovuto ritirarsi per un virus intestinale.

CAMMINO

Poi il circuito è tornato in Europa, e precisamente a Ostrava, nella in Repubblica Ceca. Gli azzurri sono partiti fortissimo, ottenendo una tripletta di vittorie convincenti contro i cechi Oliva-Trousil, i brasiliani Vitor Felipe e Renato e gli esperti polacchi Losiak-Bryl, coppia numero 7 del ranking Fivb. La bella corsa degli avieri del beach volley si è interrotta ai quarti di finale, di fronte ai qatarioti Cherif-Ahmed, reduci dal bronzo olimpico, che poi hanno terminato al secondo posto, battuti soltanto dai campioni in carica dei Giochi dei cinque cerchi: Mol-Sorum.

GRINTA
Tutta la carica agonistica del beacher cordenonese Alex Ranghieri

VOGLIA

«Siamo "affamati", come il Redeem Team americano di basket di Pechino 2008 – racconta Ranghieri, che è anche un appassionato di pallacanestro -. In questo periodo stiamo dimostrando una invidiabile costanza di risultati, che ci permette di mantenere le prime posizioni del ranking. Ora abbiamo davanti altre 5 tappe del circuito Élite16. Con Adrian abbiamo ritrovato il feeling e la voglia di soffrire sempre, grazie anche al nostro coach Daniele Di Stefano e al preparatore atletico Ennio Varvaro». La corsa verso Parigi si era aperta già a febbraio con il torneo di Doha. Le regole del ranking sono un po' complicate. Varranno i 12 migliori risultati conseguiti fino al 9 giugno 2024 e si qualificheranno le prime 17 coppie della "griglia" (ma al massimo due per nazione). Gli altri 7 posti disponibili verranno assegnati ai campioni continentali, ai campioni del mondo del 2023, mentre una Wild card sarà riservata alla Francia, come Paese organizzatore. Al momento Ranghieri e Carambula occupano l'undicesima posizione con 2200 punti, ma con quelli appena ottenuti a Ostrava, e non ancora conteggiati dalla federazione, scaleranno la classifica.

Mauro Rossato

Una terna Eurosporting guadagna le finali nazionali di Roma

PADEL

Nella fase regionale del campionato a squadre amatoriale di padel Tpra, l'Eurosporting Cordenons ha raggiunto l'importante obbiettivo di portare in finale ben 3 squadre su 4. Così facendo, i due team maschili dei Pantoprazolo 20 mg e 40 mg e quella femminile delle Padelle 2.0 hanno conquistato l'accesso alla fase nazionale, che si disputerà a Roma in settembre. Rimane il rammarico per i Diversamente Primi che, perdendo in semifinale nel doppio di spareggio, non hanno conquistato il meritato pass per la Capitale. Notevole il livello di gioco espresso da tutte le compagini, e non solo dalla Pantoprazolo 20 mg, che ha vinto il titolo regionale battendo i Liverpool Pub di Trieste. Menzione particolare per le ragazze delle Padelle 2.0, che in semifinale hanno lottato, rimanendo focalizzate sull'obiettivo, portando a casa i punti della sfida con le udinesi Padelle Bollenti. Ora l'attenzione è già rivolta al prossimo appuntamento internazionale di padel che si terrà all'Eurosporting di Cordenons. Il torneo Fip Rise, che avrà 12 mila 500 euro di montepremi, si disputerà dal 14 al 18 giugno. Ingresso libero.

In precedenza, sui campi del Chions padel, i Pantoprazolo 40 mg e i Diversamente Primi si erano laureati campioni provinciali 2023. Nel tabellone Oro i "Panta" di capitan Lucas Compiutti si erano aggiudicati una finale di alto livello agonistico di fronte agli accaniti rivali del Tc Pordenone A. I verdetti: Campiutti-Lofari (Pantoprazolo) contro Gallo-Barbera (TcPn) 6-3, 5-7, 5-10, Corbanese-Lopez (Panto) contro Negro-Tanzi (Pn) 6-2, 6-4, Corbanese-Campiutti contro Negro-Gallo 7-6, 6-2. Nel tabellone Argento la compagine dei Diversamente Primi di capitan Christian Benestante si era invece aggiudicata un'avvincente finale derby in casa Eurosporting a spese dei Pantoprazolo 20 mg. I verdetti: Barazza-Moscatelli (Diversamente) contro Cominotto-Ifrim (Panto) 6-1, 6-4, Benestante-Marcorin (Diversamente) contro Portello-Della Fiorentina (Panto) 5-7, 5-7, Benestante-Barazza contro Chiaramida-Portello 6-3, 2-6, 10-3.

Cultura & Spettacoli

GABRIELE SALVATORES

Si stanno svolgendo in questi giorni a Trieste le riprese del film "Napoli - New York" produzione Paco Cinematografica Rai Cinema e il contributo di Fvg Film Commission

Martedì 6 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Il Premio "Testimone del nostro tempo" andrà all'avvocatessa e attivista iraniana Shirin Ebadi, prima donna musulmana insignita del Nobel per la pace, nel 2003, per aver saputo ispirare milioni di persone grazie al suo impegno di avvocato per i diritti umani

I PREMIATI Da sinistra a destra: Shirin Ebadi, Antonio Fantin, Carlo Ginzburg, Amelie Nothomb, Marzo Zanta

Premio Hemingway da un Nobel all'altro

LETTERATURA

Trentanovesima edizione per il Premio dedicato ad Ernest Hemingway. Da giovedì 22 a sabato 24 giugno, il fitto cartellone di incontri si dipanerà come di consueto a Lignano Sabbiadoro, dove il grande scrittore arrivava nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel. I vincitori sono stati annunciati ieri, nella sede udinese della Regione Fvg, dal presidente di giuria, Alberto Garlini, insieme all'Assessore regionale alla Cultura e Sport, Mario Anzil e al sindaco di Lignano Laura Giorgi, alla presenza di numerose altre autorità.

IMPEGNO CIVILE

«Il premio Hemingway, nelle sue diverse sezioni – ha spiegato Garlini – cerca di dare un immaginario ritratto del grande scrittore americano. E quest'anno abbiamo cercato di raggiungere questo obiettivo premiando Shirin Ebadi, che mostra il lato dell'impegno civile, e perfino del rischiare la propria vita, che era proprio di Hemingway; Carlo Ginzburg per l'impegno storico, la passione per l'arte che animava lo scrittore americano; Marco Zanta, per il suo sguardo preciso ed esteticamente essenziale sulle cose; Amelie Nothomb, per la sua simbiosi, direi fisica, con il fatto stesso della scrittura; e, infine, Antonio Fantin, per la capacità di essere di ispirazione per i più giovani». Si tratta di «un riconoscimento che intende premiare grandi personalità del mondo della cultura – ha sottolineato il Vicepresidente della Regione, Anzil – che, con le loro azioni, il loro pensiero e la loro arte, hanno saputo stimolare riflessioni originali e ponderate sui grandi tanti temi della nostra società. Sono certo che anche questa trentanovesima edizione lascerà il segno, fornendo al pubblico, ancora una volta, importanti strumenti per comprendere e criticare il mondo di oggi e del domani».

FUTURO

In occasione dei 120 anni di vita della spiaggia di Lignano, è stato indetto il Premio speciale "Lignano, 120 anni di futuro": l'alloro va all'atleta Antonio Fantin, che ha saputo affrontare i sacrifici legati a una rarissima malformazione e alla sua disabilità, trasformandola nel sogno realizzato dei più prestigiosi traguardi sportivi, come l'oro conquistato alle Paralimpiadi di Tokyo2020. «Abbiamo individuato nel pluricampione paralimpico la figura giusta a cui attribuire questo premio – ha precisato il sindaco di Lignano – riconoscendogli una grande capacità comunicativa, soprattutto nei confronti dei giovani, dimostrata anche nel libro "Punto. A capo. Dalla malattia all'oro paralimpico", dove ha saputo raccontare con semplicità, ma anche con profonda introspezione, il suo percorso, dalla scoperta della malattia al riscatto, attraverso lo sport, raggiungendo prestigiosi risultati nazionali e internazionali».

LETTERATURA

Il Premio Hemingway 2023 per la Letteratura va alla scrittrice Amelie Nothomb, una delle voci più amate della narrativa in lingua francese, «per i suoi romanzi – spiegano le motivazioni della giuria – pervasi da un ritmo irresistibile, che sono un inno alla giovinezza, alla fragilità e unicità di ogni essere umano e di ogni relazione umana, alla gioia del corpo, all'essere liberi e abbandonarsi ai sensi e ai sogni, a quella bizzarra avventura che chiamiamo amore». L'appuntamento con la Nothomb è fissato per sabato 24, alle 17. L'artista Marco Zanta, autore emergente nella fotografia contemporanea internazionale, è, invece, il vincitore del Premio Hemingway Fotografia, per "It's all one song" (Hartmann 2022). Nelle motivazioni, emerge come la sua opera sia «un fotolibro prestigioso e singolare, anche nella progettazione grafica, che si avvale di un particolare processo di stampa e di confezionamento. Dedicato all'architettura sociale che caratterizza la città, il libro ne evidenzia la simbolicità umana». Incontreremo Marco Zanta in apertura di cartellone, giovedì 22 alle 21.

Il Premio Hemingway "Avventura del pensiero" è stato poi assegnato a Carlo Ginzburg, «per avere ricostruito, attraverso molteplici saggi l'immaginario e la quotidianità di interi periodi storici, partendo da microcosmi ben definiti, che in alcuni casi riguardano anche il Friuli Venezia Giulia, e rintracciando le voci di chi di solito non ha voce». E, proprio al "mestiere di storico", sarà dedicata la conversazione che Ginzburg terrà, sabato 24, alle 11, con il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta.

IMPEGNO CIVILE

Il Premio Hemingway "Testimone del nostro tempo" va, infine, all'avvocatessa e attivista iraniana Shirin Ebadi, «prima donna musulmana insignita del premio Nobel per la pace, nel 2003, per aver saputo ispirare milioni di persone nel mondo, grazie al suo impegno di avvocato per i diritti umani. Animata dalla convinzione che ci possa essere un futuro positivo per l'Iran, Shirin Ebadi è riuscita a dare voce a chi, soprattutto donne e bambini, è sempre stato costretto a tacere e a subire soprusi dalla teocrazia che governa il suo Paese». Il pubblico potrà incontrarla venerdì 23 alle 18.30.

Attraverso i suoi vincitori, il Premio celebra la multiforme personalita`di Hemingway e la straordinaria capacità con la quale l'autore guardava nel profondo dell'animo umano. Tutti gli eventi si svolgeranno alla Terrazza a Mare e saranno aperti al pubblico (prenotazioni online su premiohemingway.it), permettendo di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 24 giugno, alle 20, al Cinemacity.

Daniela Bonitatibus

IL PREMIO LETTERATURA È STATO ASSEGNATO ALLA SCRITTRICE AMELIE NOTHOMB, PER I SUOI ROMANZI «PERVASI DA RITMI IRRESISTIBILI»

A CARLO GINZBURG IL PREMIO AVVENTURA DEL PENSIERO PER I SUOI SAGGI STORICI, «IN CUI RINTRACCIA LE VOCI DI CHI NON HA VOCE»

Murtic, Barborini, Giannelli, Moretti alla Sagittaria

▶Venerdì, alle 17.30, l'inaugurazione della mostra

ARTE

Un patrimonio d'arte concepito per una fruizione diffusa, periodicamente messo a disposizione dei cittadini e in costante crescita, grazie alle donazioni di tanti artisti e collezionisti e delle loro famiglie: è la Collezione della Fondazione Concordia Sette di Pordenone, che dal 2010 custodisce ed espone le opere. Una selezione di circa 50 opere della collezione sarà riunita nella nuova mostra "Espressionismi", che si inaugura venerdì, alle 17.30, nella Galleria Sagittaria di Pordenone, per iniziativa del Cicp, in collaborazione con la Casa dello Studente "Antonio Zanussi" e con il sostegno della Regione Fvg. Curata dal critico d'arte Giancarlo Pauletto e coordinata dalla presidente del Centro iniziative culturali, Maria Francesca Vassallo, la mostra idealmente riporta agli esordi della Galleria Sagittaria, fortemente voluta dallo storico direttore del centro culturale pordenonese, don Luciano Padovese, in una visione culturale ampia e inclusiva, aperta a ogni esperienza del contemporaneo.

«Fra gli artisti presenti in questa esposizione anche il pittore pordenonese Giancarlo Magri, che in tempi recentissimi ha donato un cospicuo numero di opere alla Fondazione Concordia Sette - spiegano la presidente CICP Maria Francesca Vassallo e la presidente della Fondazione Concordia Sette Francesca Ferraro - Ciò non può non richiamare alla memoria che Magri fu il primo autore ad essere presentato nella Galleria Sagittaria, avendone inaugurato il ciclo espositivo nell'ormai lontano – ma certo per molti indimenticabile – febbraio del 1966, nella mostra organizzata allora da don Luciano Padovese. In quei primi mesi di attività della Galleria si affacciarono molte idee, ebbero origine molte cose, si stabilirono molte relazioni culturali ed umane all'origine del processo che porta oggi all'inaugurazione della 489^ mostra della Sagittaria. A lui e ad Adriano Ferraro, a lungo presidente della Fondazione Concordia Sette, è dedicata idealmente questa nuova mostra».

Espressionismi include dipinti e disegni a vario titolo accomunabili sotto questa ormai classica "etichetta" dell'arte: «il termine - spiega il curatore Giancarlo Pauletto - indica sia pitture figurative che non figurative, e inoltre lavori che sono in bilico tra le due partizioni, accomunati dalla deformazione o dal sintetismo con cui sono tracciate le figure, dalla loro allusività, dal caricamento dei cromatismi, dall'inserimento di dati materici che spingono verso la sottolineatura di dati d'emozione. La figura, in questo percorso espositivo, è ben presente nelle opere di Angelo Giannelli, Sergio Altieri, Giorgio Bordini e di Tonino Cragnolini. Anche quelle di Franco Pedrina, Bruno Aita, Bruno Fadel, Giulio Belluz, Mirella Brugnerotto e Marco Casolo sono figure ma, naturalmente, caratterizzate da una qualità specifica che le individua in maniera precisa. Di espressionismo astratto, o anche di informale, possiamo infine parlare per le opere di Edo Murtic´ - pittore croato di fama internazionale e grande amico del Centro iniziative culturali Pordenone- e di Giancarlo Magri, Max Busan, Mario Pauletto, Bruno Barborini, Mario Moretti e ancora per la fascinosa ceramica di Paola Paronetto. Recentissima è la donazione del pittore pordenonese Giancarlo Magri, da cui traiamo alcuni lavori di ambito decisamente informale, caratterizzati da un gusto cromatico articolato e sensibile. Una mostra, nel suo complesso, che a noi non sembra assai significativa di un patrimonio che ha ancora tanto da raccontare».

IN MOSTRA Un'opera di Edo Murtic

CINQUANTA LE OPERE SELEZIONATE FRA LE CENTINAIA DELLA COLLEZIONE COSTRUITA NEGLI ANNI GRAZIE ALLE DONAZIONI

FOTOGRAFIA Nella foto grande Michele Placido al Miotto; in rotazione Pupi Avato, Gabriele Lavia ad Edwige Fenech in una scena del film e gli attori di "La quattordicesima domenica del tempo ordinario"

L'attrice e produttrice Edwige Fenech mancava dalle scene da ormai sedici anni e avrebbe continuato a farlo se Pupi Avati non le avesse proposto un soggetto che l'ha appassionata fin da subito: «È una storia vera, che ognuno di noi può aver vissuto»

Edwige: «Era il mio film»

CINEMA

Quella di oggi, alle Giornate della luce, sarà la giornata di Edwige Fenech, protagonista dell'ultimo film di Pupi Avati, "La quattordicesima domenica del tempo ordinario".

L'attrice e produttrice è arrivata domenica pomeriggio a Spilimbergo proveniente da Venezia. Questa sera, alle 21, sarà al Cinema Miotto, per dialogare con la curatrice e ideatrice del festival, Gloria De Antoni, presente, in collegamento video, anche lo stesso regista del film, Pupi Avati. A seguire la proiezione del film, che è una summa del cinema di Avati, intriso di musica, malinconia, memorie personali nella Bologna anni Settanta e a cui non manca il guizzo ironico del suo autore.

Marzio e Samuele si rincontrano dopo tanti anni. Grandi amici, negli anni '70 avevano costituito il gruppo "I Leggenda" con il sogno di sfondare nel mondo della musica. I due vivono entrambi un momento difficile così come non facile aveva finito con il diventare il loro rapporto, a causa di Sandra, che Marzio aveva sposato, ma non aveva saputo comprendere fino in fondo. Ora tutti e tre si trovano dinanzi a una svolta della loro vita.

L'ultima sua comparsa sul grande schermo risale al 2007, in "Hostel: Part II" di Eli Roth. Cosa l'ha spinta a tornare a recitare per il cinema?

«Una meravigliosa proposta che mi ha fatto il maestro Avati che mi ha dato la possibilità di tornare a recitare con un'opera di grande valore artistico per impersonare dei soggetti non comuni, di grande profondità, che hanno qualcosa da dire, da condividere con gli altri, in una storia in cui molti si possono riconoscere, per certi versi anch'io».

Cos'è che l'ha colpita in particolare in questo soggetto di Avati?

«La verità del racconto del tempo che passa inesorabilmente per tutti noi. Un tempo che ci permette di vivere tantissime situazioni e di imparare, maturare, capire, segnando una vita, formando la nostra personalità. E guai non fosse così. E questi sono i personaggi che mi piace interpretare, persone vere, persone naturali, trasparenti. Persone che insegnano che non si può giocare con i sentimenti. Una vicenda che molti avranno vissuto, se non noi qualche amico o parente. È bello sapere che ci si può incontrare anche da vecchi, dopo essersi amati da giovani e riscoprire l'amore e la speranza nel futuro dopo una vita di fallimenti».

Una trasparenza e una schiettezza che si percepisce nel suo modo di recitare, estremamente votato alla naturalezza e non all'enfasi (un difetto spesso attribuito agli attori italiani). Sbaglio?

«No. Forse molti non ricordavano il mio modo di recitare, che è, tante volte, quello di annullare la propria personalità ed entrare mani e piedi nel personaggio. Un processo guidato dal regista e in questo Pupi Avati è un maestro. Le mie esperienze sono passate anche attraverso importanti lavori per la televisione, come "Il coraggio di Anna", "Donna", "Le ragioni del cuore" e lì ho imparato a recitare davanti alla telecamera con la massima semplità e naturalezza».

«NON MI PIACCIONO LE STORIE ROMANZATE MA QUELLE REALI È STATO UN SET MAGICO IO E GABRIELE LAVIA ERAVAMO SPOSI VERI»

Come si è trovata a lavorare con un regista come Pupi Avati?

Benissimo. Io lo dico sempre è stato un set "magico". Per me lui era solo un conoscente e io non avevo mai avuto a che fare con lui, artisticamente parlando. È stata una sorpresa in positivo. Ci siamo subito capiti e intesi e questo ha portato a realizzare, ritengo, una bella cosa. Anche con Gabriele Lavia abbiamo instaurato un bel rapporto, eravamo quasi come una vecchia coppia sposata da quarant'anni e invece no: non ci conoscevamo prima. Giusto "buongiorno" e "buonasera". È stato meraviglioso. Un trio perfetto».

Cosa vede nel suo futuro professionale?

«Non ho idea non mi pongo questo problema sono stata tanti anni senza lavorare. Perché non ho vent'anni non ho una carriera da fare, ormai la mia l'ho fatta. Non mi interessa. Anche come produttrice ho abbandonato il mio posto di lavoro e ora vorrei vivere una vecchiaia serena».

Franco Mazzotta

ATTRICE Edwige Fenech

Europa&Giovani, i premiati della regione

CONCORSO

"È ora di cambiare musica": questo il filo rosso del contest internazionale Irse Europe&Youth2023, promosso anche quest'anno dall'Istituto Regionale di Studi Europei con sede a Pordenone. Una audiocassetta, icona del supporto musicale dello scorso secolo e millennio ha illustrato il claim del concorso: metafora di un cambio non solo dei supporti tecnologici, ma anche e soprattutto degli stili di vita sui quali ciascuno deve impegnarsi per un cambiamento nel quotidiano, a partire da se stesso. Dieci tracce proposte a giovani dai 17 ai 27 anni, con temi che spaziavano dal digitale all'agricoltura innovativa e sostenibile, dalla parità di genere alle politiche migratorie. Il Bando richiedeva un elaborato scritto (10.000 caratteri per gli universitari e 5.000 per studenti delle superiori) corredato da fonti, scritto in italiano o in inglese e un breve video di presentazione. La premiazione, introdotta per l'Irse dalla coordinatrice del contest, Eleonora Boscariol, si terrà online giovedì, alle 18, sui profili Instagram e Facebook dell'Istituto e sul canale Youtube "Cultura Pordenone", con gli interventi (in lingua inglese) di alcuni premiati, e il saluto di Cristina Amirante per la Regione Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Morandini, Presidente di Fondazione Friuli e Silvano Pascolo, Presidente di Confartigianato Imprese Pordenone, da sempre sostenitori del Concorso.

UNIVERSITÁ Riccardo Eger

Fra i vincitori anche alcuni studenti locali, come, per la categoria Università, Riccardo Eger di Brugnera, Università di Trento - Studi internazionali, per la traccia "Nuovi attivismi digitali"; a Sara Ferigo di Udine, Laurea magistrale in Politica, amministrazione e organizzazione, Università di Bologna, per la traccia "Parità di genere"; a Enrico zonta di Pordenone, Rijksuniversiteit Groningen (Netherlands), LLB International and European Law, per la traccia "Politiche migratorie". Nella sezione Scuole superiori di secondo grado hanno ricevuto i primi premi Alex Buoso di Treviso, Itst J. F. Kennedy, classe 4^, in tandem con Vittoria Dal Bo di Sacile, Liceo "Pujati", classe 4^ per la traccia "Ambientalismo: di cosa parliamo?"; Tommaso Todaro e Anna Secondin di Pordenone, Liceo Scientifico "Grigoletti", classe 4^, per la traccia "La scuola che vorrei" e a Gloria Ballardin di Azzano Decimo e Joseph Comphort di Pordenone, Liceo Leopardi-Majorana Pordenone, classe 5^, per la traccia "Dove sei mondo bello?".

Notevole l'impegno della Commissione esaminatrice composta da Giuseppe Carniello, ingegnere, vicepresidente IRSE; Flora Garlato De Feo, già docente di diritto e economia negli Istituti Tecnici; Federico Rosso, libero professionista; Lara Zani, giornalista professionista; Laura Zuzzi, presidente IRSE. Coordinatrice Eleonora Boscariol, Project Manager IRSE.

A Cordovado Sapori in Borgo presenta la guida letteraria

STORIA LOCALE

C'è anche la presentazione di "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli" (Prospero Editore, 2023) nella due giorni di "Sapori in borgo", la rassegna di cibo, cultura e intrattenimento musicale che si terrà sabato 10 e domenica 11 giugno a Cordovado, organizzata dal Comune con la collaborazione della Pro Cordovado. Il racconto ciclo-letterario di Alberto Pavan è una guida tascabile (con spunti letterari e autobiografici) che offre informazioni su cosa vedere e scoprire girando lentamente, in bicicletta, tra borghi, chiese e castelli del Friuli. Sarà presentata domenica, nell'arena di Palazzo Cecchini (alle 12), dall'autore e dal vicesindaco di Cordovado, Matteo Petraz. Tra gli itinerari descritti da Pavan, docente di latino e greco al Liceo "Canova" di Treviso, c'è quello che contempla Cordovado, seguendo le tracce di uno dei più importanti romanzi dell'Ottocento, "Le confessioni di un italiano" di Ippolito Nievo. A mezzogiorno è prevista la tappa finale della cicloturistica, mentre alle 16, un altro momento tra letteratura e bellezza dell'antico borgo, sarà la visita guidata "La figura dello Spaccafumo", personaggio tratto dalle "Confessioni di un italiano".

CORDOVADO Santuario della Vergine e, a destra, Palazzo Cecchini

TURISMO LENTO

Turismo lento e offerta gastronomica sono al centro di "Sapori in Borgo", con la presenza di una quindicina di stand e punti di "rifornimento", in cui assaggiare piatti di locali del paese, preparati da bar, ristoranti e dalla Pro Cordovado, affiancati dai gusti portati dagli ospiti provenienti da fuori, tra cui i cjarsons di Venzone, il risotto con il tastasal di San Pietro in Cariano, il purcit sgrafà di Ale Pogi, lo spiedo con le quaglie di "Conegliano Viva", il choco ice di Gradisca d'Isonzo, le tagliatelle da passeggio del Ristovendolo e il crudo itinerante di San Daniele. Il tutto inserito in un calendario fitto di intrattenimenti, tra un boccone e l'altro: dal concerto "Divas in Jazz - omaggio alle regine del jazz", con cui il quintetto di Maria del Rovere anticipa, venerdì 9 giugno (alle 20.45), l'apertura della festa del gusto, allo spettacolo finale (domenica 11, alle 20), con la band "Ultima stella - Omaggio a Lucio Dalla". Da sottolineare che, la serata del 9 giugno, è organizzata, così come avvenuto lo scorso anno, per raccogliere fondi (ingresso a offerta libera) da devolvere all'associazione di volontariato "Il dono di Rossana", che sostiene la ricerca sui tumori cerebrali giovanili. In caso di maltempo il concerto si terrà nel Duomo antico. Oltre a questo, il pubblico, nei due giorni, potrà passeggiare fra sbandieratori, le bancarelle degli artigiani e della aziende agricole, la mongolfiera, il raduno d'auto d'epoca e le mostre di bonsai, "Hic et hac" e "Le rondini della notte".

Cristiana Sparvoli

OGGI

Martedì 6 giugno
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Franco Doretto**, di Prata, che oggi compie 49 anni, dalla moglie Emanuela, da mamma Roberta e papà Giuliano.

FARMACIE

AVIANO
▶Benetti 1933, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale 49

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/a

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41

PRATA DI PORDENONE
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN GIORGIO DELLA R.
▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO» di A.Serra: ore 18.00. **«RAPITO»** di M.Bellocchio: ore 18.30 - 21.00. **«PO»** di A.Segre: ore 21.00. **«DALILAND»** di M.Harron: ore 19.00. **«PLAN 75»** di C.Hayakawa: ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RAPITO» di M.Bellocchio: ore 16.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 16.30 - 17.45 - 19.20 - 21.30. **«THE BOOGEYMAN»** di R.Savage: ore 16.30 - 17.45 - 19.20 - 21.30. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 16.40 - 17.15 - 18.00 - 20.00 - 21.10. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn: ore 17.00. **«FAST X»** di L.Leterrier: ore 17.50 - 19.40 - 21.20. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 19.15. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 21.00. **«RENFIELD»** di C.McKay: ore 22.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«GLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITA'»** di E.Gagliardo: ore 19.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 15.20 - 18.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 20.40. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 15.00 - 20.00. **«RITORNO A SEOUL»** di D.Chou: ore 16.00 - 17.40. **«CAMPIONI»** di B.Farrelly: ore 15.10. **«PO»** di A.Segre: ore 17.30.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240 **«BILLY»** di E.Mazzacurati: ore 16.15 - 18.15 - 20.15. **«DALILAND»** di M.Harron: ore 16.30. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati: ore 18.30. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti: ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA SIRENETTA» di R.Marshall: ore 17.00 - 17.50 - 18.45 - 21.10 - 21.50. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn: ore 17.05. **«THE BOOGEYMAN»** di R.Savage: ore 17.10 - 19.40 - 22.20. **«RAPITO»** di M.Bellocchio: ore 17.10 - 20.20 - 21.20. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic: ore 17.20. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 17.30 - 18.00 - 18.40 - 19.50 - 20.50 - 21.30 - 22.00. **«CAMPIONI»** di B.Farrelly: ore 18.20. **«FAST X»** di L.Leterrier: ore 18.20 - 19.10 - 21.40 - 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DALILAND» di M.Harron: ore 16.30. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 17.00 - 20.00. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn: ore 17.00 - 20.30. **«CAMPIONI»** di B.Farrelly: ore 17.30 - 20.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 17.30 - 21.00. **«FAST X»** di L.Leterrier: ore 18.00 - 21.00. **«RENFIELD»** di C.McKay: ore 18.30. **«THE BOOGEYMAN»** di R.Savage: ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«I PIONIERI» di L.Scivoletto: ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Società Editrice de Il Gazzettino partecipano al lutto della famiglia Marchiori per la prematura perdita del giornalista

Lorenzo Marchiori

Roma, 06 giugno 2023

La Società Editrice ed i Dirigenti de Il Gazzettino partecipano al lutto della famiglia Marchiori per la prematura perdita del giornalista

Lorenzo Marchiori

Roma, 06 giugno 2023

Ci ha lasciato

Lorenzo Marchiori

Con dolore lo annunciano Lucia, Gian Maria e Rosa, Vittorio e David, Benedetta ed Emma.

I funerali avranno luogo giovedì 8 giugno alle ore 14,00 nella chiesa del SS. Redentore a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 6 giugno 2023

Il DIRETTORE e i GIORNALISTI del GAZZETTINO partecipano al lutto della famiglia Marchiori per la scomparsa del collega

Lorenzo Marchiori

Venezia-Mestre, 6 giugno 2023

Il Comitato di Redazione de Il Gazzettino con i giornalisti e i collaboratori tutti è vicino alla famiglia del collega

Lorenzo Marchiori

Venezia - Mestre, 6 giugno 2023

Il 1° giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Fosca Camprini Nuzzetti

Ne danno l'annuncio i figli e le nipoti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Geremia, giovedì 8 giugno alle ore 11.

Venezia, 6 giugno 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070